L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 152 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,- Estero . . . . ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali quali prezzo che per l'interno

Sabato 4 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

Le elezioni spagnuole viste dalla Francia

PARIGI, 2 pom.

(V.) — La Francia ha troppi interessi collimanti colla sua vicina d'oltre Pirenei perchè gli avvenimenti spagnuoli non l'interessino in sommo grado.

Dopo la proclamazione della repubblica spagnuola, in alcuni centri internazionali si espresse il timore che la giovane repubblica sarebbe stata interamente sotto l'influenza francese. Ciò non sembra completamente esatto. Prima della guerra, i giacobini francesi esercitavano non poca influenza sui giacobini spagnuoli; ma da qualche tempo gli elementi avanzati in Ispagna hanno modificato alquanto le loro vedute.

La Francia vincitrice viene considerata come nazionalista e reazionaria da tutti coloro che credono al verbo di Mosca e in parte anche da quelli che si ispirano alla ideologia della seconda internazionale.

Lerroux, ministro degli Esteri, è sempre stato quello che v'ha di più francofilo. Per ragioni di politica interna dovendo inclinare a destra egli guarda ancora alla Francia, mentre i sindacalisti rivoluzionari e i socialisti sono portati a ispirarsi maggiormente all'ideologia della terza e della seconda internazionale.

A questo proposito, la prima domanda che viene spontanea sul labbro è la seguente:

— Esiste realmente un pericolo per la Spagna d'incamminarsi sulla via di Mosca?

Parecchi giornali francesi hanno mostrato di credere a questo pericolo. Ho voluto interrogare su questo argomento un cattolico eminente, Maurice Legende, che conosce come pochi la Spagna passando il più del suo tempo a Madrid.

— Credete voi — gli chiesi — a un pericolo bolscevico per la Spagna? E prima di tutto trovate voi dei punti di contatto tra Madrid e Mosca?

Maurice Legende mi rispose in questi termini:

— Di tutti i paesi d'Europa la Spagna è senza dubbio quello, che malgrado molte differenze, presenta maggiori somiglianze morali e politiche colla Russia. Il raffronto che si può fare è d'altronde tutto a vantaggio della Spagna. Come la Russia, la Spagna ha fortemente subite delle influenze extraeuropee, ma da molto tempo le influenze africane sulla Spagna non hanno più presa mentre le influenze asiatiche sulla Russia perdurano tuttora. L'influenza africana e orientale degli Arabi rappresenta un apporto civilizzatore di una qualità infinitamente superiore alla influenza asiatica dei Tartari, dei Mongoli, dei Turchi. La Spagna cattolica ha collaborato fortemente all'espansione magnifica della civiltà araba, mentre la Russia scismatica ha subito crudelmente una dominazione che s'imponeva col *Knout* e s'è così lungamente preparata al servaggio dello czarismo e a quello del bolscevismo. La Spagna come la Russia ha delle masse penetrate di un sentimento religioso profondo, è attaccate a belle tradizioni, ma poco illuminate e mancanti di direzione per colpa delle classi dirigenti.

Tuttavia l'ignoranza è molto meno grande in Ispagna che in Russia. Il clero cattolico ha una tenuta migliore e una cultura più salda del clero scismatico. Il senso critico, anche presso gente senza istruzione, è sovente molto sviluppato.

Maurice Legende continuò:

— La Spagna è oggi l'obbiettivo principale dei rivoluzionari internazionali. E questo obbiettivo è ben scelto. Se si giungesse a far cadere la Spagna in decomposizione, la decomposizione guadagnerebbe da una parte l'America del Sud e dall'altra l'America del Nord. L'America del Sud è già da qualche tempo lavorata sia direttamente, sia dalla Spagna o da agenti stranieri che operano in Ispagna.

Cosa divertente. Le giovane nazioni dell'America del Sud piene di vitalità eliminano bruscamente il *virus* che loro si propina. Da un anno si ebbero numerose rivoluzioni nell'America del Sud e queste rivoluzioni sono state celebrate con accenti materni dalla stampa spagnuola di estrema sinistra: è quasi tutte queste rivoluzioni soccarono in dittature conservatrici e noi abbiamo assistito a lamentazioni comiche di galline che avrebbero dovuto covare non delle anitre ma degli struzzi.

In mancanza dell'America del Sud piene d'assalto di preferenza l'Africa del Nord. Se il colpo riuscisse, ciò significherebbe la rovina dello impero coloniale francese e il rilegamento al rango di potenza di quarto ordine della Francia che è oggi il *luchemar* dei rivoluzionari professionali.

In questo ordine di idee si espresse vari giornali conservatori che temono pel Marocco nell'eventualità che le influenze di Mosca dovessero farsi sentire nella penisola iberica.

Pel momento una tale eventualità non è immediata. Gli stessi socialisti che appartengono alla seconda internazionale, si trovano obbligati a combattere le tendenze di Mosca. Ciò non impedisce il fatto che gli emissari di Mosca lavorano assai nella Spagna. Le chiamano la Mosca dell'Ovest.

Sarà quindi buona cosa per i repubblicani d'oltre Pirenei che lavorino con oculatezza se vogliono salvare la repubblica democratica e parlamentare.

Il programma del nuovo gabinetto bulgaro nelle dichiarazioni del suo capo

SOFIA, 3 pom.

Il presidente del Consiglio Malinoff prendendo possesso del dicastero degli esteri ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il nuovo governo che gode la fiducia del popolo è uscito da una combinazione di partiti politici che ha riportato nelle elezioni un brillante successo. Nonostante ciò il governo cercherà l'appoggio degli altri gruppi parlamentari che vorranno sostenere la sua politica consistente nel consolidamento della pace e dell'ordine, nella sistemazione delle finanze nell'alleggerimento della crisi economica e nel mantenimento di buoni rapporti e legami di amicizia con i nostri vicini e con le grandi Potenze. Il compito che ci incombe è arduo, molto arduo, ha continuato il ministro, specialmente in considerazione della situazione finanziaria, così difficile nel Paese. La sistemazione delle finanze si impone e d'altra parte bisognerà procedere alla attuazione di riforme che si attendono da noi ma che non possono essere realizzate senza risorse. I mezzi sono necessari. Potremo trovarli? Ci viene consigliato di fare economie: siamo partigiani della politica di economie.

E' però certo che i risultati che tale politica potrà dare non possono essere grandi, poichè le spese materiali sono state già ridotte al minimo ed il trattamento degli impiegati pubblici è minsero. Ci viene suggerito di intensificare la produzione: ma questo esige egualmente capitali e poi tale politica non può darci risultati immediati. Ecco perchè abbiamo bisogno di soccorsi. Parlando della politica estera Malinoff ha detto: ho avuto occasione di constatare varie volte dinanzi alla commissione parlamentare degli affari esteri che la politica estera della Bulgaria trovasi ad essere la stessa salvo qualche sfumatura nelle concezioni di tutti i partiti. In questa epoca di grandi iniziative e di grandi idee la Bulgaria non potrà non ascoltare quello che vien detto da Parigi Londra e Ginevra. E' questa la politica che continueremo. Bisognerà eliminare tutto ciò che potrà ostacolare i buoni rapporti coi nostri vicini e cercare di assicurarci l'appoggio delle grandi Potenze Esistono tra noi ed altri stati questioni pendenti he attendono la loro soluzione. Ho appena assunto la direzione della politica estera e mi ci vorrà perciò u ncerto tempo per studiare le questioni ed abbordare la parte più difficile di esse: quella della loro soluzione. Ora il risolvere questi problemi significherà liberare la nostra strada da tutto ciò che impedisce lo stabilimento di rapporti buoni ed amichevoli. Il governo si sente forte avendo la fiducia del popolo e del sovrano. Non bisogna però dimenticare che esso è posto in una situazione sfavorevole per procedere alle riforme che il Paese da esso attende. Ma noi siamo ottimisti nel senso che i risultati non ci mancheranno poichè abbiamo il desiderio e il coraggio di essere riformatori e di mantenere le nostre promesse. Nei circoli politici si rileva che le dichiarazioni di Malinoff confermano quello che i giornali ufficiosi hanno pubblicato e cioè che nei riguardi della politica estera il nuovo governo non muterà le direttive stabilite dal precedente governo.

La questione fra Danimarca e Norvegia per la Groenlandia

COPENAGHEN, 3 pom.

Perciò che riguarda la questione della Groenlandia, questione sollevata dall'occupazione del lato orientale del paese da parte norvegese, una agenzia ufficiosa pubblica la seguente informazione:

Il governo di Oslo desidererebbe che la Danimarca e la Norvegia si impegnassero a non esercitare alcuna sovranità per tutta la durata della convenzione danese norvegese in vigore dal 1924 al 1944; ma il punto di vista del governo danese è tutt'altro. Secondo il governo danese un tale impegno sarebbe contrario alla convenzione approvata nel 1924 dai poteri legislativi e sarebbe incompatibile con la interpretazione danese della sovranità. Il governo danese ritiene che eventualmente dei negoziati potrebbero essere impegnati tra i governo dei due paesi per trovare un migliore mezzo di soluzione della questione sia davanti ad un comitato di conciliazione, sia davanti alla corte permanente dell'Aja.

Una visita della flotta inglese a quella tedesca

STOCCOLMA, 3 pom.

Gli incrociatori inglesi Dorsetshire e Norfolk al comando dell'ammiraglio Rushton partirono ieri per Kiel per una visita non ufficiale della flotta inglese alla flotta tedesca. Il carattere privato della visita è dovuto al desiderio da parte di ambedue i governi di evitare spese superflue. Questa è la prima visita che la squadra inglese fa ai porti tedeschi nel dopoguerra ed è una curiosa coincidenza che l'ammiraglio Rushton aveva partecipato anche all'ultima visita dell'armata inglese a Kiel prima della guerra nel 1914 Egli allora aveva il grado di comandante ed era ufficiale sull'incrociatore leggero Southampton.

La questione doganale austro-tedesca davanti al Tribunale dell'Aja

L'AJA, 3 pom.

La apertura della procedura orale davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale relativa alla questione del regime doganale austro-tedesco è fissata per il giorno 20 luglio.

Verso la Federazione indiana

BOMBAY, 3 pom.

L'assemblea dei Principi regnanti si è dichiarata in maggioranza favorevole a una costituzione federale sotto la sovranità della Corona britannica.

Gli infortuni di Mac Donald sulla riforma elettorale

LONDRA, 3 pom.

Alla Camera dei Lords durante la discussione sulle clausole del progetto di legge per la riforma elettorale è stato approvato con 80 voti contro 30 un emendamento combattuto dal governo che propone di limitare il voto alternativo in alcuni collegi che contano un minimo di 200.000 abitanti. Alla camera dei comuni per poco il governo non ha subito un'altra sconfitta in quanto ha ottenuto solo 5 voti di maggioranza 265 contro 260 nel rigetto di un emendamento presentato dai conservatori che proponevano che le associazioni che costruiscono delle città giardino fossero esenti dalla imposta fondiaria fissata dalla legge delle finanze.

Ieri alla Camera dei Comuni sono avvenuti gravi disordini. Erano molti anni che non si vedeva ai Comuni una scena simile. Il deputato Mac Govern, malcontento di una risposta data dal sottosegretario di stato per la Scozia riguardo all'arresto di alcune persone che erano contravvenute ai regolamenti municipali tentando delle concioni, nel parco di Glasgow, ha protestato rumorosamente e siccome si rifiutava di ritornare al suo posto il presidente lo ha richiamato all'ordine. Ma Mac Govern gli ha risposto arrogantemente. Allora Mac Donald ha presentato una mozione chiedente la sospensione di Mac Govern, mozione che è stata approvata con 515 voti contro 16, malgrado le proteste dell'estrema sinistra.

In seguito, essendosi Mac Govern rifiutato di allontanarsi, il presidente ha ordinato al sergente d'armi di farlo uscire. Il sergente d'armi ha inviato quattro uscieri da Mac Govern. Essi, riusciti inutili le parole di persuasione lo afferrarono per le braccia per espellerlo. Ne è nata una lotta alla quale hanno preso parte parecchi deputati di sinistra. Essi a loro volta hanno afferrato gli uscieri cercando di impedire loro di espellere Mac Govern, che però alla fine fu fatto uscire non senza che parecchi laburisti di sinistra fossero venuti alle mani. La seduta era stata intanto sospesa ed è stata ripresa dopo 20 minuti di interruzione.

Per il fatto che si è dovuta impiegare la forza, Mac Govern rimarrà sospeso per tutta questa sessione e non potrà tornare alla Camera che alla prossima sessione, ciò che gli costerà 100 lire sterline perchè il deputato sospeso non riscuote nessun compenso e la sessione attuale, secondo quanto ha dichiarato Mac Donald, continuerà fino all'autunno.

Imminente conclusione delle trattative franco-americane

Laval intenderebbe chiudere la sessione parlamentare?

Un improvviso rinvio

PARIGI, 3 pom.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di iermattina, i ministri francesi dovevano ritrovarsi con i negoziatori americani iersera alle 21.30 al Ministero degli Interni.

A quell'ora però nessun ministro francese fu visto arrivare. Dopo qualche tempo veniva diramato un comunicato della Presidenza del Consiglio con cui veniva reso noto che la riunione era stata rinviata a stamani mattina alle 9,30. Si apprendeva nello stesso tempo che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi Lord Tyrrell era stato ricevuto al Quai d'Orsay dal ministro degli Esteri Briand. Non si conosce ufficialmetne la ragione di questa visita, ma negli ambienti bene informati si dice che essa è stata motivata da un intervento del Governo britannico, il quale offre, nel caso in cui una soluzione alle difficoltà franco-americane non potesse venire trovata, di facilitare un accordo per convocare prossimamente una riunione delle nazioni interessate alla proposta del Presidente Hoover. Viene anzi affermato che gli inviti per questa riunione sarebbero già stati spediti fin da mercoledì sera.

Questo fatto non viene accolto molto favorevolmente dalla stampa francese, specialmente di destra. Al rinvio dei negoziati che dovevano aver luogo stasera con Mellon non viene data per ora una spiegazione ufficiale. Si ricorda però che il Presidente del Consiglio in seguito ad una disposizione di legge può dopo cinque mesi di vita della Camera chiudere la sessione ordinaria del Parlamento, e si afferma che questa misura verrà presa oggi. In tal modo il Governo eviterebbe, in caso di un accordo con Washington che non fosse di pieno gradimento della Camera e del Senato, di affrontare una discussione su questa delicata questione.

Il timore che Laval chiuda la sessione parlamentare era iersera vivisimo negli ambienti parlamentari. Numerosi gruppi si sono riuniti per impedire il fatto. Fra l'altro i deputati Marin e Franklin Bouillon insieme a numerosi altri deputati e senatori hanno compilato una lettera con cui pregano il Presidente del Consiglio di non chiudere la sessione prima che i negoziati con l'America siano finiti. La Commissione degli Affari Esteri, inoltre, ha approvato una mozione dello stesso tenore. I deputati Paul Boncour e Malvy chiedono infine al Presidente del Consiglio d'impegnarsi a convocare la Camera «se le circostanze lo esigessero».

Si afferma che Pierre Laval leggerà domani il decreto di chiusura, ma prima di far ciò dichiarerà che in caso di necessità convocherà le Camere in sessione straordinaria.

Prossima soluzione

WASHINGTON, 3 pom.

Il sottosegretario Castle ha dichiarato di avere inviato istruzioni all'ambasciatore Edge in relazione ai negoziati franco-americani sulla proposta Hoover. Nei circoli politici si spera che l'accordo sia prossimo. Il corrispondente dell'Associazione Press a Parigi ha telegrafato dicendo che il regolamento delle trattative franco-americane è atteso quanto prima.

I punti del memoriale di Washington

NEW YORK, 3

Viene pubblicato il testo del promemoria consegnato da Mellon al Governo francese. In esso il Governo americano, nella prima parte dedicata alle considerazioni di ordine generale, osserva fra l'altro:

« Il mondo intero ha accolto cordialmente l'offerta americana, il cui benefico effetto psicologico è dimostrato dal rialzo dei prezzi delle merci e dei valori su tutti i mercati del mondo. Tutte le Nazioni interessate hanno già reso noto il loro atteggiamento. La Francia, tuttavia, suggerisce alcune condizioni che, se il Governo americano comprende bene il loro significato, potrebbero ostacolare il soccorso proposto in favore della Germania e non conformarsi allo spirito della offerta presidenziale, che prevede una sospensione completa di tutti i pagamenti dei debiti intergovernativi per il periodo di un anno ».

Tornando su un punto lasciato in sospeso dalla proposta originale del Governo americano, il pro-memoria aggiunge che secondo l'idea di Hoover tutti i pagamenti differiti dovrebbero essere rimborsati a lunga scadenza durante un periodo di circa 25 anni e venir gravati di interessi al tasso medio pagato dai Governi creditori per il loro debito pubblico alla fine dell'anno precedente.

La proposta del Presidente implica naturalmente la condizione essenziale che i pagamenti di cui si tratta siano ripresi alla fine dell'anno di moratoria. In tal modo la continuità degli accordi in vigore non sarebbe per nulla diminuita. Alla «vacanza» proposta per il periodo di un anno, il Governo americano contribuirebbe con una somma totale di 262 milioni di dollari, che costituisce la più forte contribuzione da parte di qualsiasi Governo. Esso riconosce tuttavia che sacrifici notevoli dovranno essere chiesti anche ad altri Governi, compreso quello francese.

Appare manifesto che la Germania sarà la prima beneficiaria del successo di questo progetto, dato che i pagamenti che essa deve fare durante l'anno prossimo quale rimborso dei debiti intergovernativi ammontano a 400 milioni di dollari. Altre Nazioni e Dominions beneficieranno parimenti di somme molto importanti. Non bisogna dimenticare che la situazione economica della Germania è più precaria di quella di qualsiasi altro Paese Il Governo americano ritiene che in generale tutte le Nazioni beneficieranno del miglioramento che risulterà per la loro economia dalla adozione del programma del Presidente.

Accordi e divergenze

La seconda parte del documento esamina i punti su cui i Governi americano e francese si trovano di accordo e gli altri sui quali si sono manifestate delle divergenze. Essa dice:

« I Governi americano e francese sembrano essere d'accordo su due punti di grande importanza: 1) la Francia rinunzia a tutte le somme che la Germania dovrebbe versare durante il periodo di un anno; 2) il principio della continuità dei pagamenti per l'annualità incondizionata è riconosciuto, pur assicurando alla Germania un esonero completo dei suoi debiti. Rimangono dunque quattro punti sui quali i due Governi non sarebbero d'accordo:

« 1) Il Governo americano crede di capire che il Governo francese desideri che la Banca dei regolamenti internazionale presti a sua volta le somme versate ad aziende industriali e finanziarie, piuttosto che al Governo tedesco. Il Governo americano ritiene che ciò sarebbe in contrasto con la proposta del Presidente, poichè la proposta francese non porterebbe al Governo tedesco alcun sollievo diretto.

« 2) Il Governo francese suggerisce che 25 milioni di dollari di pagamento incondizionato, versato alla Banca dei regolamenti internazionali, vengano prestati ai Paesi dell'Europa centrale e più particolarmente a quelli i cui bilanci sarebbero colpiti dalla sospensione delle riparazioni. Esigere questa somma dalla Germania costituirebbe una violazione delle grandi linee della proposta del Presidente tendente a sospendere tutti i pagamenti dei debiti fra Governi. Inoltre, un inconveniente evidente di questa eccezione alla proposta del Presidente è che, se altri Paesi che l'hanno già accettata, sollevassero proposte simili per quanto concerne prestiti, sarebbe praticamente impossibile di conciliare tutte le divergenze. Non sarebbe possibile mantenere intatto il principio della proposta del Presidente, e l'alleggerimento relativamente poco importante che essa comporta non potrebbe essere accordato a certi Paesi con un'azione concertata delle banche centrali o per il tramite della Banca dei regolamenti internazionali?

« 3) Esiste una divergenza di idee fra i due Governi, relativamente al tempo durante il quale il rimborso dei pagamenti sospesi dovrà essere effettuato. Senza voler modificare il periodo di 25 anni ritenuto un limite di tempo ragionevole, il Governo americano non pensa che sia impossibile arrivare a una intesa su questo punto, a condizione che le altre questioni possano essere regolate, soprattutto se nessun altro rimborso deve essere fatto durante i due anni successivi, come è suggerito dal Governo francese; ma naturalmente lo stesso periodo si applicherà ai pagamenti dei debiti americani.

I fondi di garanzia

« 4) La questione che implica le più gravi difficoltà è quella relativa ai fondi di garanzia. Il Governo americano riconosce che, secondo i termini del Piano Young, la Francia è tenuta, in caso di sospensione dei pagamenti da parte della Germania delle riparazioni condizionate, a versare su richiesta della Banca dei regolamenti internazionali, una somma di 125 milioni di dollari che sarebbe parzialmente utilizzata ad aumentare i pagamenti che altri creditori riceverebbero durante il periodo della sospensione. La proposta della Francia per ciò che concerne i fondi di garanzia può essere esaminata in due maniere: a) la Francia vuol essere sicura che la sospensione dei pagamenti durante l'anno prossimo non la obbligherà a versare i fondi di garanzia alla Banca dei regolamenti internazionale. Il Governo americano comprende le preoccupazioni della Francia per ciò che concerne questo lato del problema. Ritiene che questo timore sia senza fondamento poichè, in caso di accettazione da parte di tutti i Governi della proposta americana, nessun Governo creditore potrà chiedere il pagamento del suo credito.

« *b*) L'altro aspetto della questione relativo ai fondi di garanzia è più importante. Non soltanto lo spirito, ma anche la forma della proposta del Presidente Hoover implica che l'offerta del Governo americano sia subordinata a un rinvio d'un anno di tutti i pagamenti dei debiti internazionali dovuti alle principali Potenze creditrici. Sembra che il senso della dichiarazione della Francia, la quale afferma di non volere ritrarre nessun beneficio dai pagamenti, non venga da ciò seriamente modificato. Essa desidera, a quanto sembra, che il rinvio dei pagamenti incondizionati assuma la forma di un pagamento alla Banca dei regolamenti internazionali, e di un prestito, di ritorno, alla Germania. La Francia sembra insistere affinchè i fondi, versati dalla Germania alla Banca dei regolamenti internazionale durante l'anno di sospensione, e riprestati alla Germania, siano portati a credito del fondo di garanzia, esattamente come se la Francia avesse in realtà effettuato il deposito e dovesse essere liberata da qualsiasi obbligo futuro per quanto riguarda il fondo di garanzia.

« Ciò sembra incompatibile con l'idea che i pagamenti fatti dalla Germania alla Banca dei regolamenti internazionali durante l'anno di sospensione debbano essere una pura operazione formale destinata ad assicurare la continuità dei pagamenti incondizionati. Questa proposta costituisce una modifica del Piano Young, ciò che la Francia sembra volere evitare.

« Il Governo americano non essendo firmatario del Piano Young, non può naturalmente impegnarsi a provocare un tale cambiamento; e ritiene che esista un malinteso da parte della Francia per ciò che concerne i sacrifici che le saranno chiesti, conformemente al piano proposto ».

Il tornaconto francese

La nota americana continua osservando doversi ritenere che, data la sua situazione attuale, se la proposta americana naufragasse, la Germania inevitabilmente farebbe sapere che essa deve aggiornare il pagamento di tutte le riparazioni condizionate, come è previsto dal Piano Young; e che perciò, anche ammettendo che i versamenti incondizionati fossero mantenuti, la Francia finirebbe per perdere una somma maggiore di quella che perderebbe col piano Hoover.

La nota conclude dicendo:

« E' impossibile dissimularsi il fatto che il mondo non uscirà dallo stato di depressione attuale senza che sacrifici temporanei siano fatti da tutti.

« Il Governo americano ritiene che un'azione comune per la realizzazione di un programma ben concepito non soltanto diminuirà gli oneri, ma contribuirà effettivamente al ritorno di condizioni normali, tanto ardentemente desiderate da tutti i Paesi.

« Il Governo americano spera che alla luce di queste considerazioni il Governo francese, la cui cooperazione è tanto necessaria, troverà un mezzo per appianare le difficoltà esistenti al fine di permettere uno sforzo concentrato di tutti per l'esecuzione della proposta del presidente Hoover ».

Il prezzo del pane diminuito a Piacenza

PIACENZA, 3 pom.

In una riunione tenuta dal Consiglio Provinciale dell'Economia è stato deliberato, in seguito all'accertamento del prezzo delle farine, di diminuire il prezzo del pane, da sabato, di centesimi 15 per il tipo di lusso e di centesimi 20 il tipo comune.

L'ordigno esploso a Parigi è un obice da 75

PARIGI, 3 pom.

Kling, direttore del laboratorio municipale ha esaminato oggi i rottami dell'ordigno esploso ieri all'ufficio di collocamento per gli operai italiani.

Si tratta di un obice da 75 e non da 105 come era stato ritenuto. L'ordigno era caricato con un esplosivo a Cheddite.

Le ricerche per scoprire l'autore dell'attentato sono state finora vane.

La resistenza del Duca d'Aosta al male va lentamente affievolendosi

TORINO, 3 pom.

Ieri sera, fino a tarda ora, una folla di cittadini ha continuato a sfilare nella portineria del Palazzo della Cisterna per chiedere ansiosamente notizie sullo stato di salute di S. A. R. il Duca Emanuele Filiberto. Alle 22 i portoni sono stati chiusi. Per mettere la gente che sopraggiungeva al corrente delle ultime notizie, è stato allora fatto leggere da un agente, ad alta voce, il bollettino serale. Dopo di che i cappannelli si sono diradati, e il Palazzo si è man mano circondato di pace e di silenzio.

Nell'interno continuava intanto l'angosciosa veglia dei familiari intorno al capezzale del Duca d'Aosta.

Durante la notte, dando il cambio al prof. Micheli, il dott. Bruno è rimasto nella camera del moribondo, già entrato da parecchie ore in stato comatoso.

A chi lo ha interrogato il dottor Bruno ha detto che dell'ossigeno è stato amministrato in larga quantità all'augusto Infermo.

All'ammalato sono state praticate iniezioni endovenose di sostanze speciali, capaci di eliminare il dolore fisico.

Il dott. Bruno ricordava anche che a lui, medico curante della Famiglia Ducale, un giorno il Duca ebbe a dire: « Lei sarà certamente il medico che mi vedrà morire ». E il dott. Bruno concludeva, mestamente, osservando che purtroppo la profezia del Duca stava per avverarsi...

La lusinga di un miglioramento

Verso mezzanotte il Duca sotto l'effetto dei calmanti riposava tranquillo: solo il respiro affannoso, il polso frequente e appena percettibile, gli irregolari battiti del cuore rivelavano l'inesorabile progredire del male. Poi ad un tratto avvenne il fatto prodigioso e impreveduto e che tutti avevano fervidamente invocato. Il respiro dell'infermo si fece più facile, il polso divenne quasi normale e i medici vivamente sorpresi constatarono, che un lieve ma indiscutibile miglioramento si stava manifestando nelle condizioni generali del Duca, il quale appariva assai più sollevato.

La notizia fu subito comunicata alla Duchessa delle Puglie, ai Duchi di Spoleto e degli Abruzzi, al Conte di Torino che nel frattempo, avevano fatto preparare le loro stanze al piano terreno per essere più vicini all'infermo e nei loro cuori oppressi e angosciati rinacque la speranza mentre la notizia trapelata non si sa come sulla via recava ai cittadini un nuovo palpito di gioia e un nuovo senso di fiducia.

Al mattino nonostante le pause di riposo concesse durante la notte dalla natura al sofferente, erano ritornati ad affiorare i sintomi dell'estrema gravità. Il bollettino medico redatto alle 8.30, pochi minuti dopo il ritorno a palazzo del prof. Micheli, nella sua laconicità è desolante.

« Nessuna modificazione di qualche conto si è verificata durante la notte nello stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta che si mantiene estremamente grave. F.ti prof. Micheli, dott. Bruno, dott. Orecchia ».

Sulla visita fatta ieri mattina dai figli Duca delle Puglie e Duca di Spoleto al Padre agonizzante, si hanno commoventi particolari.

Quando i giovani Duchi sono entrati nella stanza del Duca d'Aosta, la madre, Duchessa Elena, si è rivolta al Duca, il quale giaceva supino e immobile, con gli occhi chiusi.

—Eccoli — disse la Duchessa, in tono scherzoso — sono Bobi e Bubi (i vezzeggiativi familiari degli augusti giovani). Li riconosci?

Il Duca aprì gli occhi, li fissò sui figli e sorrise; poi il chiamò a sè, protendendo le braccia. Il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto si avvicinarono all'augusto genitore, gli baciarono le mani e poi il volto, mentre egli, rinchiusi gli occhi, continuava a sorridere debolmente. La scena ha destato viva commozione in quanti vi assistettero. —

Un omaggio di D'Annunzio

Alle 9 varcava la soglia di Palazzo Ducale Mons. Bartolomasi. Ricevuto da S. A. R. il Duca degli Abruzzi veniva accompagnato nella stanza ove l'infermo lotta strenuamente contro il male. Nell'anticamera intanto sfilavano ad una tutte le autorità mentre nella portineria si ammucchiavano a migliaia le lettere e i telegrammi da ogni parte d'Italia, di ogni categoria di persone dalle più illustri alle più umili, tutte manifestanti fervorosamente una sola speranza e un solo augurio.

Le ore passano lente entro il palazzo storico e al di là delle mura c'è gente che piange: sono le persone di Corte, i devoti funzionari e gli umili domestici della casa.

Passa un vecchietto con sotto il braccio una busta di telegrammi: vien fermato dalle persone che vigilano in portineria. Alle sommesse domande risponde scuotendo tristemente il capo nè sa dir parola: è il vecchio Vitale, il fedele cocchiere del principe Amedeo.

Scomparso il Principe che egli portava lungo le vie di Torino, guidando la pariglia dei bei cavalli suari è stato tenuto al servizio del Principe figlio e adibito a mansioni di fiducia. Egli ha pianto 39 anni or sono per la morte del Principe di cui fu servitore fedele, oggi, incurvato dall'età, si angoscia e piange per l'agonia dolorosa di colui, che egli ha visto bambino.

Gabriele D'Annunzio, che ieri sera era stato dal Colonnello Villa Santa segretario particolare del Duca, informato della gravità delle sue condizioni, ha così telegrafato stamani al valoroso ufficiale:

« Caro compagno. Riconosco il tuo gran cuore nell'aver sentito la mia silenziosa angoscia. Da più giorni non esco dalle mie stanze e non ricevo nessuno. Il mio pensiero è continuamente fisso al capezzale di Emanuele Filiberto e son certissimo, che egli lo so e che egli lo sente. Quel che di più bello e di più alto è nella mia vita devota, oggi soffre con lui, oggi lotta con lui. Mi sembra di respirare il vento del Carso e la grande anima del nostro Capo. Tu sai quanto egli mi abbia abato e tu mi mandi oggi una parola che mi fa tremare. Ma anche Egli sa quanto io lo abbia amato e quanto lo ami. Anche Egli sa che questo mio silenzio è profondo come il mio cuore. Dimmi, che nella veglia di questa notte lo sforzo del mio amore vincerà il male ingiusto. - Gabriele D'Annunzio, combattente della Terza Armata».

La ripresa del male

Il male, che tormenta la salda fibra del Duca, ha avuto verso il mezzogiorno una allarmante ripresa. Il battito del polso si è attenuato fino a diventare impercettibile.

L'Augusta Consorte che prodiga le sue amorevoli cure al degente, subito avvertita la gravità della crisi, ha fatto chiamare d'urgenza il dott. Bruno. L'illustre clinico è accorso a Palazzo della Cisterna e introdotto nella camera dell'infermo ha dichiarato che bisogna attendere il superamento della crisi.

Per circa mezz'ora le pulsazioni sono rimaste impercettibili poi hanno ripreso a manifestarsi.

Ancora una volta la fibra del Duca aveva superato l'insidia del male. Gli augusti congiunti che seguivano con profonda trepidazione lo svolgersi della crisi, hanno riaperto l'anima alla speranza e con loro tutta la cittadinanza torinese, tutto il popolo italiano.

Le attestazioni devote e le offerte generose di sodalizi patriottici continuano intanto ininterrotte. Particolarmente significativa la testimonianza delle Madri e delle vedove dei Caduti. Le gloriose donne torinesi raccolte in fervida preghiera hanno riletto non senza viva commozione l'indirizzo loro rivolto da Emanuele Filiberto facendo voti che la sua preziosa esistenza fosse conservata ancora alla Patria.

A Palazzo Ducale si sono presentati il Maresciallo Giardini e il generale Petitti di Roreto, S. E. Vecchi di Val Cismon e parecchi altri. Il Maresciallo Giardini è stato ricevuto negli appartamenti ducali ove dagli stessi famigliari ha avuto notizie dell'augusto infermo; le altre personalità si sono soffermate alquanto sotto il grande atrio del castello e prima di allontanarsi hanno apposto la firma nel registro. Tra gli altri visitatori merita di essere ricordato il cav. Pietro Boggio, esempio di fedeltà alla Casa Ducale. Egli infatti è stato ininterrottamente amministratore dei Duchi d'Aosta dal 1883.

Un commovente episodio

Sul mezzogiorno è giunto pure S. E. il Comandante il Corpo d'Armata e dopo di lui un gruppo di ufficiali aviatori giunti in volo con il proprio stormo all'aerodromo Carlo Piazza ha voluto portare il proprio devoto omaggio al padre dei due principi aviatori. Gli ufficiali sono stati accompagnati alla Casa ducale all'Ufficiale di ordinanza di S. A. il Principe di Piemonte e presentati alle LL. AA. i Duchi delle Puglie e di Spoleto. Pur nell'ansia dell'ora triste i giovani Principi hanno assai gradito l'omaggio ed i voti augurali degli aviatori.

Si ha notizia di un commovente episodio che sta a testimoniare la devozione di tutto il popolo per il Duca d'Aosta. Un combattente milanese ha inviato il seguente telegramma: « Un umile fante del Carso, tre volte ferito, offre a Dio la propria povera vita per la salvezza del Condottiero amatissimo ». Da Napoli è giunta una lettera di un anonimo contenente una immagine miracolosa della Madonna del Carmine con espressioni di augurio per la salute dell'augusto infermo.

Nel pomeriggio le condizioni del Duca d'Aosta si sono mantenute stazionarie, cioè gravissime.

Dal capezzale dell'augusto infermo mai si sono allontanati i membri della Famiglia e i medici che hanno posto in opera tutte le risorse della scienza per alleviare le sofferenze dell'ammalato.

Una grande folla stazionava fino a tardi davanti al Palazzo della Cisterna nella speranza di poter avere notizie di un auspicato miglioramento.

Una funzione religiosa a Milano nella Chiesa del Palazzo Reale

MILANO, 3

Stamane nella chiesa di Corte di San Gottardo, a Palazzo Reale, è stata celebrata una funzione religiosa per la guarigione del Duca d'Aosta. Celebrava il cappellano di Corte, mons. Soldini. Assistevano alla funzione S. A. R. il Duca di Bergamo, numerose autorità e un folto pubblico.

Dopo la funzione il Duca di Bergamo è partito per Torino.

Una riunione londinese per il piano Young

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* crede sapere che il governo britannico ha proposto una pronta riunione a Londra dei rappresentanti delle potenze firmatarie del piano Joung.

Vangelo della sesta domenica dopo Pentecoste

Essendo con Gesù gran folla e non avendo da mangiare, chiamati a sè i discepoli disse loro: Ho compassione di questo popolo; perchè son già tre giorni che si trattiene con me e non ha da mangiare: e se li rimando alle case loro digiuni, verranno meno per via; chè taluni di essi son venuti di lontano. E i discepoli gli risposero: E chi potrà qui nella solitudine sfamarli con pane? Domandò loro: Quanti pani avete? Risposero: Sette. E ordinò alla gente di sedere per terra. E presi i sette pani, rese le grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, perchè li ponessero davanti alle turbe, siccome fecero. Avevano anche pochi pesciolini: e questi pure benedisse e ordinò che fossero distribuiti. E mangiarono e furono sazi; e raccolsero degli avanzi dei pezzi sette sporte. Ora quelli che avevano mangiato erano circa quattromila; e li licenziò.

Domenica V.a di Pentecoste.
S. Marco 8, 1-9.

* * *

Da questo brano di Vangelo:

1) *Balza in luce la tenerezza misericordiosa del Cuore di Gesù.*

2) *Siamo assicurati della Provvidenza divina anche nelle cose materiali e in sovrabbondanza specialmente per quelli che prima cercano il regno di Dio.*

3) *Traspare il mistero dell'Eucaristia con tutte le sue meraviglie.*

* * *

1) *Osservate il quadro:*

La scena è nel deserto; Gesù da un piccolo rialzo di collina parla alle turbe che lo ascoltano attente.

Da tre giorni lo seguivano lontano di casa e già avean finite le provviste.

Il Maestro a un tratto sospende l'insegnamento e, gettato l'occhio mesto sulla folla, volto agli Apostoli vicini dice: « Questa gente mi fa pena: non ha più di che cibarsi e non voglio che ritornando vengano meno per via. Avete del pane? ». Quella parola « misereor super turbam » quanti esuli in questo deserto del mondo, in questa valle di pianto ha consolati, consola e consolerà!

Gesù ha preso un cuore come il nostro, per sentire come noi e dire a ciascuno: « Coraggio, ho sofferto come te, più di te, prima di te! ».

Ha sofferto per noi per alleggerire le nostre sofferenze, che anzi si muteranno in gaudio, se sapremo soffrire con lui e per lui.

Nei nostri dolori ci vuol essere vicino, viene a confortarci sensibilmente, se non visibilmente, o ci chiama a sè: « Venite a me tutti ».

Per renderci più caro il conforto vuole che tanto nei consolatori come nei miseri si riguardi la sua stessa persona. L'uomo è impotente: davanti a miserie vaste resta stordito e dice come gli Apostoli. « Come faremo a saziare tanti in un deserto? »; ma Gesù può sempre: in ogni bisogno fisico, morale, intellettuale, pubblico e privato non dovremo che richiamare la dolce figura che allarga le braccia e ripete continuamente: « Questa turba mi stringe a pietà ».

* * *

2) *La moltiplicazione dei pani fu una maniera insolita di quella provvidenza divina che ogni anno si rinnova nelle messe dei campi. Se l'uomo si fidasse di Dio che gli ha detto « Cercate prima il mio regno e tutte le altre cose vi saranno aggiunte » se Lo servisse con fedeltà, osservando i suoi comandamenti, quante meraviglie ed anche miracoli vedrebbe! Avrebbe non solo il necessario, ma il di più perchè è sempre quel Dio che disse un giorno al suo popolo. « Se non devierai dai sentieri che ti ho indicati, i tuoi campi prospereranno, e al sopravvenire dei nuovi raccolti, getterai via i vecchi rimasti ». Anche nella prima moltiplicazione dei pani sopravanzarono dodici sporte; sette, in questa seconda. E' sempre quel Dio che ci ha messo in bocca la preghiera. « Dacci oggi il nostro pane quotidiano » perchè vuol darcelo davvero. Purtroppo l'uomo dubita di Dio, come dubitarono gli stessi Apostoli, non ostante che il miracolo si ripetesse per la seconda volta sotto i loro occhi alla distanza di pochi giorni.*

Si noti in ultimo che Gesù fa sedere le turbe perchè mangino comodamente e con gaudio.

Con questo condannava in certo modo fin da allora la vita febbrile dei nostri tempi che fa considerare la propria casa come un albergo in cui si va per cibarsi frettolosamente e ripartirne, mentre nelle disposizioni divine la stessa mensa dovrebbe servire per aumentare e stringere sempre più la dolcezza del vincolo famigliare.

* * *

3) *La prima e seconda moltiplicazione dei pani debbono riguardarsi finalmente come una figura dell'Eucaristia.*

Gesù stesso ci mette sulla via di questa interpretazione quando si serve quasi degli stessi atti di cui si servirà nell'ultima cena: « Prese i sette pani, rese le grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perchè li servissero alle turbe ». Comincia a dar l'idea di un pane che non sfamerà una volta o due soltanto qualche moltitudine, ma tutte le moltitudini che seguiranno Gesù fino alla fine dei secoli. Un pane, che sarà moltiplicato e distribuito, dietro il comando del Salvatore, per opera degli Apostoli.

Un pane che sazierà tutti senza venir mai meno e non permetterà a chi se ne ciba di venir meno per via: che anzi servirà come viatico fino all'ingresso nella nostra casa celeste.

Non è chiaro adunque che qui è adombrato il pane eucaristico?

Ma che significheranno allora quelle sporte rimaste dopo la prima e la seconda moltiplicazione?

Ripensando che anche della manna, simbolo il più espressivo della Eucaristia veramente, restò un avanzo dopo che gli Ebrei ebbero finito di cibarsene; e che tale avanzo fu conservato nell'arca santa, prima nel tabernacolo, e poi nel tempio di Gerusalemme: chi proibisce di ritenere che anche l'Eucaristia sarà conservata in cielo dopo che l'umanità avrà finito in terra il suo pellegrinaggio? Ci pare conveniente che Gesù non voglia spogliarsi di questo misterioso e meraviglioso modo di essere che una volta assunse.

Ma quale sarà l'arca santa e il tabernacolo che racchiuderà l'Eucaristia nella Gerusalemme celeste?

Maria!

UN VESCOVO

Le missioni cattoliche nel Dahomey

(Intervista col Vicario Apostolico S. E. mons. Steinmetz)

ROMA, 3 pom.

I grandi calori che opprimono i romani in questi giorni non sono tali da spaventare i missionari dell'Africa Occidentale. Uno di questi, Mons. Francesco Steinmetz, delle Missioni Africane di Lione, Vescovo titolare di Adriani e Vicario Apostolico del Dahomey, è giunto proprio ora in Italia per visitare il Sommo Pontefice, prima di ritornare in Francia a rivedere la sua famiglia, che egli ha abbandonata da oltre trent'nni per consacrarsi alle missioni.

Un redattore dell'*Agenzia Fides* si è recato a fargli visita nella bella casa delle Missioni Africane di Lione, in via dei Gracchi. Sua Eccellenza l'ha ricevuto con grande cordialità nel suo appartamento, ammobigliato in stile quasi coloniale, ed ha risposto con molta gentilezza a tutte le domande che gli vennero rivolte.

— L' noto che il Vicariato Apostolico del Dahomey, ha detto, è più vasto della colonia francese dello stesso nome. . . una superficie di circa 175.000 Kmq., ossia un terzo della Francia, ed una popolazione di 2.000.000 di abitanti, dei quali purtroppo solo 30.000 sono cattolici.

— E' già un bel risultato, Eccellenza, perchè se non erro, quando Ella vi è arrivata, poco tempo dopo la conquista, non vi erano cattolici.

— Sono ricordi assai antichi ormai. E' vero, io vi sono arrivato quasi nello stesso tempo che i nostri soldati. La conquista era appena compiuta quando io sbarcai in quella regione che aveva una sinistra riputazione. Si pensi che la Propaganda l'aveva rifiutata al nostro fondatore a causa del regime sanguinario che la dominava. Tuttavia vi era già un piccolo nucleo di cristiani nel Dahomey. Ouidah aveva una missione, fondata nel 1861 dai Padri delle Missioni Africane di Lione. Poi vi erano gli europei dei tre forti: il francese, l'inglese ed il portoghese, che di tanto in tanto si ricordavano di essere stati battezzati. Essi erano venuti sulla costa per trafficare. Solo i portoghesi hanno conservato il forte. L'Inghilterra ha venduto il suo e la Francia l'ha trasformato in ospedale per gli indigeni.

Feticismo e islamismo

— E, attualmente, qual'è lo stato religioso del Dahomey?

— Bene, ritorniamo alla realtà, cioè alla storia contemporanea. Le tre religioni principali del mio Vicariato sono il cattolicismo, il feticismo e l'islamismo. Esse sono diffuse, specialmente le due ultime, secondo la geografia del paese. I maomettani sono più numerosi e più istruiti dalla parte del Sahara, mentre che nel centro del mio territorio e sulla costa sono in maggioranza i feticisti. Sovente la religione dipende anche dalle razze. Per esempio i Mauri, che vivono lungo la frontiera della Nigeria, non hanno accolto l'islamismo. Questa popolazione, stabilita fra Gaya e Dogondouchy, è molto laboriosa ed indipendente, e le sembrò che abbracciare l'Islam equivalesse ad abbandonare la sua nazionalità. Il nazionalismo non si trova solo in Europa!

— Vi sono ostacoli di questo genere anche per l'evangelizzazione?

— Ci sono anche per noi, questo è certo, ma non è il caso di generalizzare. Quello che è più pericoloso è il proselitismo musulmano, specialmente in certe tribù meno nazionaliste di quelle di cui ho parlato testè. E' incontestabile che l'Islam fa dei progressi e, cosa curiosa, si sviluppa specialmente per mezzo delle donne. Sovente i maomettani comperano delle donne nelle famiglie poco suscettibili dal punto di vista religioso e che si lasciano attirare dai commerci e dagli stabilimenti di ogni genere posseduti dai seguaci di Maometto. In tal caso la donna abbraccia assai presto la religione del marito.

— Ed il protestantismo, Eccellenza?

— Il protestantismo tenta di diffondersi molto più che non riesca in realtà. Del resto, nelle Colonie Francesi, esso riesce generalmente molto difficilmente. Non è di lui che dobbiamo preoccuparci. I nostri negri non capiscono molto della Bibbia, ed essi preferiscono alle prediche dei pastori le nostre belle funzioni cattoliche.

La schiavitù delle donne

— Qual'è la condizione della donna indigena nel Dahomey?

— Presso i feticisti la donna lavora col marito, come fra i contadini di parecchi paesi europei. Solo che essa non è libera. La figlia viene promessa talora anche prima di nascere, ed essa deve seguire colui a cui fu venduta. Si comprende che questo crea delle difficoltà, perchè quando il marito è vecchio la donna non sempre ci tiene ad andare ad aumentare il numero delle sue mogli. Di qui sorgono dei processi, e quando la ragazza è cattolica deve intervenire il missionario. La famiglia indigena ha pochi bambini, e questo per una ragione non sufficientemente conosciuta. Siccome il dahomeano non conosce alcuno dei nostri sistemi di alimentazione dei bambini e non sa nemmeno mungere il poco bestiame che possiede, la donna deve allattare il suo bambino durante due o tre anni. Durante questo tempo essa non può avere relazioni col suo marito ed è qui, più che nella poligamia in sè stessa, che si deve ricercare la causa della bassa natalità nel Dahomey. Come presso tutti i poligami, poi, il capo ha l'orgoglio di possedere numerose mogli. Esse costituiscono un capitale che indica il loro grado di ricchezza. La poligamia è pure diffusa fra i maomettani della costa. Quelli sono in gran parte poco istruiti ed all'infuori di qualche formula del Corano che si è loro fatta imparare, conservano i loro costumi pagani. Nell'Alto Dahomey i maomettani sono più istruiti e più religiosi. Ramadan, preghiere, riti sacri, tutto vi è osservato con maggiore fedeltà.

— Però il progresso della colonizzazione e l'influenza cristiana debbono aver modificato parecchie cose.

— Senza dubbio. Vi sono le scuole governative e quelle delle missioni. Noi abbiamo 19 scuole cattoliche primarie, frequentate da 4.000 ragazzi e ragazze. Il Missionario ne è il direttore, aiutato dai suoi catechisti che ne sono i maestri. Ogni giorno si danno tre quarti d'ora di insegnamento religioso agli allievi. Alcuni ambienti feticisti sono stati raggiunti con questi mezzi, specialmente per quanto riguarda i fanciulli. Le ragazze restano sovente con la madre per aiutarla nelle faccende dei buoni posti nell'amministrazione. Oggi cominciano a trovare impiego come dattilografe ed infermiere.

Il Seminario indigeno

— Ci sono certo delle vocazioni fra quei giovani, perchè tutti conoscono il meraviglioso seminario fatto costruire da Vostra Eccellenza.

— Non ce ne sono molte, ma ce ne sono, ed io sono fiero del mio Seminario. Avevo confidato le mie idee ad un architetto del mio paese ed egli mi ha fatto, ispirato dalla Cattedrale di Strasburgo, di cui è architetto, un bel edificio coloniale, vasto, magnificamente aerato, e con una linea. E' molto moderno, il che farebbe forse torcere il naso ai detrattori della nuova architettura, ma è comodo e, ciò che più conta, quella grande casa ricovera 38 studenti, dieci grandi e 28 piccoli seminaristi. Fra questi, poichè il Seminario è regionale, io conto quattro futuri sacerdoti e 22 piccoli seminaristi.

— Vostra Eccellenza ha dunque fiducia nel clero indigeno.

—Certamente, come gli altri missionari, miei colleghi, e da molto tempo. Fin dai primi anni del Secondo Impero, Mons. de Marion Brèsillac fondatore della nostra Società, aveva raccomandato di formare dei sacerdoti indigeni. Quando furono conosciute la sua vita e le sue opere, il desiderio del nostro fondatore ebbe l'adesione anche dei più recalcitranti. Del resto i Padri dello Spirito Santo da lungo tempo hanno cominciato a formare dei sacerdoti indigeni, come i Padri delle Missioni Estere di Parigi in Estremo Oriente. Non si tratta di novità. Nel 1912, quando ebbi l'onore di essere ricevuto da Pio X, gli parlai del mio progetto di costruire un grande Seminario, ed Egli mi incoraggiò vivamente, dicendomi che, come i suoi predecessori, ci teneva molto alla formazione del clero indigeno. Le prime vocazioni si erano manifestate nel 1911. Parecchi piccoli neri ci domandarono: «Potremmo noi divenire sacerdoti? Noi vogliamo studiare per essere ordinati». Il loro desiderio fu esaudito di gran cuore.

— Vostra Eccellenza è contento del clero indigeno?

— Perfettamente. Si tratta di buoni preti, eccellenti che cercano il bene delle anime. E poi bisogna ben supplire in qualche modo alla deficienza di missionari, giacchè là, come altrove, gli operai sono troppo pochi.

— Alcuni comunicati dell'*Agenzia Fides* ci hanno anche parlato dell'opera sanitaria che si compie nel Vicariato del Dahomey.

— Difatti nella misura delle nostre possibilità noi abbiamo creato delle opere sanitarie. Ma, ordinariamente, noi non abbiamo che da secondare l'opera del Governo che ha moltiplicato dappertutto i dispensari. La Repubblica ne ha organizzato nel Dahomey assai più che in Francia. Noi ci troviamo nelle migliori relazioni col mondo ufficiale della Colonia. Là, come altrove, missionari e colonialisti ci aiutano per il bene degli indigeni. La nostra regione poi gode di molta calma. I rossi avevano voluto fare del Dahomey il loro centro di azione per l'Africa Occidentale, ma il Governatore Generale ha dimostrato a fatti che non intendeva che si abusasse della credulità delle masse. La tranquillità è condizione necessaria per continuare i magnifici progressi che io ho visto compiersi in questi trent'anni.

Deficenza di Sacerdoti

— Ancora una domanda. Le tribù del Dahomey sono state tutte toccate dall'azione dei missionari?

— No, a causa della deficienza di personale. Per esempio, uno dei casi più curiosi è quello dei Somba. Si tratta di una tribù che vive sulle montagne dell'Atakora. Quegli indigeni vivono dispersi famiglia per famiglia, in certi piccoli castelli che essi costruiscono in mezzo alle loro proprietà. Il piano terreno è destinato al bestiame e ben chiuso per impedire l'entrata delle bestie feroci. Al primo piano vi è l'abitazione della famiglia e sotto il tetto di paglia vi sono i ripostigli dei raccolti. Questi castelli sono fiancheggiati da torri. La famiglia parte al mattino, senza abiti, perchè una delle loro caratteristiche è di andar sempre nudi, per andare nei campi. Essi godono riputazione di buoni costumi. Un fatto basterà a caratterizzare la loro onestà. L'amministrazione aveva fatto distribuire, parecchi anni fa, delle ascie ed altri utensili per aiutarli a coltivare i loro campi in modo alquanto più moderno. Uno di questi strumenti non era stato restituito. Ebbene, qualche mese fa, i somba di quella regione mandarono una delegazione per restituire l'utensile sottratto. Il possessore era morto ed i suoi eredi non vollero rendersi solidali nel furto. I maomettani hanno tentato di conquistarli, ma non ci sono riusciti.

— Allora non mancherà il lavoro per l'avvenire....

— Non c'è pericolo. Non abbiamo abbastanza sacerdoti e vi sono delle inaudite difficoltà per imparare le lingue. I Pilapila hanno una lingua che, per confessione degli stessi indigeni, è impossibile. Fortunatamente la penetrazione francese renderà la cosa più facile. La nostra lingua acquista sempre più terreno e le strade si moltiplicano in modo incredibile. E questo ha una grande importanza per entrare in contatto cogli indigeni e rendere più comodo il lavoro degli apostoli del Vangelo. Del resto, noi faremo quello che potremo, coll'aiuto di Dio, che assisterà i suoi missionari, come lo ha promesso ai primi di essi avanti la Sua Ascensione al Cielo.

Intanto siamo del tutto abbandonati dalle autorità civili e militari, nessuno ci dà ragguagio circa i fatti accaduti o circa i luoghi ove sono trasportati i nostri cari prigionieri ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Guglielmo Van Rossum, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. mons. Cremonesi, Arcivescovo titolare di Nicomedia suo Elemosiniere segreto;

S. E. Giorgio De Barcza Inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Ungheria;

Padre Romualdo Souarn, Procuratore generale degli Assunzionisti;

Giuseppe Scognamill postulatore generale della Congregazione delle Missioni.

Infermieri di Roma ricevuti dal Santo Padre

Il Pontefice ha ricevuto in udienza un gruppo di infermieri dei vari ospedali di Roma, che hanno presentato in omaggio a Sua Santità un *album* di circa 8 mila firme, raccolte fra gli infermieri degli ospedali stessi. Mons. Carminati guidava il gruppo di infermieri, che erano accompagnati dal superiore dei Cappuccini del Policlinico.

L'arcivescovo mons. Salotti, segretario di Propaganda, ha presentato al Papa l'*album* e Pio XI ha rivolto agli infermieri e cappellani confortanti parole.

In onore di Padre Bouriade missionario, ex aviatore

PARIGI, 3

A Montauban avranno luogo prossimamente grandi feste in onore dell'illustre concittadino Padre Bouriade, morto missionario in Papausia, dopo essere stato uno dei più noti assi dell'aviazione francese in guerra, citato all'o. d. g. per ben 18 volte.

Il 14 luglio festa nazionale francese sarà celebrata una solenne cerimonia funebre con l'assistenza e discorso di mons. La Roque nella cattedrale di Montauban. Il giorno dopo vi sarà una parata militare a la quale parteciperanno le forze militari aviatorie e civili.

Il ministro dell'Aria Dusmenil ha accettato la presidenza del Comitato e parteciperà ufficialmente alla cerimonia.

La parola del Vescovo di Pozzuoli

POZZUOLI, 3 pom.

Da «La voce della verità», bollettino diocesano ufficiale per gli atti della Rev.ma Curia: «Anche nella nostra diocesi, scrive il nostro Vescovo, come per tutta l'Italia, le belle schiere giovanili, maschili e femminili, hanno dovuto lasciare le loro sedi e tranquillamente hanno obbedito. E' stata una sorpresa, una brutta sorpresa, accettata con rassegnazione e dignità, e — come noi abbiamo voluto, seguendo le direttive del Santo Padre — in raccoglimento di preghiere e di speranze. Il Papa ha affidato ai Vescovi il paterno incarico di dire alla gioventù nostra una parola di conforto e di santo coraggio. Lo abbiamo già fatto, come se ne è prestata l'occasione, specialmente nella festa dolcissima del Cuore di Gesù; ma vogliamo anche qui esortare tutti a rimanere fermi e uniti nella fede, a frequentare anche più i Sacramenti, a intensificare, per quanto è da loro singolarmente presi, l'opera di formazione e di cultura religiosa che era la finalità dei loro Circoli.

«I Parroci vogliano aumentare le loro istruzioni catechistiche, la diffusione di buoni opuscoli, di preghiere e di consigli evangelici e curino anche di più il decoro e l'esattezza liturgica delle sacre funzioni, potendo sempre contare su i Gruppi delle Donne e degli Uomini Cattolici, che non sono sciolti e restano alla nostra immediata dipendenza».

Il massacro dei francescani nell'Houpé

Orribili scene della barbarie comunista

ROMA, 3

Alla Procura generale dei Minori sono giunte notizie particolareggiate sul massacro dei francescani nell'alto Houpé. Alcune lettere descrivono vivamente il terrore, che invase la città di Nitzel nel distretto di Scian-Jang all'annuncio dell'avvicinarsi del terribile brigante comunista Ho-Lung considerato un nuovo Attila sul quale pende inutilmente una taglia di 100.000 dollari. Purtroppo le previsioni ebbero triste conferma. La missione fu devastata. I padri vennero trucidati o deportati. La strage è così documentata da una lettera inviata il 22 maggio da un testimone oculare, Padre Cheribino Checcacci. Egli così scriveva al Padre provinciale pochi giorni dopo il massacro:

« Le scrivo piangendo. Quando riceverà questa mia, avrà le notizie sommarie dell'immane catastrofe piombata sopra questa povera missione. Il 15 dopo mezzogiorno verso le 5 giunsero improvvisamente al nostro convento i comunisti briganti del famoso Ho-Lung, lo circondarono da ogni parte, si posero alle porte e presero tutti quanti. Fu subito trucidato il primo oblato, cioè Tch.Eng francese, quindi il vecchio Padre Kuo Tommaso, che appena si moveva per i tanti acciacchi. Avendo detto, che non poteva seguirli fu freddato con una fucilata in un orecchio; quindi Padre Gabriele Hou, infermo da vari giorni, non potendo andare con loro debole e malato, fu trucidato con la sciabola. Saccheggiarono quindi tutto quanto era nel convento e nel seminario e scesero poi alla Sacra Infanzia. Le bambine ebbero tempo di scappare nel bosco folto, gli studenti non furono presi. Condussero via a tarda ora Padre Lazzari, Padre Maggini, Frate Luca, Padre Benedetto Tch e due oblatini uno dei quali fuggì subito dopo. Padre Bonaventura fu messo in una portantina e legato. Il giorno dopo erano già al mercato di Sa Uacai distanti circa 60 Km. Il caso volle, che il 15 stesso mons. Ricci con Padre Igino ripartissero di qui per ritornare a convento. A pochi «ly» da questo paese si imbatterono in loro e subito tutti e due furono presi e condotti là. Qui Padre Bonaventura, forse perchè non poteva fuggire con loro, fu decapitato. Ieri l'abbiamo seppellito qui.

Intanto le suore europee e cinesi dell'ospedale di Lao Hokof sono state affidate a parenti o a conoscenti, fra i quali i buoni padri divisero il danaro che era rimasto.

Ieri abbiamo mandato a parlamentare con i capi briganti per la liberazione dei catturati. Pare che vogliano dei medicinali. Pochi momenti fa è giunto Padre Igino, il quale disse che i briganti per la liberazione di lui e del vescovo vogliono 20 mila dollari e munizioni.

Questi briganti comunisti sono velocissimi. Ieri l'altro fuggirono per oltre 170 «ly» (110 Km.) in una sola notte. Si può immaginare, come poterono seguirli i poveri prigionieri.

Una singolare meteora osservata dalla Specola Vaticana

ROMA, 3

Ierl'altro sera 1.o luglio dalla Specola Vaticana fu osservata una singolare meteora. Il fenomeno ebbe tre fasi: nel primo stadio fu vista una luce bianca, che scendeva verso l'orizzonte e che rapidamente andò allargandosi fino a raggiungere pressapoco la larghezza del diametro lunare. Istantaneamente la luce bianca cessò e si vide un nucleo rosso, che procedeva nello stesso senso e che andò anch'esso rapidamente allargandosi mantenendo sempre però le dimensioni alquanto più ridotte della luce bianca. Questa seconda fase si esaurì in poco più di un mezzo secondo e apparve una piccola stria rossa che proseguì il cammino delle due prime fasi perdendosi di vista all'orizzonte.

Il fenomeno fu osservato alle 23,34 tempo medio dell'Europa Centrale a circa 20.o est, della luna e quando la costellazione era ancora nel Sagittario e si svolse in poco più di un secondo per un arco di 25.o in direzione quasi verticale.

Le "corride,, e il Municipio di Marsiglia

MARSIGLIA, 3 pom.

Il municipio di Marsiglia si era costantemente rifiutato di dare il permesso a corse integrali di tori entro il Comune di Marsiglia. Avendo un organizzatore fatto affiggere ultimamente un manifesto che annunciava per domenica prossima una corrida con l'uccisione del toro, si è visto rifiutare la autorizzazione di organizzare la corrida stessa.

Il governo argentino si assume l'aviolinea Buenos Ayres - Patagonia

BUENOS AYRES, 3 pom.

Allo scopo di evitare la sospensione tra Buenos Ayres e la Patagonia del collegamento postale aereo che era assicurato dalla compagnia generale aerea postale, il governo ha deciso di assumere il servizio a suo carico prendendo in affitto dalla compagnia stessa gli impianti e gli altri materiali.

Il contributo canadese alla lista civile di Re Giorgio

OTTAWA, 3 pom.

Se la Camera dei Comuni approverà la proposta del suo vice-presidente, il conservatore Lavegne, il Canadà contribuirà a sua volta alla lista civile della famiglia reale d'Inghilterra. Difatti, ha affermato Lavegne, Re Giorgio non è soltanto Re della Gran Brettagna, ma anche dei Dominions, e riconoscendo i grandi vantaggi che derivano dal sistema monarchico al Canadà, è giusto che questi adotti un modo più tangibile di riconoscenza verso il suo Re.

Una sciagura aviatoria in Ungheria

BUDAPEST, 3 pom.

Una mortale sciagura aviatoria è avvenuta stamane sul campo di aviazione di Szombathely. Un apparecchio della scuola statale di aviazione con a bordo due piloti è precipitato al suolo causando la morte di uno di essi mentre l'altro ha riportato ferite leggere.

L'"Aquila,, ha vinto il palio di Siena

SIENA, 3 pom.

Ieri alle 19 dopo il tradizionale sfilamento del corteo storico si è effettuata la corsa del palio cui hanno partecipato le contrade dell'Istrice, dell'Aquila, del Bruco, del Nibbio, della Lupa, del Drago, della Giraffa, della Tartuca, del Liocorno, della Pantera. 30 mila persone gremivano il campo. Dopo una prima mossa dichiarata non valida alla seconda la corsa ha avuto inizio e si è svolta con fasi emozionanti. E' riuscita vincitrice la contrada dell'Aquila. Fra la folla si notava un grandissimo concorso di personalità politiche e della aristocrazia e di numerosi forestieri.

La condanna d'industriali cinematografici milanesi

MILANO, 3

E' finito oggi il processo contro gli industriali cinematografici Paolo e Annibale Bosio e contro l'avv. Ernesto Sesia per bancarotta fraudolenta i primi due e l'avv. Sesia peh correità in questa bancarotta ed appropriazione indebita.

Il Tribunale ha condannato il Bosio padre e il Bosio figlio a tre anni e cinque mesi di reclusione con un anno di condono. L'avv. Sesia è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di correità e bancarotta, mentre è stato condannato a sei mesi di reclusione e a mille lire di multa e 180 lire di pena pecuniaria per appropriazione indebita ai danni di Riccardo Fumagalli e per emissione di assegni a vuoto.

Disgrazia aviatoria a Ferrara

Due morti

ROMA, 3

Ieri un apparecchio da turismo dell'Aeroporto di Ferrara pilotato dal sergente maggiore Bottaro Angelo avente a bordo il tenente Arlao Carlo cadeva da bassa quota per errore di manovra. L'equipaggio non ha potuto far uso del paracadute ed è deceduto.

L'estrazione della Tombola nazionale

ROMA, 3

Ecco i numeri della Tombola Nazionale a beneficio della erigenda Casa Nazionale delle bambine derelitte di guerra in Meldola (Forlì) estratti oggi:

41 — 31 — 59 — 42 — 66 — 78 — 67
82 — 86 — 60 — 28 — 52 — 3 — 9 —
69 — 80 — 64 — 23 — 70 — 85 — 15 —
55 — 50 — 19 — 18 — 57 — 11 — 24 —
30 — 33 — 7 — 53 — 81 — 61 — 21 — 74
— 16 — 47 — 12 — 90 — 49 — 35 — 44
— 6 — 4.

Un premio allo scultore Selva

MILANO, 3

Il Rotary italiano aveva deliberato di assegnare a uno degli artisti, che espongono alla Quadriennale romana un premio di 10 mila lire. Gli accademici d'Italia Pietro Canonica, Ugo Ojetti, Marcello Piacentini, incaricati della scelta all'unanimità hanno attribuito il premio allo scultore Attilio Selva per lo insieme delle opere esposte.

I COSTUMI DA BAGNO SI COMPERANO DA SCHIAVIO-STOPPANI VIA PIAVE N. 20

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici
Dalle 11.30-12.30 e 16-18 escluso i festivi

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

LIRE TRENTA
La Festa
Rivista Settim. Illustrata per le famiglie italiane
* * *
Abbonamento semestrale STRAORDINARIO al 31 dicembre 1931 L. 30
Col 1.o quaderno di luglio si incomincierà la pubblicazione del grande romanzo: A QUINDICI ANNI di *Luigi Fallacara.*
Quaderno speciale de la S. Sindone L. 2,—.
Quaderno speciale di S. Antonio . L. 3,50
Il quaderno della S. Sindone e quello di S. Antonio . . L. 5, .
Ai nuovi abbonati de «LA FESTA» verrà dato in dono il quaderno della S. Sindone.
Ai nuovi abbonati che inviano L. 32 verranno inviati in dono i quaderni della S. Sindone e di S. Antonio.
Soc. An. LA FESTA BOLOGNA Via Mentana, 4

BIANCHERIE FRETTE A PREZZI RIBASSATI
E. FRETTE E C. - MONZA
Filiale di BOLOGNA
Piazza Cavour, 1

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e Provincia presso gli uffici di UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole
MOBILI migliori, garanzie assolute prezzi inconcorribili, Magazzeni Bochetti - Mazzini, 34.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole
OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola, minimo 10 parole
VENDO VILLINO mobiliato Riccione prossimo mare, servibile unica ovvero duplice abitazione, giardino, comodità consegna immediata. Ingegner Bastrini - Oberdan 10 - Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI palazzina diciotto ambienti, anche divisibili lire diecimila annue. Fuori Porta Castiglione - Villa Baldi.
AFFITTASI appartamento cinque camere, accessori, Sabbioni, 5 - posizione amena, conveniente. S. Stefano.
APPARTAMENTO D'AFFITTARE - Toscana, 19 - Propietà Colombini ambienti, bagno
APPARTAMENTO signorile tutto comfort, dodici ambienti, conveniente, libero, affittasi - S. Stefano, 16.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
CERCANSI Signorine per ricamo a mano. Scrivere Cassetta 4 T Unione Pubblicità Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola, minimo 10 parole
GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

Abbonamenti per il II° semestre 1931 A L'AVVENIRE D'ITALIA

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi mantenerle.

Ecco dei titoli che ci autorizzano a continuare e rinnovare l'appello: la nostra storia si tesse di umile progresso quotidiano; domanda perciò di essere quotidianamente corrisposta.

« Fedeli nel poco » potrebbe essere la condizione che poniamo agli amici nel campo delle esigenze materiali (quelle ideali non avranno mai misura): questo « poco » che potrebbe significare anche soltanto un abbonamento, magari semestrale, bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E quanti amici, fedelissimi, che vivono ancora in margine all'umile rivendita, senza... lo scatto finale di una quota di abbonamento?

Eppure sarebbe nella logica, nella convenienza, certo nella benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L' indice numerico deve salire: le quote raggiunte non ci bastano, le mète sono più lontane.

Le vogliamo raggiungere, raggiungeremo!

Abbonamenti da oggi al 31 dicembre 1931		L. 26.50
»	annui da oggi a pari data dell'anno p. v.	L. 52,—
»	trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior.	L. 14,—
»	estivo - autunnali per 30 giorni . . .	L. 5,—
»	estivo - autunnali per 45 giorni . . .	L. 7,—
»	estivo - autunnali per 60 giorni . . .	L. 9,50

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina vaglia oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana N. 4.

L'ora del mezzogiorno

Non appena il suono delle campane si è estinto — l'aria vibra ancora al di sopra delle case — le strade si affollano. Quel suono ondante, ampio, che or ora commoveva i cieli, par che vi abbia lasciato grandi strisce di seta azzurra che confondono tuttavia le loro volute ariose nel silenzio. Gli occhi della gente si levano istintivamente in alto. Il sole, trionfalmente, invade tutto, fruga le strade strette, penetra sotto i portici bassi. Il giorno di lavoro si è d'improvviso fatto giorno festivo.

Le officine, le scuole, gli uffici lasciano liberi insieme i loro schiavi. E' bello guardare gli operai che rincasano a quell'ora. Portano il loro vestito da lavoro, la «tuta», di un colore azzurro intenso; hanno il capo scoperto, il volto macchiato di calce o di carbone. Ma attraverso le macchie quei volti serbano un'impronta elevata di umanità. Davvero: un operaio nei suoi abiti festivi può avere una faccia qualunque, uno di quei visi nè buoni nè cattivi, fastidiosi a vedere. Ma a mezzogiorno, nel giocondo rilasciarsi della fatica, gli operai mostrano nei tratti il segno dello sforzo della mente nell'opera. Questo segno speciale è anche un po' accentuato dalla breve libertà concessa dall'ora e di cui tutti gli istanti sono preziosi. C'è una traccia di questa eccitazione anche nel modo con cui questi passanti di mezzogiorno si librano sulla bicicletta, con un vero impeto d'ala, e scendono la via a frotte rincorrendosi, chiamandosi l'un l'altro. Sembrano vittoriosi guerrieri e chi esce dal lavoro nello stesso momento prova una specie di discreto orgoglio al pensiero di avere qualche cosa in comune con quegli uomini azzurri. Si può crederli, adesso, i più felici e i più potenti dei mortali.

Ci si sente, a vederli, pieni di ottimismo, ci si immagina che la loro casa povera debba essere linda e cordiale, che la loro donna sia buona e laboriosa, che i loro bimbi li accolgano con grida festose. Sembra che la loro vita sia la più onesta e logica di tutte. Questa bella illusione utopistica si rinnova per me quotidianamente, nell'ora del mezzogiorno.

Alle volte la via, quando esco dal lavoro, è piena di operai così da far pensare che tutta l'umanità sia composta di lavoratori delle fabbriche e delle officine. Alle volte invece è piena di studenti. Mi ricordo di un tempo in cui abitavo non lontano dall'Istituto Anatomico dell'Università. A mezzogiorno i giovani uscivano dalla lezione di anatomia cantando. Cantavano non come ebbri, ma come infiammati da una passione. Era un coro denso di voci, unito, profondo. Avevano contemplato da vicino la morte nel suo orrore, e lodavano col canto la vita, la loro propria giovinezza e quello stesso orrore che aveva in sè qualche cosa di sacro. Io li udivo senza vederli, dall'interno della casa e provavo un misto di gioia e di compassione.

Ogni volta, che in quella stessa ora ho attraversato poi una di quelle fiumane di studenti che si formano in vicinanza delle scuole, ho sentito gioia e compassione. Gli uomini provano sempre gioia quando contemplano la gioventù; essa risveglia in tutti un senso di fiducia e di speranza. Pare che domani, giovani e fanciulle, debbano partecipare a una grande festa. Ma questa festa si sa che è la vita, che dunque non c'è nessuna festa, ma soltanto un indomani. E il domani, quando verrà, questi giovani non li troverà più così giovani. Perciò la compassione si mescola alla gioia. La folla giovanile non è più gaia delle altre. Molti ragionano gravemente fra loro e hanno sulle labbra lunghe, solenni, ermetiche parole.

La scienza, di cui li ha imbevuti la lenta parola dell'insegnante, fermenta ancora nel loro pensiero. Che ne disferanno presto e fra poco i loro pensieri saranno mille miglia lontano. Ma ora la maestà del sapere umano appare loro come una cosa veramente sublime, ed essi sentono la dignità di esserne in qualche modo partecipi.

C'è fra tante apparenze di felicità, la felicità vera di coloro che escono a mezzogiorno dal chiuso degli uffici. Non c'è niente che abbia un aspetto inospitale come un ufficio, per quanto adorno e lussuoso. Chi ci capita di quando in quando, si sente portato a pensare: Ma davvero, quel poveretto che sta lì, inquadrato in quella lastra di cristallo, deve lasciarsi inquadrare da quella stessa lastra tutti i giorni della sua vita?

E poi c'è una cosa triste: un uomo dietro lo sportello di un ufficio, non sembra un uomo come tutti gli altri; ossia non l'uomo che è. Diventa l'uomo delle raccomandate, dell'esattoria, dei libretti di risparmio. Se lo riconosciamo, incontrandolo fuori dal suo ufficio, non è più lui, è un altro. Non ha più intorno il nimbo del cristallo, non è più custodito dallo sportello come una gemma o come una belva. Ha un vestito caratteristico dei suoi gusti e del suo umore, ha magari una moglie, un bambino, un amore di bambino, che non ha nessun rapporto apparente con i libretti di risparmio.

Sembra stravagante e impossibile che quel bel bambino appartenga a quell'uomo. All'ora del mezzogiorno, al suono della campana, si compie il miracolo quotidiano: l'uomo dello sportello, diventa Giulio, Luigi, Michele. Va fuori, respira un'aria senza timbri o registri, sua moglie porta in tavola la zuppiera, il bambino gli grida: «papà». E tanto più breve è la parentesi in cui egli si sente uomo qualunque, tanto più egli gode di sentirsi libero mentre ancora dura in lui l'oppressione della sua schiavitù.

Così questa gente diversa, l'ora del mezzogiorno la versa nelle vie, la mescola insieme. C'è una fretta gioiosa, un'allegra impazienza negli atti d'ognuno. Non è come il passeggio vespertino, la gretta fiera delle vanità, alla quale tutti accorrono con una maschera sul viso. Alle sei, alle sette del pomeriggio l'operaio sembra uno studente, lo studente un ricco sfaccendato, il ricco sfaccendato un forestiero e l'uomo dello sportello un po' di tutto questo. A mezzogiorno non c'è tempo di cambiar vestito, o di farsi un viso differente.

Ognuno è genuino, ognuno sente l'appello della casa e della mensa. La festosa confusione delle strade, dura mezz'ora, tre quarti d'ora al più. Giacchè tutti a mezzogiorno sentono il richiamo e, magari riluttanti, ma finiscono con l'obbedirgli.

E' un'ora solenne. Anche la mezzanotte ha la sua solennità, ma letteraria e melodrammatica. La maggior parte dei viventi sente di rado scoccar nel silenzio notturno l'ora dei fantasmi. Proprio per questo il suo rintocco fu prediletto dai poeti e dai drammaturghi romantici. Il mezzogiorno è l'ora di tutti, dei ricchi e dei poveri, dei buoni e dei cattv, è un'ora profondamente umana, come il pane, come il lavoro.

Forse non se ne sente mai la grandiosa potenza, come in campagna, quando essa scocca in quel pieno e taciturno fervore del meriggio d'estate, in cui gli antichi favoleggiavano che Pan s'aggirasse per i campi e le colline, infondendo negli animi un misterioso timore. C'è veramente, nella terra assopita, un raccoglimento meridiano attraverso cui il suono delle campane giunge chiaro e grave.

Accorre dai campanili lontani, s'incrocia e si confonde, è buono e rassicura. Fuori, nella gran luce abbagliante, fin la terra sembra riceverlo con gioia. Ma dentro alla casa, semibuia e fresca, la massaia intona la preghiera, affaccendandosi intorno alle pentole. E gli uomini entrando a uno a uno, rispondono di volta in volta con un coro più nutrito di voci, mentre la ragazza versa con un gesto pronto la polenta d'oro sul tagliere...

Emilia Salvioni

Una spedizione scientifica americana

per ricerche zoologiche in Australia

NEW YORK, 3 luglio

(*SIC*) Fervono in questi giorni i preparativi per la partenza della più importante spedizione scientifica che si sia mai recata fino ad oggi in Australia. Questa spedizione viene organizzata dal Museo Americano di Zoologia comparata e la direzione è stata affidata al dottor William Morton Wheeler, professore di entomologia alla Universita di Harvard.

I fondi necessari alla organizzazione di questa spedizione sono stati messi a disposizione del Museo da un munifico donatore che ha voluto assolutamente mantenere l'incognito. Essa partirà da New York direttamente per Sidney il 25 luglio prossimo, e raggiungerà l'Australia attraverso il canale di Panama; la spedizione resterà in Australia per poco più di un anno e dedicherà tutto il tempo della sua permanenza nel continente australiano alle ricerche di interesse zoologico.

Oltre al dottor Wheeler, capo della spedizione, questa sarà composta altresì di parecchi scienziati noti ai quali il dottor Glover M. Allen, conservatore aggiunto della sezione dei mammiferi del Museo americano di zoologia comparata, il dott. Ira M. Dizon, che avrà le mansioni di medico della spedizione, ed i dottori P. J. Darlington, Ralph Ellis e William Schevill, specialisti per gli studi e le ricerche nel campo zoologico, oltre naturalmente un largo seguito di aiutanti e di personale di fatica, che verrà in parte preso sul posto.

L'opera di ricerca della spedizione prevede la visita in un certo numero di regioni poco conosciute e di grandissimo interesse zoologico sia dell'Australia che della Tasmania. La spedizione si varrà per le sue ricerche ed i suoi studi del patrimonio zoologico locale, della cooperazione di istituti scientifici dei luoghi visitati, e il materiale utile per le collezioni zoologiche che verrà messo insieme in conseguenza di queste ricerche verrà equamente spartito tra il Museo americano di zoologia comparata e le associazioni australiane che avranno dato la propria collaborazione alla spedizione.

La spedizione si propone di mettere insieme materiale zoologico riguardante in modo particolare alcune specie zoologiche come i mammiferi, gli uccelli, i rettili e gli insetti proprie del continente australiano. Tutto questo materiale servirà a completare le già importanti collezioni messe insieme dalla spedizione dei dottori H. L. Clark e W. S. Brooks, che recentemente completò una lunga ed accurata esplorazione in Australia, e che sono andate ad arricchire il materiale del Museo stesso, specialmente nel campo degli invertebrati marini.

La rapidissima scomparsa della fauna australiana rende particolarmente utili tutti gli sforzi che vengano fatti prima che sia troppo tardi al fine di raccogliere il maggior numero possibile di esemplari di questa fauna di cui tra non molti anni esisterà soltanto il ricordo. Il dottor Dixon si propone specialmente di studiare i parassiti interni ed esterni che troverà su tutti gli animali raccolti dalla spedizione.

Gusti ed abitudini letterarie

delle giovani generazioni americane

NEW YORK, 3 luglio

(*SIC.*) Che cosa leggono a preferenza i fanciulli americani di oggigiorno? Hanno ancora gli stessi gusti della generazione passata che si dilettava principalmente nelle letture popolari del genere Buffalo Bill, Nick Carter, Petrosino, e di avventure emozionanti dello stesso tipo, che costituivano uno speciale genere di letteratura comunemente conosciuto negli Stati Uniti col nome di « penny thrillers » ossia emozioni da un soldo, dal prezzo di vendita dei fascicoletti, ben noti ai fanciulli di tutto il mondo essendo stati tradotti in tutte le lingue e venduti da per tutto, oppure « yellowbacks », cioè dorsogiallo, dal colore del foglio posteriore della copertina, oppure i gusti e le abitudini della gioventù moderna sono cambiati?

A questo interessante problema si è proposta di dare una risposta la Federazione americana delle Associazioni giovanili, di cui fanno parte 253 associazioni e clubs di fanciulli di tutti gli Stati Uniti, e con un totale di oltre 250.000 soci, ed a questo scopo la Federazione ha compiuto in questi ultimi giorni una apposita inchiesta.

Da questa inchiesta, a cui hanno partecipato tutte le associazioni di fanciulli aderenti alla Federazione anzidetta, le quali hanno fatto ognuna per conto proprio una inchiesta particolare tra tutti i propri soci, è risultato che nell'insieme il gusto dei fanciulli americani per quanto riguarda l'amena lettura è radicalmente mutata. Oggi il genere di lettura amena preferito dalla maggior parte dei fanciulli americani non è più quello della generazione passata, ma la preferenza va oggi ai romanzi polizieschi e misteriosi, tipo quelli di Edgard Wallace e Van Dyne. Invece continuano ad essere molto letti dai giovani i libri di autori noti come Mark Twain, O. Henry, Horatio Alger ed altri scrittori di libri per fanciulli.

Se il gusto e le abitudini letterarie dei fanciulli delle grandi città americane possono essere considerate come delle indicazioni di quelle che saranno le tendenze e l'interesse delle nuove generazioni di giovani, si deve arguire che la prossima generazione avrà una mentalità e dei gusti essenzialmente aeronautici. Infatti da questa inchiesta è risultato che i libri a soggetto aeronautico ed i racconti di avventure e di esplorazioni aviatorie sono tra i più popolari dai fanciulli.

Apparecchio elettrico per la votazione

alla Camera francese

PARIGI, 3 pom.

La prossima sessione della Camera sarà elettrica nel senso letterale della parola in quanto la Camera ha deciso l'impianto di un apparecchio elettrico per la votazione. Ogni deputato premerà un bottone dal suo posto indicherà il sì, il no o l'astensione e così una piastrina di metallo portante il nome del deputato cadrà nella corrispondente cassetta di registrazione dei voti. Il contenuto di ogni cassetta verrà pesato invece che contato e il risultato sarà annunciato immediatamente (*Radio Stefani*).

Nuovo tipo d'aeroplano

LONDRA, 3 po.m

Il capitano Staniland, capo collaudatore della Fairey Aviation Company ha esperimentato un nuovo tipo di aeroplano Fairey Napier che si ritiene tenterà fra qualche settimana di stabilire il nuovo record di distanza senza scalo, Questo nuovo grande monoplano può portare dei serbatoi sistemati entro le ali della capacità di 4.000 litri di benzina e si spera possa volare senza rifornimento per oltre 7.000 miglia. (*Stef.*)

RISVEGLI A DATE FISSE

Il monumento a Pinocchio

Vecchia proposta alla ribalta - Il primo comitato - Collodi, caporale mancato
Effetti dell'emozione - Atroce lacerazione di una lapide - Progetti e discorsi

E' tornata alla ribalta una vecchia proposta: monumentare Pinocchio od il di lui padre Carlo Lorenzini, *vulgo* Collodi.

L'appiglio per ritirar fuori tale proposta è stato uno dei più comuni ed usuali: un appiglio a rime obbligate; la ricorrenza del cinquantenario — o giù di lì — della nascita del burattino che fece sbellicar dalle risa i nostri padri e noi. Non so chi ha tirata fuori per primo la proposta, ma il fatto è che più giornalisti ne hanno parlato.

Ma lasciamo andare l'oggi e vediamo quanto è lunga la barba del monumento decretato a Carlo Lorenzini quaranta anni or sono.

Perchè se il Lorenzini è morto da quarantun anno, il pensiero del monumento vive da quarant'anni.

Fu infatti nel 1891 che un Comitato si costituì per l'erezione di un busto in marmo del Collodi su progetto e modello — gratuito — del prof. Lucchesi.

Del Comitato facevan parte personalità fiorentine del tempo quali Augusto Conti, Pietro Dazzi, Yorik, Giuseppe Rigutini ed altri. Nell'appello rivolto al popolo, il Comitato dichiarava di accettare qualsiasi offerta — «sia pure di dieci centesimi».

«Il Torneo» — foglio liberale monarchico di Valdinievole — nel riportare l'appello del Comitato, oltre a far seguire una preghiera affinchè il busto venisse collocato sotto un'edicola nella piazza del paese che vide nascere il Lorenzini (e ciò era falso), annunziava la pubblicazione delle offerte; ma tale pubblicazione non avvenne mai, forse perchè nessuno andò a portar l'obolo di due soldi al giornale; ma quelli eran tempi nei quali con quarantasei centesimi si comprava un fiasco di vino e di vino buono.

Anche a sfogliare settimanali che allora uscivano con «Il Torneo» — e nella stessa città se ne contavano quattro — non si trova traccia non solo di offerte, ma neppure di cronache collodesi riferentesi al monumento al Lorenzini. Neppure più tardi allorchè a Collodi fu inaugurata una lapide in memoria del Collodi.

Questioni di politica: l'araldo del Lorenzini era il foglio monarchico e, perciò, gli altri fogli se ne... dovevano disinteressare. E così tacque «L'eco di Valdinievole» e tacque «La Pescia» — periodico di lettere, scienze, arti, interessi di dentro e di fuori, ecc., che doveva scorrere una volta la settimana, ma che non scorse più di due volte; tacque «L'Imparziale» — foglio indipendente di Valdinievole — e non disse nulla «L'Indipendente».

* * *

L'idea del monumento o del busto dovette naufragare; ma pure una lapide fu murata a Collodi il ventisei luglio 1891: quarant'anni or sono.

Alle onoranze tributate al cavaliere Carlo Lorenzini intervennero tutte le autorità ed associazioni paesane e del Comune di Pescia. Tra gli intervenuti furono l'on. Ferdinando Martini, Jarro, Boinaghi del «Fieramosca», Mauri del «Corriere Italiano» ed il fratello di Carlo, il comm. Paolo.

Scoperta la lapide dovevan parlare Jarro ed il cav. Piacentini il quale, più che un discorso, parlò familiarmente rievocando lo scomparso sotto le spoglie di patriotta e di soldato.

A questo proposito rievocò un episodio militare: quando il Lorenzini era infagottato nella bassa tenuta dei cavalleggeri di Novara, a Pinerolo, fu invitato dal capitano a stendere un ordine del giorno chè, lui, tipico ufficiale piemontese, aveva più familiarità con la spada che non con la penna:

— Lorenzini, siete toscano voi?

— Sì, signor capitano.

— Vorreste provarvi a farmi un ordine del giorno in pura lingua italiana?

— Proverò, signor capitano.

Neppure a dirlo l'o. d. g. riscosse gli applausi più calorosi da parte di tutti gli ufficiali, per cui un giorno il capitano domandò al Lorenzini se, finita la guerra, avrebbe lasciato l'esercito.

— Sì, signor capitano.

— Restate, restate e vi prometto che farete una bella carriera: fra sei mesi avrete i galloni di caporale...

Le cronache dicono che, naturalmente, il Lorenzini, «umile in tanta gloria», declinò l'alto onore e di caporalato non si parlò più.

Dopo il cav. Piacentini si fece avanti Jarro per tenere il proprio discorso ufficiale, ma, per l'emozione, non potette dir parola alcuna per cui, mordendosi i pugni, si tirò indietro, tra le autorità, sul palco.

Ma fortunatamente tra gli intervenuti era anche l'on. Ferdinando Martini il quale, fattosi avanti supplì Jarro, improvvisando e parlò — dice la cronaca — «come sa parlar lui», salvando la situazione.

Ma le cronache — meglio la cronaca de «Il Torneo» — fanno alcune osservazioni e dicono che il Collodi avrebbe avuto diritto nel paese a qualche cosa di più «di una semplice lapide, specialmente in questi tempi nei quali una pietra non si nega a nessuno».

* * *

La lapide — che a Collodi ancor oggi si può ammirare — fu dettata dal prof. Giuseppe Rigutini e diceva — e dice — così:

In questa casa
nella quale visse i primi anni
della fanciullezza
e fece poi sovente ritorno
attrattovi dai materni ricordi
CARLO LORENZINI
illustre pubblicista
Milite volontario delle patrie battaglie
Scrittore urbanamente arguto
Benemerito della popolare istruzione
Che col pseudonimo di Collodi
Rese celebrato il nome di questo paese
I Collodesi
Annuente e plaudente il Municipio di Pescia
PP.

Nacque il 24 novembre 1826
Morì il 26 ottobre 1890

Mette il conto di riportare l'accoglienza che ebbe l'epigrafe.

Ne «Il Torneo» — negli altri fogli non c'è il minimo accenno all'avvenimento — l'epigrafe e l'epigrafista furono ferocemente attaccati.

«Il Torneo», in ossequio ai sacri principi dell'«imparzialità», pubblicò l'attacco e le conseguenti acerbe risposte.

Nell'attacco si diceva che l'epigrafe valeva assai poco e che faceva poco onore all'autore; ed oltre:

«Essa manca di quella brevità efficace, così necessaria in tal geenere di scritture. Non ci dà le linee caratteristiche dell'uomo e dello scrittore, ma concetti ed idee in parte inutili ed espresse prosasticamente vengono stese in un periodone lungo e verboso che non ha alcun sapore epigrafico. Poco propria è la preposizione *in* con cui comincia l'epigrafe e che sta in relazione con la forma verbale *posero*, quasichè i Collodesi avessero posto la lapide *in* casa, cioè *dentro*, e non esternamente sulla facciata di essa. Inutili il terzo e il quarto verso perchè è una minuzia far sapere che il Collodi tornò spesso nella casa materna: e le minuzie nelle epigrafi vanno lasciate da parte. Collocato fuor di posto è il settimo verso, perchè in quello antecedente e nei due seguenti si parla dello scrittore e non del cittadino. Dire il Collodi semplicemente *benemerito della popolare istruzione* come si direbbe di un sindaco o di un ispettore scolastico che adempie con zelo a questo suo dovere è troppo poco per chi deve a questo titolo la sua celebrità.

«Brutti addirittura sono poi il secondo e il tredicesimo verso; nell'uno dei quali l'epigrafista ha creduto di dover aggiungere alla frase *visse i primi anni*, le parole della *fanciullezza;* nell'altro ha voluto far precedere alla parola *plaudente il Municipio di Pescia*, l'aggettivo *annuente*».

E concludeva:

«Vorrei un po' sapere chi fra coloro che volgevano l'occhio alla lapide vi potesse esser tanto cretino da rimanere in dubbio se i primi anni vissuti dal Collodi nella casa materna fossero quelli della fanciullezza o no; e vorrei che l'autore dell'Epigrafe mi mostrasse con un esempio come si può *plaudire* a un'idea senza *annuirvi!...* ».

Dopo questa atroce lacerazione a firma «X.» fu risposto da «Limano e Vico» e la polemica si protrasse per parecchie settimane.

* * *

Come si vede, la questione «Collodi» ha i suoi precedenti abbastanza vivaci e caldi.

Poi tutto tacque e non si parlò più nè di Lorenzini, nè di Pinocchio, nè di Collodi, nè di monumenti, nè di epigrafi.

Pure i ragazzi continuarono a sbellicarsi dalle risa per le avventure del burattino nato dalla scure di nonno Geppetto.

Il burattino ha fatto carriera: ha girato e gira per tutto l'universo, in mano a tutti i ragazzi del mondo, senza temer concorrenza e senza preoccupazioni o tristi gelosie ed invidie.

Solo noi uomini siam rimasti fermi, sempre attenti al varco delle ricorrenze e non ce ne facciamo scappare una. Ecco infatti il 1926.

Cos'è? Cosa non è?

— Ma sì? Cento anni or sono nacque Carlo Lorenzini...

— Carlo Lorenzini? Mai sentito nominare!

— Ma sì! Il Collodi! Carlo Collodi! L'autor di Pinocchio!

— Ah! Già! E' vero, toh!

E giù articoli su articoli, discorsi su discorsi, proposte su proposte, Comitati su Comitati, e pellegrinaggi alla casa dove Carlino era stato a balia!

Così, dunque, nel 1926 saltò nuovamente fuori — dopo trentacinque anni di silenzio — la proposta di un monumento.

Sarò — nel rievocare questo risveglio — breve, molto breve, perchè, anche se la memoria degli uomini è corta, il risveglio è troppo recente: ha cinque anni soli, infatti.

* * *

Così, dunque, cinque anni or sono saltò fuori la proposta di monumentare Pinocchio: Pinocchio in carne ed ossa, cioè in legno. Un bel burattino scolpito nel legno come l'aveva fatto nonno Geppetto.

Allora — nel 1926 — sembrò che da un giorno all'altro saltasse fuori da sè, quel birichino; ma presto l'oblio ammantò ogni idea ed ogni proposta.

Bemporad avrebbe lanciati non so quanti milioni di cartoline pinocchiesche a beneficio del monumento e già si parlava di onorare il più dignitoso burattino del mondo non solo in mezzo ad una piazza ma con un fabbricato scolastico in Collodi, paese senza scuole.

Il «Bargello» e «La Tribuna» hanno interloquito, in questi giorni, con giuste osservazioni attorno al monumento; ma è chiaro che nè quei della «Tribuna», nè quei del «Bargello» sapevano in quali ambienti si trovano gli scolari di Collodi, perchè, altrimenti, non avrebbero potuto fare a meno di rimetter fuori la proposta della costruzione, in Collodi, di una scuola degna del nome di Carlo Lorenzini e di Pinocchio.

* * *

Quaranta anni or sono si chiedeva l'offerta di due soldi per fare un busto; oggi si potrebbero chieder due soldi per una cartolina e ne potrebbe venir fuori — ammesso che veramente si voglia far qualcosa — non un freddo monumento, ma una cosa utile e viva: una scuola.

Certamente Pinocchio, burattino di buon senso, oggi, dopo tanta esperienza, preferirebbe ritornar ciuco da circo e da fiera anzichè starsene con altri quaranta compagni in una piccola stanza dall'impiantito di legno sotto il quale scalpita e nitrisce un cavallo....

Remo Perondi

Pel trasporto del bacino di carenaggio

mobile nella Nuova Zelanda

ROTTERDAM, 3 pom.

Due compagnie di navigazione olandesi hanno firmato un contratto per rimorchiare il nuovo bacino di carenaggio mobile di 1700 tonnellate, destinato a Wellington nella Nuova Zelanda. Si tratta di un rimorchio per una distanza attraverso il Canale di Suez di oltre 13.500 miglia un vero *record* che richiederà sette mesi di tempo. (*Radio-St.*)

Gli autoveicoli in Inghilterra

LONDRA, 3 pom.

Dalla relazione della società costruttori e commercianti di veicoli a motore, risulta che dopo gli Stati Uniti, l'Inghilterra è la nazione che ha un numero maggiore di autoveicoli, possedendone un milione e mezzo. La produzione di questi veicoli che, secondo la relazione suddetta, durano in media sette anni e nove mesi, durante l'anno scorso superò del 61 per cento quella del 1924, mentre la mano d'opera per gli autoveicoli è superiore dell'8,9 per cento a quella di detto anno. Le tasse pagate in Inghilterra nel 1930 superarono i 25 milioni e mezzo di lire sterline e le tasse sui carburanti fruttarono al fisco 15 milioni e 900 mila lire sterline. Va notato che le tasse sulle automobili sono più gravose in Inghilterra che in qualsiasi altro paese del mondo.

L'aviazione civile in Giappone

TOKYO, luglio

(S. I. C.) - Anche in Giappone l'aviazione civile ha avuto in questi ultimi dieci anni un notevole sviluppo, come risulta dalla più recente statistica ufficiale degli aeroplani di proprietà di privati cittadini e di compagnie aeronautiche commerciali esercenti linee aeree civili.

Dal 1921 al 1930 questi aeroplani sono aumentati da 22 a 125, che rappresenta il massimo raggiunto durante il decennio. Così pure il numero dei piloti civili in possesso di tutti i brevetti richiesti per pilotare apparecchi civili è aumentato da 28 nel 1921 a 289 nel 1930.

Il premio per il volo senza scalo

Parigi-Tokio

TOKIO, 3 pom.

Il giornale *Nichi Nichi* offre un premio di 220.000 franchi agli aviatori francesi Lebrix e Doret se riusciranno nel progettato volo senza scalo da Parigi a Tokio.

Le sorprese dell'archeologia

Un "silos,, romano in Egitto

scoperto negli scavi di Karanis

CHICAGO, 3 luglio

(*SIC*) — Il professor E. Peterson, capo della spedizione scientifica della Università del Michigan che trovasi attualmente in Egitto dove è impegnata negli scavi dell'antichissima città di Karanis, tornato in questi giorni ad Ann Arbor, sede dell'Università per un breve periodo di vacanze, ha riferito di una importante ed interessante scoperta fatta appunto negli scavi di Karanis, durante i quali è tornato alla luce dopo tanti secoli un immenso deposito governativo per il grano, costruito dai Romani durante il periodo della dominazione romana su la terra dei faraoni, e di cui i Governanti romani di questa provincia si servivano per conservare il grano che il popolo versava appunto nei granai dello Stato in pagamento delle tasse e gabelle imposte. Questo immenso granaio romano risale al Secondo secolo dopo Cristo.

In una parte di questi magazzini, ha riferito il professor Peterson, sono stati ritrovati circa 3000 sigilli di terracotta i quali servivano probabilmente a sigillare i sacchi di grano che venivano rinchiusi e conservati in questi magazzini per conto del Governo di Roma, il quale poi mano mano vi attingeva per soddisfare il fabbisogno granario di Roma e di altre parti dell'Impero nelle quali in un certo momento fosse venuto a mancare il grano, ossia la base della alimentazione del popolo.

Come è noto la ricchissima vallata egiziana del Nilo, sin da quei tempi lontani di una fertilità senza pari, fu per moltissimo tempo il granaio principale dell'Impero romano, e questo spiega come in Egitto i rappresentanti del Governo imperiale romano riscuotessero le tasse dovute dalla popolazione in sacchi di grano, di orzo e di altri cereali, che dovevano servire a nutrire il resto dell'Impero. Il deposito governativo di grano scoperto a Karanis è un edificio a due piani che misura quindici metri di larghezza per venticinque metri di lunghezza.

Da documenti rinvenuti in prossimità di questo deposito è risultato che il granaio stesso era affidato alla custodia di un cittadino romano di nome Caio Giulio Apollinare, il quale ricopriva le cariche di Ispettore Generale delle Requisizioni Granarie e di Capo della Polizia di Karanis. Sono state rinvenute anche delle lettere che lo stesso Caio Giulio Apollinare scriveva ad un suo fratello che risiedeva in una città vicina, e dalle quali risulta come lo scrivente fosse un vero buongustaio dell'epoca. Infatti in queste lettere egli ringrazia il fratello dei meravigliosi erbaggi inviatigli in omaggio, che egli ha mangiato con molto piacere ed ha trovati veramente deliziosi al gusto, specialmente le carote e la lattuga, mentre in un'altra egli si lagna col fratello per il mancato recapito di un grosso maiale che gli era stato promesso da una persona alla quale egli aveva reso dei favori.

Benchè nell'antica Karanis il traffico non fosse molto intenso tuttavia la maggior parte delle strade di questa città sono notevolmente più larghe delle strade di alcune città moderne di questa stessa regione, ed il deposito del grano in questione sorgeva all'angolo di due strade principali di Karanis, la maggiore delle quali aveva una larghezza di sette metri.

Strani rapporti d'interdipendenza

tra ciminiere industriali e delinquenza

(Nostro servizio particolare)

SAINT LOUIS, luglio

(S. I. C.) - Una atmosfera carica di fumo in un centro urbano abitato costituisce un fattore indiretto all'incremento della delinquenza, secondo l'opinione espressa dal signor Edmund H. Wuerpel, Direttore dell'Accademia di Belle Arti annessa alla Washington University di questa città.

« Quando in una città popolosa le industrie manifatturiere cominciano a svilupparsi e ad aumentare di numero e di proporzioni, gli edifici delle fabbriche e delle officine tendono naturalmente ad estendersi e ad accrescere l'estensione dell'area da essi occupata a tutto scapito degli edifici adibiti ad uso esclusivo di abitazione. Viene così a crearsi una specie di anello di fabbricati industriali tutt' intorno ai quartieri strettamente residenziali, che piano piano, mentre l'anello cresce e si espande verso l'esterno, ne restano letteralmetne soffocati » ha dichiarato il signor Wuerpel in un discorso da lui pronunciato dinanzi alla Associazione cittadina per la Eliminazione del Fumo Eccessivo nelle Città.

« Il risultato di questo fenomeno è precisamente questo, che la parte migliore della cittadinanza che prima di allora risiedeva nel centro della città, soffocata dal fumo, desiderosa di respirare aria migliore abbandona questi quartieri centrali ritirandosi verso la campagna, lasciando dietro di se case e palazzi un tempo belli e puliti ora divenuti sudici, oscuri, tetri, i quali ben presto finiscono per riempirsi di gente moralmente poco raccomandabile.

« Queste case abbandonate diventano così il centro della delinquenza, da cui si diffondono coll'essere le piaghe purulente e dolorose di tutte le grandi città. Tutto questo perchè l'espansione della cinta industriale è inevitabilmente, o meglio volutamente, accompagnata dal flagello del fumo, che penetra ovunque, tutto annerisce, rende sudicio e triste intorno a se. Se invece questa espansione non fosse accompagnata da tali inconvenienti gravissimi, gli edifici industriali potrebbero benissimo sorgere in prossimità ed intorno ai palazzi ed alle abitazioni, come effettivamente si è verificato in certi casi, senza costringere le persone desiderose di vivere in un'atmosfera più pura e più sana ad allontanarsi dal centro della città e ad emigrare verso l'aria libera dei campi.

« Non è pertanto da attribuirsi esclusivamente al fenomeno della industrializzazione e della creazione di zone industriali in prossimità dei centri urbani la responsabilità della trasformazione in zone moralmente e socialmente infette dei quartieri centrali delle città stesse, ma piuttosto al grave inconveniente del fumo che ammorba l'aria che nella maggior parte dei casi accompagna questo sviluppo.

« Se si potesse quindi risolvere questo problema si verrebbe indubbiamente ad eliminare in buona parte la criminalità e l'immoralità che si annida nei grandi centri urbani industrializzati ».

Le quattro fanciulle d'aurora

Tutti sanno che il mare, nell'ora rosata dell'alba, pare di latte e quasi non ha respiro. Ma ognuno di noi ode un linguaggio diverso dal mormorio frusciante dell'onda che a riva fa rotolare i sassolini politi.

Ed un linguaggio diverso hanno pure le tacite vele dell'orizzonte, candide sull'azzurro, candide sul rosa, gaie e solenni in uno e, pare, immobili.

Le paranze son già fuori e flottano, sciacquando la chiglia rotondetta ed i fianchi pienotti, sull'onda. Nella scia non c'è ancora il barbaglio ridente del sole.

Beata, beata Aurora!

Le boe che galleggiano trattenendo le reti o segnalando l'insidia di un'ancora, pigliano dei ripetuti piccoli schiaffi dall'acqua. Ma si sa che è tutto un gioco e non c'è da compiangerle. I granchi, piuttosto, i granchi che vengono a bighellonare sulla sabbia bagnata, dove c'è la linea di confine segnata dall'alta marea, i granchi, piuttosto, sono da compiangersi.

« — Andiamo di traverso — mi diceva uno di essi — e va bene! Ma quanti uomini vanno per vie non diritte e nessuno strappa loro le gambe, come fanno invece con noi i ragazzetti più coraggiosi e crudeli! E noi, per qualche pizzico che diamo! Sta a vedere che voi fate solo carezze ».

Un bel tipo è il vento. Abituato al silenzio della notte, par quasi timido e ancor non ardisce soffiare o crollare le punte dei frassini o ruggir nelle gole. Qualche mulinello di sabbia, ecco, questo sì; tanto per far vedere che c'è anche lui. Ma è svogliato a quest'ora e proprio non se la sente di sgobbare contro le velature delle imbarcazioni.

« Va bene, va bene. Vengo fra poco ».

E riprende a zufolare un'arietta che ha sentito passando per un orto di Persia un orto buffissimo, dove c'erano tante specie di verdure e tante, tantissime rose.

Passa una locomotiva tutta sudata e sbuffante; procede a gote gonfie che par debba scoppiare. Ecco, adesso fischia, con uno strappo rabbioso nell'aria.

« — Maleducata, maleducatissima — dice il vento. Smettila con questi tuoi fischi, chè mi fai stonare. Adesso non ricordo più quel motivo... Ah! Aspetta, eccolo ». E ripiglia di nuovo ad accennare in sordina l'arietta persiana ». Però era simpatico il suono dello zufolo di quell'ortolano» pensa lo zeffiro, e fa uno scambietto di gioia e fischia più forte.

Gli rispondono i rosignoli che hanno già imparato il motivo. Adesso fanno a gara — vento ed uccelli — e cantano un po' per uno, lanciandosi i passaggi l'un gli altri.

* * *

Stamattina però il vento era triste e quasi gemeva. Ma anche questo con tanta grazia da far venire il singhiozzo alla gola.

Tutto per le figlie d'Aurora, poverine! Erano quattro, tutte grandicelle, tutte coi capelli neri neri, ma con gli occhi celesti come certe maioliche. Sfido io, a forza di specchiarsi nel mare!

Bisognava sentirle quando cantavano il giro-giro-tondo, tenendosi per mano e ridendo nella gola, negli occhi, nel cuore! C'erano i pesciolini, quelli più giovani ed argentati ed inesperti che si facevano acchiappare anche dai pescatori più novelli e dalle reti più bucate. E così finivano in padella. Che pazienza!

Beh! Delle figliole d'Aurora ce n'è rimasta una sola. Le prime due si sono avvicinate troppo alla fonte, nell'ora più calda del meriggio. Com'era fresca l'acqua! E che gioia bagnarvi le labbra e la punta del nasino e parte dei capelli che vi cascavano dentro, per meglio specchiarsi.

La fanciulle tuffarono il viso e si dilettarono un mondo al chioccolio dell'acqua che scivolava giù per la gola. Che delizia e che trepidazione nella piccola vena di liquido che correva rinfrescando loro il palato! Bello sì, ma gioco pericoloso. E le due piccole care non ebbero forza di respirare più. Figurarsi mamma Aurora!

La terza bimba si tenne ben lontana dalla sorgente bella ma perfida, come tante cose di questo mondo. Fu punta da un insetto, mentre toglieva piccole goccie di rugiada dai petali di una mammola addormentata. Anche per lei fu finita. Figurarsi quella buona povera mamma!

Rimase così la sorellina, la quarta, la più piccola, quella che ha nome Soavità e che ancora parla delle sorelle come se fossero vive.

— Noi siamo quattro, mi diceva stamattina, poco prima che il sole si alzasse tutto rosso e congestionato per la troppa dormita.

— Siamo proprio quattro: Simonetta, Chiaroviso, Cecilia ed io. — Perchè Soavità è bene educata e sa che dobbiamo sempre metterci per ultimi anche se siamo buoni e gli altri cattivi, anche se siamo vivi e gli altri morti. Tanto moriremo anche noi.

— Le mie sorelline sono sotto la pietra bianca, in terra sacra. E la mamma le cura come sempre e parla ancora con loro. E vuole che a tavola si metta il posto per tutte. Siamo quattro e cinque con la mamma: Chiaroviso, Cecilia Simonetta ed io. Io sono la più piccina, e mi chiamo Soavità, e faccio le ricottine per rifocillare i viandanti stanchi ed affamati, ed aiuto i passeri durante l'inverno e la mamma, durante tutto l'anno, nel governo della casa.

Gino Tibalducci

Un premio di poesia latina

AREZZO, 3 pom.

Apprendiamo con piacere che l'amico Vincenzo Polidori, professore al Liceo «Petrarca» di Arezzo, ha avuto notizia dalla Giuria del Concorso Internazionale di Poesia Latina, bandito a Gerace Marina, che il suo carme intitolato «*De Virgilii nativitate*» ha ottenuto il primo premio.

Al carissimo Polidori le nostre più vive congratulazioni.

Un'esplosione in un carro merci proveniente dall'estero

ROMA, 3

Ieri mattina verso le ore 21, allo scalo ferroviario Tiburtino, mentre si eseguiva la visita doganale su di un carro merci proveniente dall'estero, si è verificata tra il materiale caricato sul carro stesso una violentissima esplosione, che ha causato la morte del guardamerci Pedini Salvatore e del manovale Gazzelloni Luigi. E' rimasto anche ferito l'ispettore di dogana Gregori Domenico. Lo scoppio ha distrutto tutta la merce contenuta nel vagone che è rimasto gravemente danneggiato. Hanno subito qualche danno anche alcuni vagoni vicini ed una casa cantoniera adiacente al binario.

Due morti e un ferito

ROMA, 3

La notizia dello scoppio di una bomba avvenuto alla stazione Tiburtina si è sparsa verso le 11 e un quarto, poco dopo l'esplosione, in tutto il popolare quartiere di S. Lorenzo. E' stato subito un accorrere di cittadini e di popolane ansiose di notizie verso lo scalo merci della stazione stessa. Le notizie successive hanno di molto diminuito la gravità delle prime voci. Giungeva alla stazione di Termini, proveniente da Bologna, un treno merci a grande velocità. Dopo la rituale sosta il merci è stato avviato verso lo scalo di S. Lorenzo per la verifica doganale e per lo scarico di colli e merci che conteneva.

Giunto però alla stazione Tiburtina gli impiegati notavano che uno dei vagoni, quello segnato col n. 100-3628 e che conteneva dei piccoli colli provenienti dall'estero e precisamente dalla Francia, era spiombato. Allora si è reso necessario una immediata visita doganale per la verifica delle merci. Il guardiamerci Pedini Salvatore di anni 32, il manovale Gazzelloni Luigi di anni 40 e l'impiegato della R.a Dogana Gregori Domenico, hanno aperto il vagone e iniziato lo scarico dei colli per la verifica. Avevano già estratto tre colli e stavano scaricando il quarto, quando uno scoppio tremendo ha rintronato nella stazione e il vagone merci saltava in aria. La violenza dello scoppio è stata enorme. Metà del vagone strappato dai gangi venne lanciato a vari metri di distanza. Così pure le pareti e il pavimento hanno subito danni gravissimi.

I primi accorsi hanno trovato il cadavere del povero guardia-merci Pedini, che si trovava nel vagone al momento dello scoppio, completamente maciullato. Anche il Gazzelloni e il Gregori erano gravemente feriti in più parti del corpo.

Con ogni cautela i due sventurati sono stati adagiati in una autoambulanza e trasportati al Policlinico, ove quei sanitari, dopo le cure d'urgenza del caso, giudicavano il Gazzelloni in imminente pericolo di vita. Il Gregori veniva trattenuto in osservazione.

Il povero Gazzelloni era come il Pedini un ottimo onesto lavoratore padre di famiglia e lascia nel dolore più atroce la moglie e 4 figlioli. Nonostante le amorevoli cure dei sanitari alle 13,30 cessava di vivere. Il cadavere veniva subito messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Frattanto, trascorso il primo istante di panico, alla stazione Tiburtina in seguito allo scoppio i dirigenti della stazione dopo avere avvertito telefonicamente il Ministero delle comunicazioni e la Direzione generale delle Ferrovie, iniziavano una pronta sommaria inchiesta e impartivano gli ordini atti all'immediato ripristino del servizio. Il vagone saltato in aria come pure gli altri, che erano stati danneggiati, venivano piantonati dai militi della Ferroviaria e dai carabinieri.

Qualche minuto dopo accorreva al la stazione Tiburtina il commissario capo cav. Piccaredda dirigente l'ufficio di polizia di San Lorenzo con funzionari dipendenti e numerosi sotto ufficiali. La folla che numerosissima si era riversata alla stazione da tutto il quartiere di San Lorenzo, veniva fermata dai cordoni della forza pubblica che assicuravano l'ordine, mentre da tutti i petti si elevavano parole di sincera commozione e di commiserazione per le povere vittime.

Alle 11.45 il Ministro delle comunicazioni giungeva sul posto insieme al direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Velani, al suo capo di gabinetto grande Uff. Dr. Marcello Dinale al generale Raffaldi della Milizia Ferroviaria.

S. E. Ciano è rimasto sul posto fino alle 13 a visitare i miseri resti del povero Pedini, esprimendo parole di sincera commemorazione per le sventurate vittime e dopo essersi informato dettagliatamente del fatto, ha impartito disposizioni per una severissima inchiesta, la quale, subito iniziata, continua alacremente.

Scontro mortale fra autocarro e motocicletta

PADOVA, 3

Ieri l'altro matt. lungo la strada Padova-Piove, nei pressi di Vigorovea verso le ore 9 una motocicletta montata da certo Vittorio Brugnolo di anni 30 da Ponte S. Nicolò diretto a Piove di Sacco si scontrò violentemente con un autocarro che avanzava nella direzione inversa e che non potè essere veduto dal Brugnolo perchè nascosto alla sua vista da un carro di fieno che si avanzava pure verso di lui.

Fu appunto, per scansare quest'ultimo, che la motocicletta veniva investita in pieno dall'autocarro. Il disgraziato Brugnolo nell'urto violentemente fu balzato di sella, precipitato a terra, e percotendo col capo riportava la frattura della base cranica, oltre altre ferite gravissime al torace.

La morte fu istantanea.

Il cadavere del Brugnolo, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportato nella cella mortuaria del camposanto di Vigorovea.

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 4 maggio 1931, che determina i contingenti delle merci prodotte nelle isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia dei dazi doganali all'importazione nel Regno.

Una truffa cominciata a Montecatini e terminata a Firenze

FIRENZE, 3

L' ingenuità di certa gente sorpassa i limiti della credibilità ed è appena pari o superiore anche, all'audacia dei malviventi che ne approfittano.

Per confermare questa opinione che il cronista si è fatta da un pezzo, il signor Torello Sforzi di anni 63 da Montale Agliana dimorante a Montemurlo si è fatto portar via in un modo semplicissimo 85 mila lire; anzi non se le è nemmeno lasciate portar via: le ha consegnate addirittura a Firenze al ladro che aveva conosciuto appena pochi giorni prima a Montecatini.

La storia è sempre quella: per una ragione o per un'altra il derubato si trova nella condizione di dover dimostrare di possedere denari, molti denari: e chi gli sta di fronte se li fa consegnare così alla buona come se si trattasse di un pacchetto di «Macedonia». Poi il beato furbo vien fatto allontanare con un pretesto qualunque — in questo caso per comprare della carta bollata — mentre, neanche a dirlo, l'altro o gli altri si squagliano.

E al pover'uomo non rimane altro che recarsi da un Commissario di Pubblica Sicurezza a raccontare la sua fenomenale corbelleria perchè poi tutti la conoscano sul giornale e gli stessi malviventi possano assicurarsi di come è finita.

Le indagini, si sa, in questi casi sono difficilissime — nessun segno, poche indicazioni, connotati incerti, perchè il derubato non è una persona sagace, chè altrimenti non sarebbe caduto in trappola — e comunque i denari non si ritrovano mai o quasi mai.

Ma è possibile che ci sia della gente così.... dolce di sale?! Pare di sì.

Il Collodi a Pinocchio truffato elegantemente *all'americana*, fa fare, come tutti sanno, lo scherzo di essere acciuffato dai carabinieri e messo in gattabuia.

Il provvedimento non si può ripetere, lo so; eppure.... ci starebbe bene!

Salva due persone in procinto di annegare

MOGLIA, 3

Nelle acque della «Parmigiana-Moglia», (in questi giorni, di considerevole altezza, per la immissione nel Canale dell'acqua Padana da Borretto) stavano bagnandosi nel pomeriggio di ieri certi Pirondi Zenaido-Abelardo, di anni 20 e Bosi Primo, di 17 anni; quando, ad un certo momento, venne visto il Pirondi agitare disperatamente le braccia e scomparire nelle onde, senza ricomparire a galla. Il compagno Bosi accorreva in suo aiuto; ma, avvinghiato dal Pirondi, il quale già stava per affogare, venne pur lui trascinato e travolto sotto corrente; e la cronaca avrebbe ora, pur troppo, a registrare una duplice mortale sciagura, se dalla riva non si fosse coraggiosamente gettato nel fiume il ragazzo Sala Gino, fu Enea, sedicenne appena, ma forte ed aitante; il quale, da abile nuotatore, tuffandosi a più riprese sott'acqua, riusciva a trarre in salvo i due pericolanti.

Nè qui finiva la nobile ardita azione del giovanissimo eroe; chè, disteso prono sulla riva il Pirondi, già asfittico, gli praticava, da vero competente, la respirazione artificiale, restituendolo definitivamente alla vita.

Al prode animoso ragazzo, il quale seppe così generosamente esporre la propria vita, a salvezza dell'altrui, le nostre lodi più vive, insieme al voto che il suo atto generoso sia segnalato a chi di dovere, per una meritata onorificenza al valor civile.

La centrale telefonica automatica inaugurata a Siena

SIENA, 3

Ieri matt. si è inaugurata la centrale telefonica automatica della città di Siena con l'intervento di S. E. Pierazzi, sottosegretario di stato alle Comunicazioni e delle principali autorità, fra le quali il prefetto Toffano, il segretario federale Sampoli, i deputati Bruchi e Chiurco, il preside della provincia, il vice presidente del consiglio dell'economia, il podestà di Siena ed i rappresentanti del presidio e del distretto e di molte personalità cittadine.

S. E. Fierazzi, con le autorità ha visitato i locali, dove sono collegate la centrale automatica urbana, la centrale interurbana, la stazione ampliatrice esaminando il funzionamento degli impianti ed effettuando anche comunicazioni per mezzo delle linee interurbane a servizio celere con altri centri delle quattro zone. La visita si è estesa anche ai nuovi uffici di direzione e di amministrazione. L'amministratore delegato della Società telefonica Tirrena, Del Pino ha esposto brevemente l'opera compiuta per il rinnovamento ed il miglioramento del servizio telefonico cittadino. S. E. Pierazzi ha dato assicurazione, che col 2 luglio 1932 il servizio automatico sarà esteso a tutta la provincia di Siena sino ai più modesti centri rurali.

L'arrivo a Genova della vedova Quaranta

GENOVA, 3

Ieri col «Conte Rosso» è arrivata la vedova del motorista Quaranta coi figliuoli. A riceverla si trovavano l'aviatore Tenente di Robillant e la signorina Quaranta, sorella del motorista. L'incontro tra la signora e il Tenente Di Robillant, che le ha recato il saluto del ministro Balbo è stato commovente. I figli del motorista Quaranta per speciale interessamento del Ministro Balbo saranno accolti nell'Istituto per gli orfani degli aviatori a Loreto.

Due giovani arse vive

COMO, 3

Si ha notizia da Melide di una grave disgrazia che ha prov[...] la morte di due domestiche ventenni: Rosa Turcalli, da Valsolda, e Silvia Barizzi, ticinese. Una di esse aveva commesso l'imprudenza di accendere un fiammifero stando vicina a un recipiente colmo di benzina. In un attimo si levarono fiamme altissime che avvolsero completamente le due disgraziate. Le donne si precipitarono in giardino, urlando disperatamente, ma poco dopo caddero al suolo. Vennero subito soccorse e trasportate all'ospedale dove però morirono quasi subito tra spasimi atroci.

IN PALCOSCENICO

Il carro di Tespi lirico

La rappresentazione dell'"Aida,,

E' passata davanti ai nostri occhi, come in una fantasia grandiosa, la rappresentazione dell'«Aida», ieri sera, data dal Carro di Tespi lirico. La musica ci ha afferrata l'anima con un fascino novissimo, perchè espressa da cantanti di grande valore e infervorati in una purissima esaltazione del sentimento, e in una calorosa dedizione alla bellezza di arte perfetta: mentre dal palco e davanti ad esso, quasi a contatto col pubblico, la vicenda del dramma si svolgeva con palpito di vita e colore di realtà; e con quadri imponenti di luminosa pittura, con movimenti di masse disciplinate e solenni e con effetti di luce suggestivi, che creavano sfondi di orizzonti infiniti, uno sfolgoreggiare di trionfante sole, albe e tramonti di attraente poesia; così che lo spettacolo ci diede l'illusione di una realtà fuori di noi, di emozioni e commozioni non provate mai. Ieri sera si vissero ore di intensa spiritualità. Non mai, come ieri sera, la musica di Verdi si confermò veramente inmmortale per la freschezza che la fa tutta così limpida e serena, per la forza della passione che tuttora continua, per la grandiosità che tuttora la rende solenne. E. dal canto suo, Gioacchino Forzano, che è l'ispiratore di queste grandi organizzazioni, che è il poeta dello spettacolo, che è l'illustratore di tutte le bellezze che esso contiene in potenza, che sa dare alla scintilla del genio la forma per mostrarsi e per incidersi, ha fatto, anche con questa costruzione scenica di «Aida», una vera opera d'arte. La musica dicemmo, ebbe come un fascino nuovo perchè espressa da cantanti di grande valore, come il tenore Merli che, non da oggi solamente, della parte di Radames è uno dei più forti interpreti, uno dei più riusciti cantanti. Sa trarre dalla sua potente voce tutti gli effetti di vibrante passione, ha lo squillo argenteo che canta il trionfo del guerriero, ha l'ampiezza della frase e del respiro che si espande nelle romanze; ha le mezzevoci che rendono dolci e carezzevoli le voci del sentimento. Fu acclamatissimo durante tutta la rappresentazione, nella romanza del primo atto e nel finale del terzo specialmente. Ammirevole nel duetto finale con l'Arangi-Lombardi.

L'Arangi-Lombardi è un'«Aida» completissima; bellissima la sua voce di soprano drammatico, cristallina e di cospiqua quantità; incisiva e morbida: fu veramente splendida nel monologo del terzo atto; dove, a scena aperta, ebbe dimostrazioni di plauso entusiastiche.

Un'artista, rara, la Buades: una delle migliori che rivelino la parte di «Amneris» come deve essere, dal lato interpretativo e dal lato vocale.

E' una cantante di alto valore: la scena del giudizio fu resa con una forza di accento drammatico, con un fraseggiare ampio e con una bellezza di voce che le procurarono un trionfo di applausi e di chiamate. Magnifico «Amonasro» sotto ogni riguardo il baritono Armando Borgioli; imponente «Ramfis» il basso Righetti dalla magnifica voce. Ottimo il Baronti nella parte del «Re». La breve parte del «Messaggero» ebbe un esecutore buonissimo nel Marucco.

I cori maschili e femminili istruiti con grande sapienza dal M.o Morosini, furono di bellissimo effetto.

Il M.o Edoardo Vitale ha confermata la sua alta classe: di questi grandi spettacoli è uno specialista: sotto la guida sua, palcoscenico ed orchestra hanno una unità artistica che non fa un difetto, i concertati assumono una vibrante fusione, i particolari e i dettagli si colorano di vaghe e brillanti luci: è un direttore di quelli che si contano sulle dita.

La località scelta, lo Sterlino, al campo Badini, è idealmente adatta: lontana dal frastuono della via, permette di raccogliere tutte le voci, senza nulla perdere delle gradazioni delle medesime. Il pubblico, come ieri sera può affollarsi inverisimilmente.

Come è risaputo la organizzazione di questo Carro di Tespi è sorta sotto gli auspici dell'O. N. D. sotto la direzione artistica di Gioacchino Forzano e, la scelta degli artisti, è affidata al comm. Ferrone.

Domani sera si rappresenta la «Bohème» in una forma di grande stile: e cioè con la Favero, il tenore Minghetti, il baritono Montesanto, il basso Righetti, la signorina Gill, il basso Sardi e il basso comico Scattola. Direttore il M.o Vitale.

(s. r.)

AL CONSERVATORIO

Il maestro Armando Seppilli, figura cara ai frequentatori dei concerti del Conservatorio, ove negli ultimi anni della sua vita era uso presenziare a tutte le più notevoli manifestazioni artistiche, è stato commemorato ieri sera ad iniziativa del Liceo Musicale Frescobaldi, che l'ebbe, preziosissimo, nel suo corpo insegnante. La serata, iniziatasi con un diffuso discorso del dott. Augusto Sostegni, ha dato luogo allo svolgimento di un programma di tutte le musiche del Seppilli: ad un *Canto elegiaco*, opera postuma, armonioso di tenere e vaghe melodiosità; ad un *sonetto garibaldino*, su versi di Luigi Orsini e a due brani della *Nave rossa*, che il pubblico, straordinariamente affollato, ha applaudito con molto calore, richiedendo vari bis.

L'arte piana, sincera e tutta soffusa di gentile poesia, dal largo getto melodico, è stata degnamente evocata per merito di tutti gli interpreti: del prof. Bellinzona e della sua orchestra, delle signore Brunazzi e Torini e dei signori Tabacci e Vilmar.

LA MODA A LA GARÇON

La nova moda d'accorciar la chioma
a certe donne — dalle corte gonne —
(la qual da tutti à la Garçon si noma);
questa moda, ripeto, à la Garçon,
non solo reca ingiuria a te, Migon,
che ben con la possente tua Chinina
impedisci ai capelli la rovina;
ma pur anco all'Autor della natura
che lunga ad esse dà capigliatura,
perchè il capriccio in capo a lor non [caschi,
di voler sempre scimiottare i maschi.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Telefo. no 3,70 — **Casa di Cura:** Viale M. D'Azeglio (M. Berico) Tel. 103.

TUTTI I DISPEPTICI DOVREBBERO FARE QUESTA PROVA

Non importa quel che mangiate ed il cibo non vi produrrà nessun malessere qualora prendiate della Magnesia Bisurata dopo il pasto. Essa evita l'accumulazione dell'acidità che fa fermentare il cibo e forma delle flatulenze e permette al dispeptico il più cronico di fare realmente dei buoni pasti senza tema che dopo soffra del minimo dolore. Fate questa prova: procuratevi una boccetta di Magnesia Bisurata, oggi stesso, dal vostro Farmacista e prendetela secondo le istruzioni. Se non fa cessare il peggiore attacco d'indigestione in meno di cinque minuti, se non riesce a soddisfarvi, potete senza difficoltà ottenerne il rimborso. La Magnesia Bisurata è perfettamente innocua a prendersi e dà un sollievo pronto e sicuro poichè essa elimina la causa dell' indigestione. Questa è la ragione per la quale è tanto raccomandata dai Medici.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA

"IL LAURO,,
COLLANA POETICA
diretta
dal Prof. Giuseppe Bazzarin

1.	Manzoni	- a cura di	G. BAZZARIN
2.	Leopardi	- »	G. BAZZARIN
3.	Foscolo	- »	G. BAZZARIN
4.	Giusti	- »	G. BUSATO
5.-6.	Monti	- »	G. BAZZARIN
7.	Pellico	- »	G. BUSATO
8.	Fusinato	- »	G. BUSATO
9.-10.	Prati	- »	G. BUSATO
11.-13.	Parini	- »	B. CESTARO

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce**. Le raccomandiamo perchè hanno senso rito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Em. Cardinali Pompilj, Laurenti e De L[...]**, da **S. A. R. il Principe Ereditario**, da **Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale**, da **S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

CORRIERE BOLOGNESE

Per la conoscenza e la diffusione dell'enciclica "Quadragesimo anno,,

Dal «Bollettino della Diocesi di Bologna» di imminente pubblicazione, riportiamo la seguente Notificazione indirizzata dall'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo al «Venerabile Clero e al popolo dilettissimo dell'Archidiocesi» per la conoscenza e la diffusione dell'Enciclica «Quadragesimo Anno»:

« Al Venerabile Clero e al popolo dilettissimo dell'Archidiocesi. — *Vi comunichiamo, come è nostro dovere, il magnifico documento di apostolica sapienza, che è l'enciclica* Quadragesimo anno *al mondo cattolico; viene a commemorare e ad integrare quella immortale di Leone XIII, la* Rerum Novarum, *che rimarrà nella storia la più splendida rivendicazione della Chiesa accusata di essere indifferente innanzi ai diritti del lavoro. Con magistrale parola Leone XIII e Pio XI, portandola fino alle circostanze dei tempi nostri, hanno poste le basi granitiche per la soluzione di quel travagliato problema che turba gli animi e le cose tutte. Se colla buona volontà di tutti si studiasse e risolvesse con quei principi si porterebbe il mondo ad una grande pace sociale, o almeno alla felice conclusione di innumerevoli conflitti.*

Noi stessi vogliamo in questo anno più ampiamente in una pubblica conferenza illustrare quella che si può dire la magna charta *cristiana della questione sociale, rievocando anche, come facemmo di Pio IX, un altro grande Papa della nostra giovinezza, Leone XIII.*

Frattanto v'invitiamo, o fratelli, alla lettura attenta della ammirabile Lettera Pontificia e in qualche propizia occasione a renderne istruiti i fedeli con una rassegna abbreviata e chiara delle dottrine espostevi.

E poichè scriviamo oggi, festa del nostro S. Giovanni, quando da ogni parte della città e della diocesi ci giungono così care espressioni di augurio, colla nostra benedizione giunga a tutti il nostro grazie. Oh! le preghiere vostre, fedeli e figli, che ci avete promesso con tanta espansione di affetto, per le nostre intenzioni, che sono quelle di un Vescovo profondamente unito alla Chiesa ed al Papa, ottengano che, cessate le pene, a Noi, al Papa, alla Chiesa sia dato godere di quella letizia santa di cui fu ed è apportatrice la Nascita del Precursore. Sumat Ecclesia tua Deus de beati Joannis Baptistae generatione laetitiam!

Bologna, 24 giugno 1931.

✠ G. B. Card. Arcivescovo ».

Una tragica gita a Castel S. Pietro

La sera del 13 ottobre u. s., [...] strada provinciale che da Bologna conduce ad Imola, avveniva un tragico ribaltamento di una macchina «sidecar» per il quale due uomini perdevano istantaneamente la vita.

Alla mattina il barbiere Sarti Ciro ed il muratore Fiumi Virgilio erano partiti da Imola, loro residenza, montati su di un «sidecar» da loro stessi noleggiato e guidato dal meccanico Rafuzzi Angelo, che era anche il proprietario della macchina.

Nel ritorno, come si è detto, in località Rondinina, il Rafuzzi andava a urtare con violenza contro la ruota di una birroccia che procedeva davanti a lui, dirigendosi ad Imola. Per l'urto violento ricevuto, il «sidecar» si capovolgeva andando a fermarsi in mezzo al binario del vaporino Bologna-Imola. Accorsero subito persone fra le quali anche il Bacchilega Pietro, guidatore della birroccia, e sollevata la macchina, veniva trovato il Rafuzzi del tutto incolume, mentre gli altri due erano rimasti morti sul colpo.

Sul tragico investimento le indagini accertarono che la responsabilità risaliva al Rafuzzi che in quel momento andava a velocità eccessiva, tanto che non avrebbe potuto evitare facilmente qualche incidente.

Il Rafuzzi eccepiva che l'urto era avvenuto perchè ad un merto momento i due amici avevano tentato di alzarsi, avendo intravisto il pericolo, ed il loro movimento aveva provocato lo sbandamento della macchina. D'altra parte, aggiungeva il Rafuzzi, che non aveva potuto sorpassare la birroccia perchè in senso opposto arrivavano tre macchine automobili.

Il Tribunale però si convinse della responsabilità del Rafuzzi, che condannava per duplice omicidio colposo a quindici mesi di reclusione e alla multa di L. 2000.

Difensore l'avv. Pondrelli; P. M. il cav. Rasponi; Parte Civile l'avv. R. Tabellini.

E' PUBBLICATA!
IN ITALIANO
la grande ENCICLICA
di S.S. PIO XI
QUADRAGESIMO
ANNO
Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione:
Copie cento . . . . L. 30
Franco di porto copie mille L. 250
Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 - VICENZA

Primi incidenti nelle direttive della nuova procedura penale al nostro Tribunale

Come era facile prevedere l'applicazione del nuovo codice penale e relativa procedura si presta a discussioni brillanti e a decisioni inerenti il nuovo diritto e di conseguenza alla sollevazione di incidenti.

Ieri alla quarta Sezione si è avuta una di queste manifestazioni nella causa che si doveva trattare nei confronti dell'avvocato Giovanni Giovannini e della di lui moglie Bettini Maria in seguto a denuncia per appropriazione indebita della signora Molinari Mercedes.

Prima però di entrare in merito alla causa veniva sollevata la questione della competenza.

Il Pubblico Ministero cav. Contino valendosi della disposizione dell'art. 31 del nuovo codice di procedura, regolante la competenza, ha chiesto che il procedimento fosse rimesso al Tribunale ed ha insistito perchè fosse dichiarato valido e continuativo il procedimento iniziato con la citazione avanti il Tribunale.

La Parte Civile rappresentata dall'on. Bertini ha insistito perchè venisse ritenuta valida e tempestiva la richiesta del Pubblico Ministero per la rimessione del procedimento innanzi al Tribunale e solo ha aderito alla opportunità di un rinvio della causa per dar termine ai nuovi mezzi di difesa da parte dell'imputato.

L'on. Oviglio difensore dell'imputato riteneva invece non procedibile il giudizio dovendo essere prima rimessa la causa avanti al Pretore per la sua esclusiva competenza salvo a rinnovare successivamente la citazione per l'esercizio della facoltà del Pubblico Ministero di rimettere la causa al Tribunale.

Con la sua ordinanza il Tribunale ha ritenuto che dovesse ritenersi come non avvenuta, in base alle disposizioni transitorie del nuovo codice, la citazione avanti al Tribunale e che fossero quindi da rinviarsi gli atti al Pubblico Ministero per essere instaurato un nuovo giudizio in base all'esercizio della facoltà prospettata di rimettere il procedimento avanti al Tribunale invece che alla ordinaria competenza della Pretura come sarebbe stabilita dal nuovo Codice per il delitto di appropriazione indebita.

Presidente cav. Giorgi.

Imposta a carico degli operai celibi

L'Unione Industriale Fascista comunica:

Tutti gli industriali che abbiano operai celibi alle loro dipendenze sono obbligati a presentare, a norma del R. D. 13 febbraio 1927, n. 124, la denuncia degli operai celibi occupati alla data del 1.o luglio 1931.

Gli industriali sono obbligati altresì a pagare la quota fissa di imposta dovuta per il 2.o semestre 1931 dagli stessi operai celibi occupati, *salvo obbligatoria rivalsa*.

Il termine per la presentazione della denuncia ed il versamento delle quote semestrali è stato fissato con R. D. 28 gennaio 1929, n. 360, dal 1.o al 31 luglio.

La denuncia degli operai celibi occupati alla data del 1.o luglio deve essere compilata in duplice copia indicando per ciascun operaio: generalità, data di nascita, qualifica, salario medio corrisposto e Comune di residenza.

Il versamento deve essere eseguito presso la locale Tesoreria Provinciale o presso l'Ufficio del Registro, tenendo presente che, a norma del R. D. L. 24 settembre 1928, n. 2296, l'importo da versare per il secondo semestre 1931 è di L. 35 per i celibi fra i 25 ed i 35 anni, di L. 50 per i celibi fra i 35 e i 50 anni, di L. 25 per i celibi dai 50 ai 65 anni.

Il versamento dovrà essere accompagnato dalle due copie della denuncia di cui la Tesoreria Provinciale e l'Ufficio del Registro restituirà un esemplare vistato, che entro 10 giorni dal versamento dovrà essere trasmesso all'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

I moduli per le denuncie dovranno essere ritirati presso l'Ufficio delle imposte (Piazza Malpighi, Sianza n. 24).

Per ogni chiarimento gli industriali interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Unione Industriale Fascista (Bologna, via Zamboni 9, p. p.).

La Duchessa d'Aosta alle "Fedelissime,,

In risposta al telegramam augurale delle «Fedelissime di Casa Savoia» per la salute di S. A. R. il Duca d'Aosta, è giunto ieri alla presidente del patriottico Sodalizio la seguente risposta:

« *Lalla Maria degli Azzoni - Presidente « Fedelissime Casa Savoia »* - Bologna — S. A. R. Duchessa Aosta con cuore commosso invia Loro un grazie riconoscente. — Dama di Palazzo *Caffarelli-Carrega* ».

I prelievi dal libretto di banca

Da qualche tempo un abitante di Praduro e Sasso, certo Giovanni Frascaroli fu Federico, possessore di un modesto gruzzolo depositato in un libretto di risparmio presso una Banca cittadina, aveva notato la scomparsa di somme non indifferenti, che venivano ritirate, a sua insaputa, dallo stesso libretto.

Seccatissimo della cosa, per ragioni facili a comprendersi, il danneggiato pensava bene di ricorrere all'autorità competente, ed infatti sporgeva denuncia della cosa ai carabinieri della stazione di Sasso, i quali iniziavano le indagini del caso.

E' stato possibile procedere all'identificazione della persona che si era preso il disturbo di recarsi alla banca per prelevare le somme mancanti. Infatti, ai carabinieri è risultato che a carico di certa Cesarina Bonfiglioli fu Augusto, domiciliata nel paese, sono gravi indizi che fanno supporre essere essa la persona che in due volte si era recata alla banca per prelevare la somma di L. 2000.

La Bonfiglioli è stata denunciata quale presunta autrice del reato. Le indagini intanto proseguono attivamente per precisare le responsabilità.

La disgrazia di un giovane bagnante

Presso il ponte del Ghisello, sul canale di Reno, il giovane Renzo Marani fu Giuseppe, di anni 15, si recava ieri per prendere un bagno. Tuffandosi ripetutamente nelle acque del canale, il ragazzo in uno dei salti più audaci, andava a battere col capo contro il fondo, riportando una ferita lacero-contusa, per cui i pompieri lo accompagnavano all'Ospedale Maggiore per le medicazioni del caso.

Muratore che precipita da un ponte sospeso

Una grave disgrazia sul lavoro deve registrare la cronaca. Un povero operaio è precipitato da un ponte sospeso, alto circa venti metri sul livello stradale, mentre lavorava in qualità di muratore in uno stabile posto in località «Chiu», fuori Porta Saffi.

Il doloroso infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina, alle ore 10.20. Il muratore Augusto Gandolfi fu Attilio, di anni 20, perduto improvvisamente l'equilibrio, mentre stava sollevando del materiale laterizio, precipitava nel vuoto, andando a battere con forza contro il suolo.

I compagni di lavoro, alle sue grida di aiuto, accorrevano in suo soccorso e, dopo le prime sommarie cure, provvedevano ad avvertire i pompieri che, giunti sul posto, lo trasportavano all'Ospedale Mussolini, dove i sanitari lo ricoveravano d'urgenza, riscontrandogli una vasta ferita lacero-contusa e contusioni varie per il corpo.

Date le condizioni del ferito, i medici si sono riservata la prognosi, trattenendolo in osservazione.

Investito da un'automobile

Una ferita lacero-contusa al capo e contusioni varie, con lievi sintomi di commozione cerebrale, ha riportato ieri certa Cesira Muratori di Marino, di anni 23, domiciliata in via Maggiore 173. La poveretta è stata investita dall'automobile 9693 BO, pilotata da Giuseppe Bertali fu Oreste, d'anni 23, abitante in via Emilia 26-30. La disgrazia è avvenuta in via Mazzini, angolo con via Magarotti.

All'Ospedale Maggiore, dove la Muratori è stata ricoverata, i sanitari l'hanno dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Un incendio a Lovoleto

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, i nostri pompieri venivano chiamati telefonicamente a Lovoleto, in località Fondo Larga, dove si era improvvisamente sviluppato un incendio che distruggeva un cumulo di paglia posto in prossimità di alcuni mucchi di grano in covoni. Le fiamme erano state originate da alcune scintille sprigionatesi dalla macchina trebbiatrice posta in prossimità dell'aia. I pompieri si sono adoperati alacremente per salvare il grano, isolando la grande fiammata. Dopo circa due ore di lavoro lo scopo veniva raggiunto ed il grano salvato. I danni sono così risultati assai lievi.

Durante l'opera di spegnimento due operai del posto sono rimasti assai lievemente ustionati.

Le disgrazie

La frattura del malleolo sinistro — guaribile in trenta giorni — ha riportato ieri il vecchio Pietro Fini fu Cesare, di anni 73, abitante nella nostra città in via Mazzini. Il Fini è caduto accidentalmente mentre lavorava in località Trebbo di Reno, presso una fattoria.

— L'operaio della pavimentazione stradale Luigi Rambaldi fu Michele, di anni 71, abitante in via San Sigismondo 2, mentre lavorava ieri nel pomeriggio in viale Vicini, veniva investito dall'autocarro 2264 MO, e riportava ferite multiple lacere, che all'Ospedale Maggiore sono state giudicate guaribili in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

COLLIRIO CHILETTI
cura in modo assoluto
CONGIUNTIVITI - BLEFARITI - CATARRI
Si vende in tutte le Farmacie
CONCESSIONARIA Soc. An. S. P. E. S. - MILANO - Via S. Damiano, 32

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. 1000 s. m.)

CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORINE

La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di Tone[...] di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeggia[tura] perfetta.

Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pinete, [la] Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con arre[da]mento completo e con tutti i conforti moderni.

Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.

Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della Com[pa]gnia di S. Paolo - Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIM[O]

Società Anonima — Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.484[...]

Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173

Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.		L. 23.515.250,—
Cassa		» 121.659.434,50
Contanti, vaglia e assegni	L 32.706.147,77	
Effetti in corso di scadenza	L. 28.615.894,09	
Fondi presso l'Istituto d'emissione il Banco di Napoli, il Banco Sicilia	L. 57.567.672,45	
Cedole e Valute	L 2.769.720,19	
Portafoglio Italia e Estero		» 357.256.352,85
Effetti riscontati		» 6.702.000,20
Effetti ric per l'incasso		» 8.255.293,97
Titoli di Proprietà:		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz Fondiarie		» 33.199.943,07
Titoli di Soc Trasport.		» 42.704.834,80
» » diverse		» 50.484.016,30
Partecipazioni Bancarie		» 44.626.926,47
Partecipazioni Diverse		» 745.396,75
Riporti		» 183.238.354,05
Attivi	L. 199.203.996,75	
Passivi	L. 15.965.642,70	
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza		» 80.325.188,31
Corrispondenti debitori (Conti correnti		» 201.475.302,46
Crediti e conti Diversi		» 14.309.959,88
Debitori per accettazioni e documenti		» 38.069.390,60
Debitori per fidejussioni e avalli		» 75.986.992,16
Valori ricev in C. Titoli		» 80.323.894,35
Valori di Terzi in deposito:		
Cassa di Previdenza del Personale		» 3.021.976,—
Cauzione, Garanzia Cust.		» 241.206.132,55
Debitori per Titoli		» 159.348.317,—
Risconto del Passivo		» 996.080,30
		L. 1.766.751.026,57

CAPITALE

Capitale Sociale	L. 150.000.00[...]
Riserve	» 10.000.00[...]

PASSIVO

Depositi a Risp. e in C.C.	» 155.953.1[...]
Banche e Corr. Creditori	» 778.042.2[...]
Anticipazioni passive	» 2.939.5[...]
Cedenti effetti per l'incas.	» 21.779.5[...]
Debiti e Conti diversi	» 8.915.2[...]
Assegni in circolazione:	
Ordinari	» 343.6[...]
Circolari	» 25.896.4[...]
Azionisti Conto dividendo	» 52.0[...]
Cessionari di effetti risc.	» 6.702.00[...]
Accettazioni C. terzi e documenti	» 38.069.39[...]
Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	» 75.986.99[...]
Creditori per Titoli	» 80.323.89[...]
Depositanti valori:	
Cassa Prev. Personale	» 3.021.97[...]
Cauz. Garanzia, Cust.	» 241.206.13[...]
Titoli presso Terzi	» 159.348.31[...]
Risconto dell'Attivo	» 2.837.39[...]
Avanzo Utili Esercizio Precedente L. 681.075,77	
Utili dell'Esercizio L. 5.351.954,69	
	L. 1.766.751.0[...]

I Sindaci
C. Caselli - P. Cavasola
E. Fiano - G. Pajo - U. Sidell

La Direzione Generale
A. Carattoni - F. Canziani

Il Capo Contab[ile]
E. Centofant[i]

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Dimostrazioni di omaggio a mons. Buttò

Domani domenica 4 luglio, mons. dott. Giovanni Isidoro Buttò, lascierà la parrocchia del Santissimo Redentore per recarsi a Mazzara del Vallo a prendere possesso del suo alto Ufficio di nuovo Vicario Generale di quella insigne Diocesi.

In tale occasione si è costituito nella Parrocchia un Comitato allo scopo di rendere il saluto di commiato a mons. Buttò. Il comitato è così composto.

Comitato d'onore:

Clero: Sac. Luigi Pilosio; Sac. Corrado Roiatti.

Fabbricieri: Antonio Bon; cav. Italico Piva; Pietro Vittorio.

Signori: Angelo Bergagna; Alessandro Brinis; comm. Alberto Calligaris; Guido Comessatti; cav. Francesco Dorisch; comm. Luiei Frova; prof. Luigi Marzoni; Antonio Guatti; comm. Ermenegildo Perosa: Arturo Piccinini: dott. Antonio Pozzo; comm. avv. Ignazio Renier; Enrico Santi; cav. Giovanni Tonini; Gio Batta Zorzi.

Signore: Margherita Berghinz; Margherita Dormisch; Anna Fantoni; Camilla Pecile; Regina Tenca; Caterina Volpe; Isabella Larocca.

Il Comitato Esecutivo.

Signore: Olga Renier Pieruccia Manatto; Maria Bergagna.

Signori: Rev. Giulio Pascoli; Orazio Peverini; rag. Giovanni Vicario; Manlio Manfredo.

Il Comitato Parrocciale, ha curata la pubblicazione di un supplemento al Bollettino Parrocchiale intitolato «Addio Augurale ». La pubblicazione uscita per i tipi pregiati delle Arti Grafiche Friulane, ricca di belle fotografie è ottimamente ruscita ed è molto interessante. Forta il saluto di Comitato al neo Vicario Generale e; gli omaggi pervenuti e gli auguri, la cronistoria dei diciotto anni di attività pastorale svolta da mons. Buttò nella parrocchia del S. S. Redentore, gli indirizzi delle Associazioni cattoliche, un cenno storico sulla nuova sede di mons. Buttò « Mazzara del Vallo » ed alcuni cenni illustrativi e motivi di storia parrocchiale nonchè il programma dei festeggiamenti ed il ringraziamento della Parrocchia.

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo oggi e domani.

Sabato 4 Luglio, Ore 18.30 - Il Comitato si recherà da Monsignor Parroco per porgerGli a nome suo e dei parrocchiani il saluto ufficiale e farGli omaggio della presente pubblicazione e di un prezioso ed artistico quadro a stenteo ,riproducente la testa di Gesù del Reni.

Domenica 5 Luglio - Comunioni generali dei parrocchiani alle diverse Messe.

Ore 11 - Messa solenne celebrata da Mons. Parroco. Saranno eseguiti il «Tu es Sacerdos » e la « Missa Aloysiana » (1923) a due voci bianche del M.o Luigi Gazzoni, dalla Cantoria parrocchiale, con accompagnamento d'orchestra, sotto la direzione dell'autore. L'orchestra inoltre eseguirà: 1) A. Rizzi: Marcia religiosa; 2) O. Ravanello: Andante espressivo; 3) J. Dacci: Romanza senza parola: 4) L. Bethoven: Andante; 5) R. Brogi: Marcia nunziale.

Finite le cerimonie in chiesa un corteo d'automobili accompagnerà Monsignore fin oltre i confini della Parrocchia.

Dai cenni biografici pubblicati sul numero uscito per l'Addio rileviamo i seguenti dati:

Il venerato Pastore che sta per abbandonare la nostra Parrocchia nacque a Ronchis di Latisana nel 1884 e fu ordinato sacerdote il 29 luglio 1907. Si laureò a Roma in teologia e fu fatto canonico all'«Apollinare».

La sua prima destinazione fu a Castions di Strada dove si fermò sette mesi. Fu cappellano poi a Castello di Porpetto dal 1907 al 1913. Nel dicembre dello stesso anno giunse tra noi e nel 1914 venne nominato Parroco. Subito mons. Buttò si distinse per le non comuni doti di intelletto e di cuore, per la lucidità e l'energia delle iniziative, per l'infaticabile operosità del suo Ministero. La guerra lo trovò nel pieno inizio delle sue fatiche pastorali e lo circondò di nuovi doveri, di infinite cure, di tante amarezze da superare insieme ai suoi figli. Cittadino esemplare godette fin da principio la deferenza e la stima di tutte le autorità e sacerdote zelantissimo si distinse fra la eletta schiera del Clero udinese e friulano svolvendo anche delicati incarichi e mandati da parte dell'Autorità Ecclesiastica e Civile.

Fu membro del Comitato cittadino orfani di guerra, attualmente patrono dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, delegato Diocesano dell'Opera Eucaristica e membro della Commissione catechistica.

Chiamato per le sue elette doti di ingegno ad occupare cospicue cariche nel campo diocesano e a dirigere varie importanti iniziative extra parrocchiali seppe dare a tutto l suo multiforme lavoro un carattere agile e sicuro senza per questo trascurare il suo ministero parrocchiale. Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica Femminile, nominato con il primo decreto del nostro amatissimo e veneratissimo Arcivescovo, diede impulso nella magnifica branchia diocesana ad un lavoro intenso di cultura e di pietà, curando la organizzazione ad un primato numerico e qualitativo incontestato. Organizzò Pellegrinaggi per l'Anno Santo e per l'Anno Giubilare, rimasti memorabili per tutti i cattolici friulani e noi lo ricordiamo infaticabile all'ultimo Congresso Diocesano a Roma onorato nalla partecipazione di S. E. mons. Arcivescovo, quando i friulani accorsero a umiliare ai Piedi del Santo Padre, nell'anno Giubilare, i loro sentimenti di fedeltà e di amore.

Diresse vari Congressi che segnarono bellissime tappe e conquiste di fede nel nostro Friuli. Il grandioso e indimenticabile Congresso Eucaristico tenutosi nel 1923 con la partecipazione del Legato Pontificio, S. Em. Ill.ma il Cardinale Bisleti, e chiusosi in un vivente, travolgente trionfo deve anche a mons. Buttò la splendida affermazione oltre che all'innato e granitico attaccamento di fede di tutti i friulani.

Il Tribunale Ecclesiastico come Giudice portò il suo apprezzato e valido contributo di dottrina; in diverse Commissioni Diocesane diede la collaborazione più fattiva e più feconda.

Ma dove l'opera sua si svolse sempre infaticabile, sempre alimentata durante diciotto anni di apostoliche fatiche, dallo stesso entusiasmo dei primi giorni, dalla stessa fiducia nei suoi parrocchiani, dallo stesso ardore di sacerdote, si svolse nella sua e nella nostra parrocchia dove lascia oggi così larghe eredità di affetti, così incancellabili ricordi della sua personalità. E il suo nome rimarrà tra noi in benedizione».

Da queste colonne rinnoviamo a Mons. Buttò i nostri sensi di vivo augurio per il nuovo importante ufficio affidatogli che viene a premiare i suoi meriti e le sue alte qualità. Auguri filiali e devoti.

Per l'ammasso e la vendita del frumento

Presso la R. Prefettura ha avuto luogo una riunione di cospicue autorità presiedute da S. E. il Prefetto, per deliberare in merito all'ammasso del frumento. Venne deliberato che anche quest'anno abbia luogo l'ammasso sociale e la vendita collettiva del frumento. Le operazioni di ricevimento avranno inizio verso la metà del corrente mese.

La Cassa di Risparmio locale ha assicurato, come sempre, il totale finanziamento per l'ammasso al tasso ufficiale senza limitazione di tempo e senza formalità. Gli agricoltori consegneranno in pegno il frumento presso i magazzini sociali e otterranno una anticipazione in ragione di lire settantacinque per quintale.

Un Comitato Centrale del quale faranno parte i rappresentanti della Federazione Agricoltori dei Sindacati dell'Agricoltura, della Cattedra Ambulante e della Cassa di Risparmio presiederà alla vendita del frumento ammassato, costituito in monte unico agli effetti della linquidazione finale.

Cinquant'anni di sacerdozio di mons. cav. Pietro dell'Oste

Domani l'Ill.mo e rev.mo mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, canonico della Metropolitana, celebra le nozze d'oro sacerdotali.

Non è errato affermare che tutta la cittadinanza partecipa alla festa di mons. Dell'Oste poichè l'Illustre Monsignore nella nostra città da un cinquantennio va svolgendo tale opera di bene che non sarà certamente dimenticata.

Nato nel 1859 nella parrocchia cittadina di San Giorgio da Antonio Dell'Oste e Giuseppina Castellani e avviatosi agli studi ginnasiali il 14 novembre 1873 indossava la veste sacerdotale iniziando i corsi di filosofia e il 29 giugno 1881 veniva ordinato sacerdote da S. E. mons. Casasola Arcivescovo di Udine. La domenica successiva, 3 luglio, celebrava la S. Prima Messa nella chiesa di S. Giorgio MT. in via Grazzano.

Il Sacerdote educatore

Di elette qualità di intelletto e di cuore, e di vasta cultura il novello sacerdote, già noto per le esimie qualità di educatore, venne destinato quale Prefetto Disciplinare nel Collegio «Giovanni da Udine» dove ricevevano, allora, istruzione ed educazione perfetta i giovani delle più distinte famiglie del Friuli sotto la direzione sapiente di mons. Giovanni Del Negro. Erano tempi tempestosi di anticlericalismo fegatoso e criminale e mons. Dell'Oste ebbe campo di affermarsi anche per la robustezza del carattere, per il coraggio morale e fisico che lo fecero rispettato anche presso gli stessi avversari. Usciva allora il giornale quotidiano udinese «Il Cittadino Italiano» valoroso foglio cattolico redatto con squisito senso giornalistico e ambientale e mons. Dell'Oste vi fu assiduo e ordinario collaboratore: scrittore elegante, forbito, dotato di profondo raziocinio, polemico, arguto il suo stile fu subito notato e la sua collaborazione al quotidiano udinese fu veramente preziosa e desiderata. Nel 1886 (restino dei giornali cattolici) il giornale cessava e non certo per causa dei redattori nè degli amministratori, il sacerdote dell'Oste passava, quale cooperatore del parroco D. Giuseppe Silvestri, nella parrocchia di S. Nicolò dove ebbe campo di svolgere la sua attività pastorale veramente assidua e benemerita, distinguendosi per l'istancabilità dell'esercizio sacerdotale, per la predicazione brillante e robusta, per l'assiduità all'insegnamento delle pratiche religiose. Nel 1892 veniva nominato Rettore della Chiesa di S. Pietro Martire e il 30 Giugno 1895 era nominato parroco della B. V. Delle Grazie dove rimase fino al 24 ottobre 192..

Nella parrocchia e nella Basilica della B. V. delle Grazie mons. Dell'Oste in quasi trentanni di fatica nobilissima svolse opere che rimarranno eternamente scritte nelle pagine della vita religiosa cittadina. Della basilica, così cara al cuore di tutti i friulani e dello splendore del culto nella medesima ebbe cura tutta particolare. Udine ancora ricorda le solennità del 1901 quando i Cardinali Sarto e Missia e tutto l'episcopato Veneto convennero al Santuario delle Grazie per la celebrazione dell'anno Santo e l'inaugurazione del Monumento a Cristo Redentore sul Matajur; le solenni feste del 1921 per il cinquantenario della incoronazione della Taumaturga Immagine delle Grazie con l'intervento del Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia; la processione di chiusa del Congresso Eucaristico; le solennissime novene in preparazione all'annuale festa del Santuario, la Natività di Maria. Preparate con zelo pastorale eccezionali, curate in tutti i particolari, con la propaganda, la preparazione assidua, diligente e intelligente; con numeri speciali, fogli, pubblicazioni rimaste a documentare gli avvenimenti tutte e queste celebrazioni ebbero eco anche oltre la Diocesi nostra e la Provincia.

Il patriota

Come fu ed è sacerdote venerato così fu ed è cittadino esemplare e patriota autentico come sanno esserlo i nostri sacerdoti. Nel disastro di Beano fu il primo ad accorrere e collaborare ai soccorsi svolgendo opera di alto patriottismo e S. M. il Re di Motu Proprio lo volle decorato dell'insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Venne la Guerra e la Basilica delle Grazie fu centro di vita spirituale per tutti i Comandi per tutte le truppe. I soldati accorrevano alla Basilica delle Grazie come alla «loro» chiesa nel mentre teorie imponenti di cittadini si susseguivano ai piedi dell'altare della Vergine Miracolosa. Nella maestosa Basilica avevono luogo le Messe del Soldato cui partecipavano tutte le autorità militari, civili; soldati e borghesi e le solenni funzioni avevano particolare significato per la presenza dei Capi del Comando Supremo e delle rappresentanze delle forze alleate. Le solenni cerimonie funebri, i discorsi sempre improntati allo spirito cristiano di carità e amore di Patria, le cure generose e continue prodigate alle famiglie sofferenti e ai soldati; il concorso sempre pronto dove erano lagrime da asciugare, piaghe da sanare, procurarono a mons. Dell'Oste la riconoscenza commossa di tutta la cittadinanza, di tutti i soldati, degli Ufficiali superiori stessi, l'affetto particolare del Maresciallo d'Italia Luigi Caderna di tutte le autorità e di S. M. il Re che nel 1919 nominò il valoroso sacerdote Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Tutte le cure impostegli dalle necessità belliche non distolsero il parroco dalle cure parrocchiali che furono anzi centuplicate secondo gli avvenimenti e i momenti dolorosi. Durante l'invasione nemica infine svolse opera memorabile e di alto patriottismo.

Il benefattore e il letterato

L'opera di mons. Dell'Oste si svolse veramente ammirabile anche nel campo delle pubbliche istituzioni e della pubblica beneficenza. Dal 1897 al 1931 tenne con sapienza e zelo la Direzione Spirituale del Brefotrofio Provinciale meritandosi sempre il manifesto plauso delle varie Amministrazioni che si succedevano e dal 1907 al 1929 ebbe la Direzione dell'Ospizio «*Tomadini*» a cui diede ampio e sicuro sviluppo anche col concorso materiale e sempre con amore di padre affettuosissimo per tanti e tanti orfanelli che vide crescere sotto le proprie cure.

In breve spazio consentito da un articoletto riassuntivo di giornale non permette di poter dire tutta l'Opera svolta da mons. Dell'Oste in cinquanta anni di attività sacerdotale ma noi lo vogliamo ricordare almeno brevemente come scrittore e studioso, storico, ricercatore di memorie nostre compilatore di monografie, di trattati, di cenni storici cittadini.

Ancora mentre collaborava al « *Cittadino Italiano* » nel 1890 pubblicava i « *Cenni biografici di Suor Maria Cricifissa di Rosa, fondatrice delle Ancelle di Carità* » e nel 1895 dava alle stampe un libro storico « *Il Convento e la chiesa di San Pietro Martire* ».

Si susseguirono le pubblicazioni su « *Onoranze funebri della cittadinanza udinese al capitano Vincenzo Bellini* » (1899), « *Suffragi delle chiese parrocchiali di Udine per l'anima di S. M. Umberto I di Savoia* » (1900), « *Dell'Arma dei RR. CC. in Udine* » (1903). Dettò poi la monografia per morte della propria genitrice col titolo « *Lux perpetua luceat ei* » (1911), illustrò l'opera di amore e di civiltà svolta dagli alpini di Tolmezzo nella guerra libica nell'opuscolo « *Pasqualino Tolmezzo il moretto libico* » (1914) e « *La vita e le opere del P. Guido Mattiussi S. J. Una gloria friulana* » (1926). Pubblicò ancora « *La prima chiesa di S. Valentino* » (102), « *S. Valentino - frammenti storici* » (1923), « *S. Gottardo in territorio di Udine* » (1922), « *Una pagina di storia della soppressione napoleonica alla venuta dei Servi di Maria* » (1923) e curò particolarmente la pubblicazione del « *Bollettino del Santuaroi delle Grazie* », fu veramente un prezioso campo di tanti nobili imprese, una palestra di tanto bene, un gioiello giornalistico, infine, inteso nel senso più rigoroso. Tuttora mons. dell'Oste lavora alacremente di penna e ci dona di quando in quando quelle sue pubblicazioni scritte in quel forbito italiano e in quella chiarezza che le fanno tanto ricercare. Nel 1928 scrisse « *Hortus Conclusus* » per il primo centenario della fondazione delle Gianelline ed ora sta licenziando il libro « *Dalla Cattedrale di Udine al Santuario di Tolosa* ».

Recentemente ebbe a rappresentare difatti S. E. mons. Arcivescovo e il Capitolo Metroploitano, nonchè la città di Udine, in Francia, a Tolosa, in occasione del solenne trasporto delle Reliquie del Beato Bertrando, distinguendosi in tutte le solenni e memorabili funzioni e cerimonie in terra di Francia, cerimonie che ebbero eco internazionale. Numerosi opuscoli infine mons. Dell'Oste licenziò alle stampe in occasione di nozze e di avvenimenti cittadini. Ci basti ricordare il *Souvenir de Mariage*, per il matrimonio Fior-Levis, 1890, e quelli per Diana-Venier Romano, 1892; per Cappellani-Berghinz, 1899, per Tombesi-Facci, 1924; ed il ricchissimo volume per nozze Sartori-Podrecca, nel quale sono commentate e riprodotte le più belle miniature degli antichi codici conservati nelle biblioteche ed archiviv di Udine, Cividale, S. Daniele e Gemona.

Nel 1925 S. E. mons. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, nominava mons. Dell'Oste Canonico del Metropolitano Capitolo Udinese a titolo di premio e riposo ma il monsignore non rallentò, anche dopo aver abbandonato la cura parrocchiale, la molteplice sua attività. La sua opera è nota a tutta la cittadinanza. Segretario, come Egli sa essere, della Commissione Diocesana d'Arte Sacra, studioso instancabile e appassionato, scrittore inesauribile e coltissimo egli continua la sua opera nobilissima e anche «*L'Avvenire d'Italia*» si onora di averlo per collaboratore.

Noi auguriamo a mons. Dell'Oste che il Signore lo conservi ancora e a lungo in mezzo a noi per conforto nostro, per lustro della Diocesi, per onore della città e in questa faustissima occasione porgiamo al venerato Monsignore i sensi del nostro più affetto deferente

La celebrazione di domani

La data memoranda delle Nozze d'Oro del rev.mo mons. DellOste sarà celebrata solennemente domani, domenica 5 luglio, nella Basilica della B. V. delle Grazie.

Alle ore ED,EY *mons. cav. uff. Pietro dell'Oste celebrerà la Messa Giubilare che sarà accompagnata da scelta musica e al Vangelo terrà il discorso d'occasione il M. R. Padre Provinciale Alfonso Benetti dei Servi di Maria che fu il suo Successore nella cura parrocchiale alle Grazie. Alle ore* ES *seguiranno i Vesperi solenni con discorso del Rev.mo monsignore ed il canto del Te Deum.*

Siamo certi che il nome ben noto del Rev.mo Monsignore, i suoi grandi meriti, lo zelo che esplicò, specialmente per il decoro e la gloria del Tempio di Maria, chiameranno domani alla Basilica grande concorso di ammiratori, di estimatori, di fedeli e devoti. Ed anche i Servi di Maria sono ben lieti di vedere onorato Colui al quale si sentono legati da imperituri sentimenti di riconoscenza, di riverenza e di affetto.

La Benedizione Papale

Siamo lieti di annunciare che mons. DellOste per tramite di S. E. mons. Arcivescovo ha ricevuto un telegramma di benedizione dal Santo Padre con facoltà d'impartire domani domenica la Benedizione Papale a tutti i fedeli, ciò che mons. dell'Iste farà domenica nel pomeriggio dopo i Vesperi alle ore 17.

Seduta pubblica all'Accademia

Oggi alle ore 21 l'Accademia di Udine terrà seduta pubblica. L'ing. prof. comm. Massimo Misani terrà una lezione sulla «Commemorazione del prof. Angelo Angeli», il colonn. dott. cav. Primo Zanuttini svolgerà il tema «Cenni su la figura e l'opera del medico militare attraverso la storia «In seduta provata si procederà quindi alla nomina di un socio ordinario.

Treno speciale sulla linea Udine-Cividale

In occasione della Tombola annuale a favore della Congregazione di Carità che si svolgerà a Cividale domani 5 luglio, sarà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23,20, arrivo a Udine alle ore 23,50.

Nuovo Funzionario delle poste

In sostituzione dell'egregio sig. cav. Paolo Ferrari, passato a Fiume, è stato nominato a reggere l'importante Ufficio Postale della Ferrovia il cav. Luigi Barbieri proveniente da Torino. Al distinto funzionario che giunge preceduto da ottima fama presentiamo fin d'ora il nostro saluto augurale.

Il caldo

Il caldo continua a carattere tropicale. Il termometro segna massime di 36-37 all'ombra, E' desiderata la pioggia.

Motociclista contro un carro

L'altra sera verso le 21 una motocicletta guidata da certo Luigi Siron di anni 43 sulla strada di Vat è andata a sbattere contro un carro. Il motociclista riportava gravi ferite alla testa per cui venne di urgenza ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Varie dalla Provincia

A NIMIS i saltimbanchi Flerci Livero Pietro di Arturo di anni 28 da Sanguineto e Cappeller Alberto di Augusti di anni 21 da Venezia, appartenenti a due compagnie diverse si sono azzuffati in piazza efrendosi reciprocamente. Guariranno in pochi giorni.

A VILLANOVA di Fagagna ignoti sono penetrati nella abitazione di certo Domenico Dolso ed hanno asportato una bicicletta e altri oggetti per un valore di L. 300.

A TURRIDA di Sedegliano l'agricoltore Sacilotto Ermanno durante il lavoro si è merito con la falce alla mano destra.

A CERVIGNANO un fulmine è piombato sul fabbricato rustico di proprietà Rizzolo Giacinto uccidendo tre armente ed un vitello.

La più efficace

delle reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 15 edizioni differenti e precisamente:

- 1.a — Piemonte
- 2.a — Mezzogiorno e Abruzzi
- 3.a — Toscana occidentale Marche ed Umbria
- 4.a — Torino e Liguria
- 5.a — Udine, Gorizia, Trieste
- 6.a — Roma e Isole
- 7.a — Verona, Trento, Mantova
- 8.a — Marche
- 9.a — Toscana orientale
- 10.a — Emilia e Lombardia
- 11.a — Vicenza
- 12.a — Padova
- 13.a — Venezia, Treviso, Belluno, Rovigo
- 14.a — Romagna e Ferrara
- 15.a — Bologna

Un'inserzione fatta sull'*Avvenire d'Italia* è come fatta su 15 quotidiani.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Riunione della pro Carnia

Sabato 1 luglio alle ore 10 nella sala superiore dell'albergo Roma gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio direttivo; 2) Discussione dei bilanci; 3) Nomina cariche sociali e varie ed eventuali.

Rappresentazione straordinaria al De Marchi

Sabato 4 corr. alle ore 20,30 precise gli alunni delle scuole elementari cittadine daranno uno spettacolo al teatro De Marchi col seguente programma: 1) Monologo del m.o Giovanni Ritelli: «Prima che si alzi il sipario»; 2) Monologo di Ines Panigada «L'insalata di Caterina»; 3) il canto dei mietitori parole di A. Valfura, musica di E. Lena; 4) «Il Tribunale»; 5) Scherzo comico cantato «Bettina in città»; 6) Monologo di Ebe Romano «Il professore»; 7) Scherzo comico «Le due carriole» di E. Romano; Il Furlan, (coro). 8) Quadro scenico «Le regioni d'Italia»; Inno a Roma (coro); 9) Commedia in un atto di Vertua Gentile «Zio Brontoli»; Inno Savoia (coro).

L'undecimo bersaglieri

Il 6 luglio sarà nostro ospite l'undecimo reggimento bersaglieri che resterà in questa zona per una quindicina di giorni per esercitazioni estive. Gli accantonamenti sono fissati alla Fabbrica e al Ricreatorio.

Colonia alpina salesiana

Il 10 corr. si apre la colonia alpina salesiana nel collegio salesiano in Tolmezzo. E' assicurato l'intervento di molti giovani studenti dei collegi salesiani del Veneto e della Venezia Giulia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La malattia di mons. Sandrini

La malattia del Rev.mo Vicario Generale della Diocesi Mons. Paolo Sandrini continua il suo regolare corso. Nella mattinata di venerdì lo stato dell'illustre infermo pure essendo leggermente migliorato permane ancora grave.

Notizie varie

Infortunio sul lavoro

L'operaia Luigia Bomben di Antonio di anni 44, dipendente del Cotonificio Veneziano, mentre era intenta a pulire il carrello della macchina, si feriva il dito indice della mano destra. Guarirà in sei giorni salvo complicazioni.

In memoria di Pino Baschiera

La locale Sezione del Club Alpino Italiano nella seduta del Consiglio direttivo del 1. luglio, ha commemorato lo scomparso alpinista Pino Baschiera, immaturamente rapito all'amore dei suoi cari, all'affetto degli amici e compagni di alpinismo.

Per onorarne degnamente la memoria vennero prese le seguenti deliberazioni: 1) Istituzione di un fondo «Pino Baschiera» per miglioramento rifugi sezionali, iniziato ed alimentato con una sottoscrizione fra soci del C.A.I.; 2) Posa di una targa ricordo al Rifugio Pordenone ove egli lasciò ampio ricordo della sua attività. Seduta stante venne aperta la sottoscrizione che renderemo nota a suo tempo.

Le nuove cariche alla Società Operaia

Ieri sera si è riunito presso la sede sociale, per la prima volta dopo le elezioni parziali, il Consiglio Generale della Società Operaia di M. S. ed I. per la nomina della Presidenza e della Direzione.

Per acclamazione vennero riconfermati a Presidente il sig. Riccardo Tamai ed a vice presidente il sig. Bernardo Vicenzini e si rielessero a direttori sigg. Angelo Tomadini, Pietro Moro ed in sostituzione del sig. Americo Montanari, trasferitosi a Venezia per ragioni di ufficio venne eletto il sig. Cornelio Adami.

Dopo brevi frasi di ringraziamento e di occasione pronunciate dal Presidente sig. Tamai la seduta venne sciolta e tutti i convenuti si recarono alla Trattoria Mecchia ove il sig. Tamai offrì una bicchierata.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — Colpito da un calcio di un cavallo ha dovuto essere ricoverato al nostro Ospedale Civile il soldato Gabriele Zandulli di Giovanni da Cortona (Arezzo). Il dott. Catastini gli riscontrò la frattura della mandibola per cui ne avrà per 40 giorni.

ISTRAGO DI SPILIMBERGO Cade dal carro — Nella mattinata di ieri la contadina Filomena de Paoli di Giovanni d'anni 67 da Spilimbergo transitava con il suo carro trainato da una mucca, quando quest'ultima per il passaggio di una batteria di artiglieria si imbizzarrì. La De Paoli venne sbalzata nel fosso e nella caduta si procurava una ferita lacero contusa al capo e ltre due al braccio e al fianco destro. Venne giudicata guaribile in 30 giorni.

GIAIS D'AVIANO — I funerali del povero soldato Giuseppe Taliano decesso l'altro giorno in seguito al calcio di un cavallo sono riusciti imponenti. Al corteo funebre vi hanno partecipato tutti gli ufficiali del reggimento con in testa il colonnello, le autorità del luogo, soldati e la popolazione. Nella parrocchiale impartì l'assoluzione alla salma il Parroco Don Vincenzo Nonis.

MONTEREALE CELLINA — Pauroso scivolone di un'auto — Un incidente automobilistico che poteva avere gravi conseguenze è accaduto nei pressi del ponte carozzabile sul Cellina. Un auto pilotata dal meccanico Giacomello Tizzieri di Grizzo e avente a bordo i signori Favetta e Magris nei pressi di detto ponte per motivi non precisati rotolava giù per la scarpata. I due viaggiatori se la cavarono abbastanza bene, mentre lo chauffe... Giacomello venne ricoverato all'ospedale di Pordenone perchè aveva riportato ferite di una certa gravità. Però ora va migliorando.

S. VITO AL TAGL. — La Sezione Mutilati si porterà domani domenica in visita ai campi di battaglia del Carso. La partenza avrà luogo alle ore 5 con l'itinerario: Aquileia, Redipuglia, Monfalcone, foci del Timavo, Doberdò, Gorizia. Il ritorno avverrà alle ore 21.

Per il Nido del sole — Il Fascio Femminile ha deliberato di aprire con il giorno 11 corrente la Colonia Elioterapica « Nido di sole » che tanto vantaggio ha portato negli scorsi anni ai bimbi poveri del Comune. A tale scopo ha rivolto un nobile invito alla cittadinanza perchè concorra con generose offerte, che saranno ritirate fra giorni da un gruppo di signorine fasciste.

MANIAGO — L'esposizione dei lavori alla Scuola Professionale. Alle 10 di domenica convennero nella grande sala del palazzo scolastico tutti gli alunni e alunne edlla scuola professionale « Dr. Carlo Mazzoli-Taic », le loro famiglie, autortià e invitati per l'apertura dell'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante il decorso anno scolastico. Parlarono il Podestà cav. rag. Centa, e la direttrice prof.ssa Lucia Cisco che fa una esauriente relazione dell'annata. Seguì quindi la distribuzione dei premi con la proclamazione dei premiati e dei promossi.

Quindi autorità e invitati si portarono a visitare la mostra dei lavori.

Le donne cattoliche padovane e un apostolato ch'è loro vanto

PADOVA, 3

(*R.*) Ricordo che lo scorso anno, in queste stesse colonne, sotto la rubrica del collega « *cierre* »: *Opinioni e fatti*, compariva un trafiletto dal titolo: « *Il cappellano dei pagliacci* », in cui si diceva che, a loro richiesta il Vescovo di Rossemberg aveva concesso un cappellano ambulante al componenti la « troupe » di uno dei più famosi circhi tedeschi.

« Egli avrà il suo daffare — commentava « *cierre* » — perchè il Circo conta quasi un migliaio di persone, e sarà bella l'opera del pastore in mezzo ai randagi con belve e costumi ed attrezzi d'ogni genere; e dolori e gioie anche essi di ogni genere, come quelle di tutti i viventi.

« Uomini, i quali, alla fine dell'ultimo giro poseranno il fardello della loro vita sulla soglia della eternità.

« La «troupe» ha compreso che le occorreva la guida di un povero prete per non andare alla deriva: e il prete di Cristo non ha disdegnato di dividere con loro il tetto mobile, la strada solleata o fangosa di fare d'un carrozzone il tabernacolo...

« La Chiesa non ha schifiltosità aprioristiche, non ascolta prevenzioni di casta o di mestiere.

« Sarà delizia del Cristo aver trovato posto in mezzo alla frastornante vita di domatori e di equilibristi; e poterli fare suoi amici. Forse migliori di tanti altri non costretti a questa instabile e dura fatica per guadagnare il pane ».

Proprio così: anche in mezzo a quello strano mondo nomade e semibarbaro che passa co' suoi baracconi e co' suoi uomini di città in città per guadagnarsi un pane, è sentito, spesso più che nel variopinto mondo « civile » che si delizia degli spettacoli da circo e da fiera, talora propotente il bisogno del pane dell'anima, del raggio di fede, della buona parola amica, che innalzi, che conforti, che nobiliti.

Sacerdoti e apostolato laico

Ma, naturalmente, non tutte le *troupes* di simili compagnie randagie possono avere il loro « cappellano » così come l'hanno avuto i colleghi del grande circo tedesco. C'è troppa penuria di sacerdoti in giro e d'altra parte quelli in cura d'anime nelle grandi città per le quali passa ogni anno, nelle grandi circostanze che dànno speranza di lucro, questa strana popolazione fluttuante non possono attendere a queste « anime di nessuno » sperdute e spesso naufraghe nel più pericoloso degli ambienti e dei mestieri. Generalmente, anzi, riesce difficilissimo anche avvicinarle soltanto; impossibile poi, in ogni caso, di seguirle per la mobilità insita al loro mestiere, la quale non permette, in ciascuna città, che una dimora di pochi giorni, al massimo di un paio di settimane.

Di qui, la necessità di quell'apostolato laico, che, affiancando l'opera pastorale del sacerdote può, in questo caso non solo sostituirlo nella caccia amorosa di queste « pecorelle smarrite », ma di giungere spesso più presto e più lontano nel raggiungimento dell'alto scopo.

Le nostre Donne Cattoliche e i baracconi di Prato Della Valle

E' ciò che hanno pensato, qualche anno fa e precisamente nel 1920 le brave Donne Cattoliche di Padova, mosse a pietà dal popolo randagio di « ambulanti » che gremiva, ad ogni stagione del Santo, il nostro Prato della Valle; le quali — incoraggiate dalla parola e dalla benedizone del nostro Ecc.mo Vescovo — hanno cominciato subito la... pesca apostolica: dapprima coi ragazzi dei « baracconi » per lo più analfabeti, ignorantissimi di religione e tante volte neppur battezzati; poi man mano con gli adulti uomini e donne e con intere famiglie spesso non regolari, talvolto ricettacolo di spaventose miserie morali.

L'azione fu subito prospettata in questa guisa: attraverso la carità materiale giungere alla catechizzazione, all'elevazione, alla salvezza di quelle povere anime. Quindi: insegnamento della Dottrina Cristiana, amministrazione di Sacramenti, regolarizzazione di unioni illegittime, assistenza spirituale agli ammalati.

Signore e signorine della nostra Cnione Feminile Cattolica, si posero subito all'opera con lo zelo più infaticato e amoroso e fin dalle prime prove, i frutti si palesarono, con la grazia di Dio, assai confortanti.

Alouni bimbi furono battezzati; altri, più grandicelli istruiti e ammessi alla 1.a Comunione: molti adulti, che da dieci, venti, trent'anni non si accostaavno al banchetto Eucaristico, detersero, rigenerandole, le loro anime e fecero la loro Pasqua: molte famiglie, congiunte fino allora dal solo amor naturale, furono legittimamente riunite di fronte a Dio e alla legge.

Un po' di bilancio

Nel solo primo anno, 1929, furono fatte 50 Comunioni e vennero amministrati a parecchi fanciulli e fanciulle i Sacramenti del Battesimo e della Cresima; furono pure celebrati alcuni Matrimoni.

Lo scorso 1930, ha dato le seguenti cifre: ragazzi istruiti e preparati alla 1.a Comunione 10; donne 20, uomini 23. Vi furono, inoltre 3 prime Comunioni di adulti e furono legalizzati otto matrimoni.

E non è da dire che tali frutti di bene sieno effimeri, dato che questa povera gente nomade lascia ben presto il luogo, dove ha ricevuto la spirituale rigenerazione. No.

L'opera delle nostre Donne e Giovani è così bene organizzata che essa segue queste anime attraverso l'organizzazione Cattolica Femminile, anche nelle altre città, finchè ritrovano fra noi un'altr'anno all'istessa epoca e così i frutti non vanno perduti, ma si conservano talvolta in modo meraviglioso, come dimostrano parecchi graziosi e toccanti episodi, che potremmo raccontare.

Ma di questo in un prossimo articolo.

Cronaca di Zara

L'onomastico di S. E. Mons. Vescovo — La Festa del Papa — Nel Seminario Arciv. — La moda..

ZARA, 3

La nostra buona popolazione ha di bel nuovo riaffermato la propria devozione ed affetto per il suo Vescovo e per il Papa, facendo a prò di loro due giornate di preghiere.

Nella prima, cioè il giorno 28 tutte le associazioni con i relativi stendardi si sono recate alla nostra bella Metropolitana per ricevere il pane degli Angeli e pregare secondo l'intenzione del Pastore della diocesi, di cui ricorreva anche l'onomastico il giorno seguente; nella seconda fu ripetuto il medesimo rito per la Festa del Papa.

* * *

La Festa del Papa, che in ogni anno si celebra con pompa in Cattedrale, quest'anno ha assunto un carattere di maggior solennità. Al mattino di San Pietro uno stormo di popolo in mezzo alle biancovestite figlie di Mario della città e dei sobborghi di Cereria era presso l'altare per cibarsi di Gesù e a lui offrire i propri omaggi per il dolce Gesù in terra, il Papa.

Alle undici ebbe luogo il Pontificale con l'omelia detta da S. E. Mons. Vescovo Pietro Doimo Munzani, il quale, quando toccò il momento attuale fu visto piangere d'amarezza, e alla sera un'ora di adorazione Eucaristica per il medesimo intento.

* * *

Contenti del buon esito degli esami, i nostri buoni alunni del Seminario Arcivescovile sono partiti alla volta di Lussino per ritemprare le forze nella principesca villa del S. Cuore.

Noleggiato a bella posta un battello della Società Zaratina hanno lasciato la nostra città il giorno 30 sotto la scorta del proprio Rettore Mons. Palcich che rispondendo alle sollecitudini di S. E. Mons. Vescovo tanto si adopera per preparare alla Chiesa di Zara buoni e bravi sacerdoti.

* * *

La vita Zaratina sempre festosa e gaia, durante l'estate prende l'aspetto tra il galante e il licenzioso particolarmente per gli abbigliamenti esageratamente succinti, i comportamenti sguaiati; gli atteggiamenti procaci e le estese nudità eccitatrici di vizio. Quanta responsabilità nelle Mamme Cristiane! Quanto conto da rendere dinanzi a Dio! Quanto scempio del proprio decoro e della propria dignità...

Un telegramma della Duchessa d'Aosta al Cardinale Ascalesi

NAPOLI, 3 pom.

L'Em. Card. Ascalesi che inviò la sua benedizione per la salute del Duca d'Aosta ha ricevuto da S. A. R. la Duchessa il seguente telegramma di ringraziamento:

« La benedizione e i voti di V. E. ci sono di grande conforto e alle preghiere dell'Em. V. raccomandiamo il nostro Caro. Con figliale devozione — *Duchessa d'Aosta* ».

Il Governatore della Somalia a Montecatini Terme

MONTECATINI, 3

E' giunto a Montecatini S. Ecc. Maurizio Rava, Governatore della Somalia per il periodo di cura. Sono pure giunti S. Ecc. Pedro Bossio console della Repubblica Argentina e S. Ecc. Nuvoloni Senatore del Regno.

L'annegamento di un bambino

NAPOLI, 3 pom.

Telefonano da Scapati, che ieri nel pomeriggio alcuni operai all'altezza del ponte all'ingresso del paese, videro galleggiare nelle acque del Sarno il corpo di un bimbo. Tratto a riva e nella speranza di poterlo ancora salvare, il piccino, che fu identificato per certo Aniello Cavallaro di anni 4, fu sottoposto alle cure del caso, ma il poveretto era già spirato da qualche istante.

Travolto dal proprio carro

PADOVA, 3

Di una grave disgrazia è rimasto vittima, nel pomeriggio di ieri, il contadino Luigi Zefin che, partito con un carro tirato da due buoi, da Conselve, suo paese, lungo la strada provinciale venne gettato a terra da un violento strappo di uno degli animali e poscia investito dal pesante veicolo. Trasportato all'ospedale, i sanitari riscontrarono al disgraziato Zefin la frattura di alcune costole e una sospetta emoraggia interna.

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVI - N. 152

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 4 Luglio 19

La Commissione paneuropea per la disoccupazione chiude i lavori

GINEVRA, 3 pom.

La Commissione paneuropea per la disoccupazione ha terminato oggi i suoi lavori sotto la presidenza del rappresentante per l'Italia sen. Demichelis. Dopo un ampia discussione sono state approvate tre risoluzioni riguardanti la emigrazione, i lavori pubblici e la istruzione dei lavoratori nelle terre non ancora valorizzate. Per la emigrazione si è deciso di convocare una riunione dei tecnici del collocamento allo scopo di studiare il coordinamento delle singole attività nazionali in materia. Per i lavori pubblici dopo aver esaminato le possibilità di opere pubbliche pei paesi europei, si è invitato il Comitato dei crediti della Società delle nazioni ha ricercare sollecitamente i mezzi atti a realizzare risultati pratici in questo campo della cooperazione internazionale. Sul terzo punto si è approvato il progetto del sen. Demichelis già presentato alla Commissione europea ed allo istituto internazionale di agricoltura. Il comitato ha constatato che l'equilibrio economico dell'Europa sarebbe più sicuramente ristabilito collocando le eccedenze di popolazione non utilizzate nei territori suscettibili di assorbirle.

Si è perciò ritenuto che occorra ricercare i territori più adatti per lo sviluppo integrale della attività razionale di queste collettività, ma poichè questo programma esige l'apporto di capitali e di crediti, è necessario che la politica creditizia svolta presso la Società delle nazioni per attività analoghe si intenda anche a questo campo. Perciò il Comitato, ritenendo che uno studio più approfondito esca dal quadro europeo, ha deciso di suggerire alla Commissione di studio europea che la Società delle nazioni di accordo con l'Ufficio internazionale del lavoro e l'Istituto internazionale di agricoltura cerchi di realizzare praticamente il progetto esaminato. Negli ambienti della Società delle nazioni si commenta molto favorevolmente questa decisione del Comitato per la disoccupazione specialmente per la praticità delle soluzioni adottate.

Viene particolarmente posta in rilievo la opera svolta dal sen. Demichelis, che da tanto tempo sostenendo nelle riunioni di Ginevra il progetto suesposto che ormai è entrato nel dominio di tutti gli organi competenti della Società delle nazioni. (*Stefani*).

L'accordo commerciale romeno - tedesco nelle dichiarazioni di Manoilesco

BUCAREST, 3 pom.

Il Ministro Manoilesco ha dichiarato ai giornalisti che in base alla convenzione commerciale con la Germania, la Romania ha ottenuto una riduzione del 60 per cento nella importazione del granoturco e del 50 per cento in quella dell'orzo.

Altri paesi agrari europei beneficieranno delle stesse facilitazioni. Quanto al grano, il Ministro ha detto che la tariffa preferenziale sarà applicata quando saranno concluse le convenzioni con l'Ungheria e la Jugoslavia. La convenzione commerciale con la Germania avrà la durata di un biennio ed andrà in vigore il primo ottobre, dovendosi attendere l'assentimento dei paesi transoceanici.

Il Ministro ha smentito infine che la Romania si sia impegnata ad effettuare ordinazioni industriali in Germania; è stata soltanto accordata una riduzione del 30 per cento su vari prodotti industriali, riduzione valevole in tutti i paesi cui si applica la clausola della nazione più favorita.

La vertenza mineraria inglese

LONDRA, 3 pom.

Le trattative sorte per la divergenza di opinioni tra i proprietari delle miniere ed i minatori sui salari e le ore di lavoro, sono giunte ad un punto critico. Durante la giornata di ieri si sono avute discussioni importanti tra i delegati dei minatori muniti di pieni poteri per decidere sulle proposte condizionate di lavoro dopo l'otto luglio e cioè allo scadere della legge che fissa la giornata di lavoro a sette ore al giorno. L'esecutivo dei minatori era disposto a consultare il governo per sentire le sue proposte, ed i proprietari hanno fatto una offerta finale di non mutare i salari solo per altri 12 mesi. La questione ora è se il governo è disposto ad introdurre una legislazione accettabile dai minatori, altrimenti l'industria carbonifera ritornerà automaticamente alla giornata di sette ore e i proprietari quasi inevitabilmente annuncieranno riduzioni di salari ciò che può condurre ad una sospensione del lavoro.

Nonostante alcune concessioni da parte dei padroni di miniere, ieri sera si dichiarava che le due parti non sono riuscite ad accordarsi e la decisione è stata affidata al Primo ministro che ha comunicato all'esecutivo dei minatori che il governo non aveva altro da fare che procedere mediante la legislazione. Si crede che questo porterà alla continuazione della giornata di sette ore e mezzo con i salari presenti.

Lo sciopero polacco si allarga

VARSAVIA, 3 pom

Ai continui scioperi dei 12.000 conducenti di auto pubbliche e di autobus che danneggiano grandemente il traffico a Varsavia e in altre città polacche vi è da aggiungere ora anche lo sciopero dei ferrovieri e quello degli impiegati postali in seguito alla riduzione dei salari decisa dal Governo. Per evitare lo sciopero il Governo ha offerto di compensare le categorie peggio pagate degli impiegati pubblici per mezzo di sussidi equivalenti alla perdita da essi subita con la riduzione.

Intanto si sta organizzando contro la politica del Governo da parte dei partiti di opposizione dei contadini uno nuova forma di sciopero. Essi hanno ingiunto ai loro aderenti di astenersi completamente dall'alcool e dal tabacco, per mettere in imbarazzo la finanza dello Stato che ha il monopolio della produzione e della vendita di questi due generi. Si segue con interesse il risultato di questa campagna, sebbene generalmente si dubiti che i contadini osservino l'ordine loro dato. (*Radio Stefani*).

IL PIANO HOOVER

Vigilia parigina

PARIGI, 3 sera

Dopo gli alti e i bassi degli scorsi giorni l'accordo franco-americano è stamani oggetto di meno pessimistiche previsioni. Il nuovo incontro con Mellon è stato rinviato al pomeriggio. Ciò nonostante stamani si è avuto un nuovo colloquio privato fra Mellon stesso e il Ministro delle Finanze Il « Matin » assicura che l'accordo sarà, probabilmente concluso fra due o tre giorni ma non si sa ancora su quali basi.

Stamani intanto si apprende che la proposta di Londra per una conferenza franco britannica non è stata respinta, ma che per il momento è tenuta soltanto in sospeso. Si osserva che la conferenza che secondo il progetto inglese dovrebbe riunirsi a Londra potrebbe eventualmente riunirsi a Parigi. Di certo per il momento non vi è che la sospensione del progetto inglese.

In molti circoli al corrente della situazione si assicura che la proposta inglese finirà con l'essere messa in disparte dato che essa sarà resa inutile dall'accordo diretto franco americano.

Piuttosto essa potrebbe essere tenuta dopo avvenuto l'accordo franco americano e con scopo diverso, cioè per discutere argomenti di politica generale. Frattanto l'accordo diretto con Washington che ieri sembrava ancora impossibile appare stamani probabile ed i giornali sono tutti qual più qual meno in vena di ottimismo ad eccezione dell'*Echo de Paris* sul quale Pertinax fa delle riserve mostrando sopratutto di diffidare della proposta inglese, di una in cerca di scampo. Vi sarebbero poi una cinquantina di feriti.

Un interessante commento polacco

VARSAVIA, 3 pom.

Il *Kurjer Poranny* scrive in un editoriale che il Piano Hoover è entrato in Europa a guisa di un ragazzo terribile, beffeggiando la Francia nel suo prestigio ed attaccando le sue finanze. La Francia ha protestato contro l'atto di misericodia fatto alla Germania a sue spese, volendo disporre da se stessa dei suoi capitali, ciò che ha provocato lunghi negoziati. La Germania — prosegue il giornale — ha agito alla maniera biblica lavandosene le mani, confinando ogni questione unicamente nei negoziati franco-americani come se si trattasse di interessi della Francia e non di essa Germania. La Francia facendo un grande sacrificio domanda soltanto una garanzia sulla futura politica di pace della Germania, la quale vi si rifiuta basandosi esclusivamente sul Piano Hoover. L'America, da parte sua, tratta la questione come se questa concernesse unicamente l'Europa. Bisogna concludere che l'America mira soltanto ai propri interessi. Per questa ragione il signor Mellon, uomo politico realista, non vuole intralciare la transazione finanziaria con impegni politici. L'atteggiamento dell'America — conclude il *Kurjer Poranny* — non può soddisfare nè la Francia nè la Polonia, in quanto ogni concessione che venga fatta alla Germania aggrava il pericolo che minaccia la Polonia. L'Europa deve pagare per il bel discorso del Cancelliere Brüning, che per la prima volta si è rivolto ad altre nazioni dell'Europa, ma che non vuole appoggiare le sue parole con l'azione. Non è la Germania ma la Francia che si tenta di mettere sotto controllo. La minaccia di limitare la Francia nella corsa al soccorso della Germania è una prova del danno che la Germania e i suoi amici preparano alla Polonia.

I combattenti francesi chiedono un atto di salvaguardia al Governo

PARIGI, 3 pom.

Numerosi combattenti che appartengono alla società de «La Croix du Feu» hanno deposto ieri ai piedi del monumento celebrativo della fraternità d'armi franco-americana una corona in memoria dei fratelli d'arme Americani ed hanno distribuito migliaia di copie di manifestini che sono andati poi a portare all'Eliseo e alla presidenza del Consiglio.

Nei manifestini è detto:

« Il congresso degli Stati Uniti ha ripudiato le garanzie assicurate dal Presidente Wilson. Il Presidente Coolidge ha respinto un appello del popolo francese al popolo americano. Precedenti storici, che il Presidente Hoover vuole dimenticare. Egli osa con la sua autorità e per i dollari imprudentemente investiti in Germania porre il nostro paese in presenza di una scelta tragica: o la perdita delle riparazioni liberamente e definitivamente promesse all'Aja, o l'isolamento politico gravido di minaccia. La popolazione francese ribellandosi unanimemente per tale provvedimento e troppo giustamente angosciata di fronte a tale alternativa, attende dai suoi dirigenti responsabili una parola di chiarezza e un atto di salvaguardia ».

La benevola risposta della Romania

BUCAREST, 3 pom.

Un comunicato ufficiale annuncia che il ministero di Romania a Washinton ha consegnato al Governo degli Stati Uniti la risposta del Governo romeno alla proposta Hoover. Nella sua risposta il Governo romeno dichiara fra l'altro che comprendendo le considerazioni di solidarietà che hanno ispirato la proposta Hoover esprime la speranza che dall'atto degli Stati Uniti risulterà una nuova politica di cooperazione con felici conseguenze per il consolidamento della pace ed il riavvicinamento delle nazioni colla soluzione di questioni finanziarie, che hanno gravi ripercussioni sulla crisi economica mondiale.

Il Governo romeno aderisce perciò alla proposta Hoover, esprimendo nello stesso tempo la speranza che il sacrificio consentito non superi certi limiti affinchè non sia posto in pericolo il risanamento finanziario della Romania, al quale il nuovo Governo ha consacrato la sua attività.

L'Australia e il legname russo

CAMBERRA, 3 pom.

Grande agitazione ha provocata la notizia che la Russia possa tentare di mandare in Australia del legname respinto dagli altri paesi perchè prodotto da lavoro coatto. Il ministro del Commercio, Ford, ha annunciato che ove il legname russo fosse sbarcato, il Governo australiano chiederebbe una garanzia di dieci scellini per ogni cento piedi quadrati e ciò fino a che il Consiglio doganale avrà deciso se convenga imporre una imposta contro il *dumping*.

L'avv. Torres direttore dell'Oeuvre

PARIGI, 3

L'avv. Henry Torres è stato assunto direttore politico delle *Oeuvre* il noto giornale massonico cartellista e antifascista.

La vertenza mineraria della Ruhr

BERLINO, 3

Il ministro del lavoro del Reich ha dichiarato obbligatorio il lodo emesso dall'arbitro nel conflitto di lavoro nel distretto carbonifero della Ruhr. Il lodo mantiene inalterate le tariffe salariali stabilite in un accordo seguito allo sciopero del gennaio scorso e che aveva trovato l'approvazione dei rappresentanti di lavoro mentre era stato respinto dai datori di lavoro.

Come si ricorderà il lodo non risolveva il conflitto se non per pochi mesi giacchè prevedeva la continuazione delle tariffe attualmente in vigore fino al settembre. Nel commercio dei carboni della Rhur la corte arbitrale ha emesso un lodo che riduce dell'otto per cento con valore retroattivo a partire dal 15 maggio i salari dei lavoratori della categoria. Le nuove tariffe hanno valore fino al 31 marzo dell'anno prossimo.

Il voto di fiducia a Sidki Pascià

CAIRO, 3

Dopo una discussione sul discorso del trono la nuova Camera egiziana ha votato unanimemente la fiducia nel gabinetto di Sidkj Pascià.

Gli armamenti navali al Senato francese

PARIGI, 3

Il Senato ha discusso ieri matt. il progetto di legge già approvato dalla camera e che autorizza la messa in cantiere delle unità comprese nella parte del 1931 del programma navale. Durante la discussione il relatore della commissione della marina dopo aver ricordato le gran E' bene ricercare la pace, ma E' bene ricercare la pace, ma che questa non è una ragione per rimanere inferiori, dal punto di vista navale, alle altre nazioni. Dopo aver affermato che le conferenze navali svoltesi dal 7-11-1929 in poi non han dato alcun resultato notevole, il relatore ha concluso: La prossima conferenza darà delle soddisfazioni sostanziali ai nostri voti di pace integrale? Noi lo desideriamo ardentemente, ma accorre evitare gli errori di interpretazione che han suscitato grandi difficoltà durante l'accordo franco-anglo-italiano.

I morti di caldo negli Stati Uniti

NEW YORK, 3.

Da ogni parte degli Stati Uniti continuano segnalazioni di morti provocate dal caldo. Anche dal Canadà giungono notizie di temperature torride che impediscono il lavoro in parecchi luoghi. Durante i nove giorni di questa ondata eccezionale di caldo i soli stati federali che abbiano avuto il refrigerio di un po' di pioggia sono stati il Dakota e il Minnesota orientale.

La misteriosa assoluzione d'uno studente macedone attentatore

BUCAREST, 3

Lo studente macedone romeno Beza che l'anno addietro tentò di uccidere il sottosegretario alla presidenza Angelescu nel suo ufficio al Ministero è stato assolto con un verdetto, che ha suscitato un certo stupore, della corte dei giurati di Bucarest. Si afferma che a questo verdetto assolutorio non siano estranee alcune influenze e intimidazioni delle associazioni macedoni della Rumania che in questi giorni avevano mobilitato a Bucarest molti dei loro membri.

La spedizione artica sovietica

LENINGRADO, 3

Il capo della spedizione al Mare di Cara capitano Weghencff ha comunicato che alla spedizione che avrà luogo quest'anno parteciperanno 20 navi. Le navi partiranno da diversi porti inglesi e tedeschi facendo rotta verso le foci dei fiumi Ob e Ienessei La spedizione si occuperà di importanti lavori scientifici nel campo idrografico e idrologico. Durante i lavori estivi la spedizione sarà coadiuvata da una squadra di aeroplani comandata dal pilota Aleksieff di Leningrado. Vi parteciperà anche l'aviatore Ciuknowski. I velivoli avranno il compito di esplorare i ghiacciai e di prestare servizio di indole pratica. Alla spedizione che effettuerà un percorso di 6.500 miglia prenderà parte il piroscafo rompighiaccio Russanoff mentre in riserva si troverà il rompighiaccio Lenin.

L'adunata sokolista di Spalato

BELGRADO, 3

Tra grandi manifestazioni patriottiche son terminate le feste pel raduno sokolista a Spalato. Sono stati pronunciati vari discorsi, inneggianti al libero adriatico Jugoslavo e all'idea sokolista.

Ha parlato tra gli altri il presidente della sezione sokolista di Spalato che, dopo aver salutato i membri del sokolismo spalatino ha ricordato che in Dalmazia come per esempio a Kossovo giacciono innumerevoli tombe di eroi che si immolarono per la Libertà Fratelli, egli ha concluso, vi offidiamo questa terra come qualche cosa di sacro affinchè la custodiate e vi diciamo che se sarà necessario ritorneremo qui come siamo venuti ora.

Hanno poi avuto luogo speciali cerimonie in onore dei Sokol Cecoslovacchi e Polacchi.

Il Perdono d'Assisi ad Assisi

ASSISI, 3 pom.

Per la ricorrenza delle Feste del *Perdono di Assisi*, che si svolgeranno nella « Basilica di S. Maria degli Angeli » presso detta città dal 30 luglio al 2 agosto, il ministero delle Comunicazioni, con notificazione del 28 maggio, accorda la riduzione del 30 per cento a tutti i pellegrini provenienti dalle Stazioni comprese le seguenti regioni: *Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzi, Molise, Puglie e Campania.*

I Biglietti di andata e ritorno, si distribuiscono dal 28 luglio al 2 agosto, a semplice richiesta, senza obbligo di tessera o tassa speciale, ed hanno la durata di 5 giorni, « non compreso quello dell'acquisto o rilascio ». Per il ritorno non saranno tenuti validi se sprovvisti del timbo della Stazione di Assisi.

Fermate: nessuna per le percorrenze fino a 200 Km.; per le percorrenze superiori si ha diritto a due fermate. La durata di ogni fermata è limitata ad un giorno. All'arrivo e alla ripresa del viaggio i biglietti dovranno essere presentati alla Stazione di fermata per la vidimazione.

Ecco l'Orario delle Sacre Funzioni nella Basilica: 30 e 31 luglio. — Ore 10,30, Messa cantata: ore 18 recita della Corona francescana, predica di preparazione e benedizione col SS.mo Sacramento.

1 agosto: Ore 10, Messa cantata all'Altare Papale con rito Patriarcale, discorso di circostanza e solenne Processione di ringraziamento col Venerabile per la Basilica ed attigua piazza — Ore 18,30, sacra Funzione.

2 agosto: *Madonna degli Angeli.* — Ore 10,30, Messa solenne all'Altare Papale. — Ore 18,30, sacra Funzione col canto delle Litanie.

Nuova linea ferroviaria inaugurata in Sardegna

SASSARI, 3 pom.

S. E. il Prefetto Caratti, il segretario federale Meloni, il Console della Milizia Mannu-Ricc e altre autorità hanno inaugurato la linea ferroviaria Sassari-Tempio Pausania, che sarà di grande utilità per lo sviluppo agricolo ed economico delle regioni dell'Anglona e della Gallura.

Un bel gesto degli agricoltori fidentini

PARMA, 3 pom.

Gli agricoltori del comune di Fidenza hanno costituito un monte granario fascista allo scopo di offrire parte del prossimo raccolto del grano a favore dei poveri. Il prefetto della provincia ha trasmessa al comissario prefettizio di Fidenza una comunicazione esprimente il plauso del Capo del Governo che vivamente compiaciuto per la nobile iniziativa tributa il suo elogio pel gesto degli agricoltori fidentini ispirato a sensi di elevato civismo.

Iniziative ad Agrigento per il prezzo del grano

AGRIGENTO, 3 pom.

Ad iniziativa di S. E. il Prefetto Miglio si è ieri tenuta una riunione presso il Consiglio della economia. Il Prefetto ha illustrato le alte finalità cui si ispira il recente provvedimento legislativo circa la percentuale obbligatoria di grano nazionale per la tutela della agricoltura ed ha rivolto vivo appello alle categorie interessate e specialmente ai molini per l'integrale osservanza del decreto stabilendo le iniziative da prendere localmente a fiancheggiare i provvedimenti governativi raggiungendo il fine che si propongono.

Le categorie interessate si sono impegnate esplicitamente a fiancheggiare l'azione del governo mediante grossi acquisti di partite di grano di nuova produzione onde sostenere il prezzo.

Le otto ore lavorative stabilite in tutta la Spagna

MADRID, 3

Il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha firmato un decreto che stabilisce per tutta la Spagna le 8 ore di lavoro. (*Radio Stefani*).

Panico in una chiesa di Kaunas durante il Congresso Eucaristico Lituano

PARIGI, 3 sera

Si ha notizia da Kaunas che una tragica scena di panico si è svolta durante un Congresso eucaristico che si teneva a Siauliai. Mentre una folla di fedeli si pigiava in una chiesa, uno sconosciuto ha gridato a un tratto: « E' stata gettata una bomba ». Il grido provocò un vivissimo panico tra la folla che si precipitò terrorizzata verso la porta urlando. I più deboli rimasero calpestati nella ressa incontenibile.

Secondo notizie prevenute da Varsavia sullo stesso fatto, 50 persone sarebbero rimaste uccise, soffocate o schiacciate dalla folla dei fedeli in cerca di scampo. Vi sarebbe poi una cinquantina di feriti.

Importante raccolta di disegni di maestri italiani rinvenuta a Salisburgo

VIENNA, 3

Il direttore della biblioteca degli studi di Salisburgo dottor Ernest Frisch ha scoperto tre mappe contenenti 800 disegni di maestri italiani, specialmente veneziani, fiorentini e bolognesi del XVI e XVII secolo. Il disegno più importante è costituito dal primo abbozzo del Paradiso che adorna il palazzo dei Dogi a Venezia. Inoltre vi sono disegni originali di Jacopo Bassano, di Palma il giovane e parecchi della Scuola del Tiziano e del Reni e una interessante copia del Ghirlandaio.

IL GIRO DI FRANCIA

Battesini vincitore della terza tappa

BREST, 3

Ieri si è svolta la terza tappa sul percorso Dinan-Brest, che come le due precedenti si svolge completamente in piano sui bordi dell'Atlantico.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Battesini Fabio, che compie il percorso di 206 chilometri in ore 6,17,39" alla media di chilometri 33.050; 2. Le Calvez Leone (francese) a ruota;

3. Stoepel (germania);

4. Metze (germanico); 5. Altenburger (germanico); 6. Ghyssels (belga); 7. Schepers (belga); 8. Antenen (svizzero); 9. Devaele (belga); 10. ex-aequo con il tempo del primo: Di Paco, Pèlissier, Van Rysselberghe, Verwaecke, Buchi, Leducq, Pèglion, Buse, Sieronski, Giacobbe, Gremo, Orecchia, Hamerlinck.

La maglia gialla cambia pertanto di titolare e passa al francese Le Calvez.

Il **Canonico GIUSEPPE MANZINI,** con la famiglia, nella impossibilità di far giungere per lettera, a quanti vorrebbe, l'espressione della sua gratitudine, invia a mezzo di questo giornale i ringraziamenti più devoti e fervidi a S. E. Mons. Vescovo, ai Confratelli Sacerdoti, ai Religiosi, al Seminario, agli Istituti, ai Collegi, alla schiera degli amici, a tutti coloro che partecipando al suo lutto, hanno offerto suffragi e tributato onore alla benedetta Mamma sua

MARIA MANZINI nata BRESCIANI

Iddio ricambi a tutti la carità usatagli.

Verona, 2 luglio 1931.

TRASPORTI FUNEBRI

provvede col massimo decoro e cura alle condizioni effettivamente le più favorevoli

L'UNICA DITTA CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO MUNICIPALE

O. GOLFIERI

Via Giuseppe Petroni 18-20; Tel. 22-319

Aperto la notte.

CORRIERE COMMERCIAL[E]

Mercato bozzoli

Civitella di Romagna, 1 — kg. 138. Media della giornata L. 6,742. Media progressiva L. 6,086.

Cuneo, 2 — Kg 7100; media giornaliera 6.427, progressiva L. 5,923.

Perugia, 1 — Kg 145; media giornaliera L. 5.324, progressiva L. 4,467.

Terni, 2 — Kg. 80; media giornaliera L. 4,674, progressiva L. 4,408.

Adeguati generali dei bozzoli

Appiano Gentile, 3 — La Commissione di vigilanza del mercato bozzoli ha dichiarato nullo il mercato odierno per il raccolto ultimato e tenuto presente i contratti effettuati nei precedenti mercati, ha determinata la seguente media per l'anno 1931: Media mercato 23 giugno: kg. 2500 L. 4.669; media mercato 27 giugno: kg. 17,000, L. 5,08. Media definitiva L. 5,02 al kg.

Lendinara, 3 — Venduti durante la campagna 1931 kg. 8265.800, media generale L. 4,108.

Pinerolo, 3 — Mercato bozzoli 1931: venduti in totale kg. 82,800 compresi incroci inferiori; adeguato generale lire 5. 010.

S. Angelo in Lizzola, 3 — Venduti dal 19 al 27 giugno kg. 6448, media generale L. 4.861.

Villafranca Piemonte, 3 — Mercato bozzoli dal 22 al 28 giugno kg. 6650, adeguato generale L. 5.250.

Morciano di Romagna, 3 — kg. 6145. Adeguato generale L. 4,877.

Lugo, 3 — kg. 23,966. Adeguato generale L. 4,116.

L'esportazione delle susine

Le susine e le prugne rappresentano la quasi totalità dei quantitativi che nelle statistiche doganali figurano esportati sotto la voce generica «altre frutta fresche» nel periodo giugno-settembre. La entità di tale esportazione negli ultimi anni risulta come appresso:

	1928	1929 quintali	1930
Giugno	2,873	7,947	7,476
Luglio	43,270	69,735	84,297
Agosto	30,483	41,979	82,354
Settembre	11,828	19,363	17,676
Totale Q.li	88,454	139,024	191,803
Valore Lit.	19.194,031	24.848,841	32.310,238

Essa denota, quindi, un progressivo notevole aumento che si consoliderà nei prossimi anni, a mano a mano che entreranno in produzione i vasti impianti più recenti.

Di qui la necessità, come per le pesche, di migliorare sempre più la produzione e l'esportazione, realizzando così le condizioni indispensabili per assicurare un collocamento favorevole della merce sui mercati di consumo.

L'esportazione delle pesche

La esportazione italiana di pesche, come appare dalle seguenti cifre, è in continuo sviluppo:

Anni	Quintali	Lire
1926	218,204	52.818,276
1927	219,684	45.097,200
1928	249,759	57.045,000
1929	307,046	63.671,500
1930	384,161	77.968,200

L'esistenza di vasti impianti non ancora giunti a produzione fa prevedere che nei prossimi anni aumenterà notevolmente la disponibilità di prodotto per l'esportazione. E' evidente che in dipendenza di ciò, solo alla merce qualitativamente migliore saranno riservate, in avvenire, sui mercati esteri di consumo, possibilità di favorevole e rimunerativo collocamento. Questa considerazione si impone ai produttori ed esportatori interessati, in rapporto alla necessità di potenziare sempre più attraverso razionali operazioni colturali, i pregi qualitativi della produzione, perfezionando nel contempo i sistemi di selezione, di impacco e di imballaggio in modo da assicurare il migliore apprezzamento sui mercati di vendita.

Mercato del frumento

Brescia, 1 — Frumento fino nuovo lire 84 a 86; id. buono mercantile 82 a 84; id. inferiore 81 a 82.

Alessandria, 30 — Grano nostrano al tenimento L. 86 a 88; id. su vagone da 88 a 90.

Ferrara, 30 — Frumento Ferrarese fino lire 88 a 90, id. mercantile 85 a 87; id. buono 83 a 84.

Ostiglia, 30 — Frumento in miglior vista: nuovo L. 78 a 84.

Parma, 30 — Frumento fino L. 88 a 90, id. buono mercantile 84 a 85.

Piove di Sacco, 30 — Tumultuoso il mercato dei grani pel suo prezzo inadeguato. Precoci Mentana, Ardito lire 86-87.

Verona, 30 — Grano nuovo buono mercantile L. 86 a 90; id. vecchio fino 98 a 100; id. buono mercantile 94 a 95; id. basso 81 a 90.

Mantova, 2 — Frumento fino d'o[ltre] Po nuovo L. 94 a 98, id. mercan[tile] da 84 a 88.

Padova, 2 — Frumento ardito L. 95 a 98 al quintale.

Novara, 2 — Frumento varietà L. 86 a 88, comune 84 a 86.

Borsa cereali

MILANO, 2 — La Sezione Cereali [del]la Borsa Merci di Milano comunic[a le] quotazioni ufficiali odierne.

Frumento — Fermo. Apertura: lu[glio] 93, agosto 95, ottobre 98,75. Chius[ura:] luglio 95, agosto 97, ottobre 99,75.

Granoturco — Sostenuto. Apert[ura:] luglio 43, agosto 43. Chiusura: lu[glio] 43,15, agosto 43, ottobre 44,50.

Riso — Fermo e discretamente [...]vo. Apertura: luglio 100,25, agosto 103,25, ottobre 89,50. Chiusura: lu[glio] 104, agosto 106,65, ottobre 92.

Risone — Fermo. Apertura: luglio agosto 68,50, ottobre 58,75. Chius[ura:] luglio 69,25, agosto 71,50, ottobre 6[...]

BANCHE E BORS[E]

BORSA DI TORINO

TORINO, 3 — Rendita italiana 3,50 [per] cento cont. 72,47 1/2 — idem. f. m. 72,[...] — Consolidati 5 per cento cont. 81,80 [...] f. m. 81,95 — Banca d'Italia 1610 — [...] Commerciale Italiana 1309 — Credito I[taliano] 707 — Banco di Roma 104 — Banca [Na]zionale di Credito 30 — Consorzio Mo[biliare Fi]nanziario 710 — Ferrovie Meridionali [...] — idem Mediterranee 414 — Rubattino [...] — Navigazione Alta Italia 76 — Cos[ulich] 77 1/4 — Snia 36 3/4 — Soie de Chatillon [...] — Terni 370 1/2 — Fiat 219 1/2 — Nebiolo [...] — Tedeschi 70 — Officine Savigliano [...] Bauchiero 193 — Elettricità Alta Italia [...] — Sip 118 — Italiana Gas 26 1/2 — [...] Amiata 97 — Siet 105 3/4 — *Cambi*: P[arigi] 74,77 1/2 — Londra 92,93 — Zurigo 370[...] New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3 — Rendita Italiana 3.50 per [cen]to cont. 72,60. — idem f. m. 72,75 — C[onso]lidati 5 per cento cont. 81,60 — idem [...] 81,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 per [cento] 78,90 — Banca d'Italia 1605 — Credito [Fon]diario 476 — Banca Commerciale Ital[iana] 1309 1/2 — Credito Italiano 704 — Ban[co di] Roma 103 1/2 — Banca Nazionale di Cr[edito] 31 — Credito Marittimo 500 1/4 — Cons[orzio] Mob. Finanziario 710 — Ferrovie Me[ridio]nali 825 — Rubattino 312 — Cosulich [...] Libera Triestina 42 — Tramways 145 [...] toniere Meridionali 9 3/4 — Snia 36 [...] Soie de Chatillon 240 — Varedo 18 [...] Terni 367 — Elba 46 1/2 — Metallurgica [Ita]liana 161 — Ilva 192 — Ansaldo 47 — [...] 219 — Azoto 165 — Montecatini 165 — [...] Amiata 94 1/2 — Antimonio 133 — Elett[ricità] e Gas di Roma 734 — Romana Zucche[ri] [...] — Eridania 276 — Pantanella 163 — [...] Rustici 13 1/4 — Immobiliare 678 — [...] Stabili 489 1/2 — Imprese Fondiarie [...] Risanamento 1017 — Sata 275 — Acqua [Mar]cia 655 — Condotte 465 — Acquedotto [...] 322 — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fond[...] Vita 504 — Acquedotto Palermo 365 — [...] 103 1/2 — Cons. Cred. di Miglioramenti [...] — *Cambi*: Parigi 74,79 — Londra 92[...] New York 19,10 1/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3,50 [per] cento 72,65 — Consolidato 5 per cento [...] Obbligazioni Venezie 79,50 — Banca d'[Italia] 1600 — Banca Commerciale Italiana 1[309] Banca Nazionale di Credito 24,50 — B[anco] di Roma 103,50 — Credito Italiano [...] Cotonificio Veneziano 45 — Linificio [...]nale 145 — Lanificio Rossi 2200 — S[...] Chatillon 241 — Snia Viscosa 36,25 — [...]njere «Elba» 47,50 — Ilva 189,50 — Met[allur]gica Italiana 161 — Montecatini 164 [...] Fiat 219,50 — Adriatica Elettrica [...] Edison 593 — Vizzola 472 — Terni [...] Distillerie Italiane 94,50 — Eridania [...] Industrie Zuccheri 680 — Raffinerie [...] Lombarde 731 — Riseria Italiana [...] Fondi Rustici 13 — Beni stabili 490 — [...]diarie Venezie 6 per cento 490,50 — [...]bi: Parigi 74,77 — Londra 92,905 — [...] York 19,0825 — Svizzera 369,85 — B[...] 4,532 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33[...] Spagna 184 — Olanda 7,685.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3 — Rendita italiana 3,50 [per] cento 72,60 — Consolidato 5 per cento [...] — Obbligazioni Venezie 79 — Banca d'[Italia] — Banca Commerciale Italiana 1309 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano [...] Meridionali 820 — Cosulich 77 — N.G.I. [...]battino 313 — Seta di Chatillon 238 — [...] Viscosa 36,50 — Ilva 190 — Montecatini [...] — Fiat 219,50 — Adriatica Elettrica [...] Terni 368 — Assicurazioni Generali 38[...] Credito Fondiario 5 per cento 371 — C[...] Fondiario 6 per cento 499,50 — Fon[...] Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: P[arigi] 74,80 — Londra 92,92 — New York 19,[...] Svizzera 369,90.

BOLLETTINO DEL TEM[PO]

ROMA — Oggi a mezzogiorno: : ma[ssima] 34. Ieri massima 34, minima 22.

MONCALIERI — massima 28, minima [...]
MILANO — massima 30, minima [...]
GENOVA — massima 28, minima 24.
VENEZIA — massima 30, minima 23.
FIRENZE — massima 33, minima [...]
ANCONA — massima 28, minima [...]
FOGGIA — massima 38, minima 23.
NAPOLI — massima 29, minima 21.
CAGLIARI — massima 31, minima [...]
PALERMO — massima 31, minima [...]
BARI — massima 28, minima 23.
CATANIA — massima 32, minima [...]
TRIPOLI — massima 29, minima [...]
BRINDISI — massima 30, minima [...]
TRIESTE — massima 30, minima 24.
RODI — massima 26, minima 22.

Contro la debolezza di costituzione dei bambini il Proton è realmente efficace.

Il Proton è un liquido gradevole al gusto, facilmente digeribile, privo di inconvenienti.

Esso è raccomandato dai primari Medici, e da quanti lo esperimentarono.

Se un vostro bambino è delicato di costituzione, non aspettate che la sua debolezza si accentui o si complichi!

Iniziate subito la cura del

Proton

e presto rivedrete rifiorire la sua salute

I. 39